



le Fiamme d'Argento



100 ANNI FA

La guerra che cambiò il mondo



Vitrociset è una delle maggiori aziende italiane ad operare, in Italia e all'estero, nella fornitura di prodotti e servizi tecnologici e informatici caratterizzati dai più alti standard di qualità e sicurezza, per la realizzazione e gestione di grandi sistemi "mission & safe critical" a cui richiedere operatività, disponibilità ed efficacia ai massimi livelli.

Con sedi sparse sul territorio nazionale ed altre sedi stabili in Germania, Olanda, Belgio, Guinea Francese, Kenya, Indonesia e Arabia Saudita, le aree di intervento di Vitrociset spaziano dalle soluzioni per la difesa, alla sicurezza della nazione e del cyberspazio, dai sistemi e servizi spaziali ai trasporti, aerei e terrestri, dalla logistica delle merci alle piattaforme abilitanti per le città intelligenti.

Vitrociset è impegnata in prestigiosi programmi di rilevanza strategica per il Paese, come il supporto logistico integrato per tutti i sistemi dell'Aeronautica Militare Italiana, la gestione della Rete Nazionale di Telecomunicazioni delle Forze di Polizia, il lanciatore spaziale VEGA, il sistema satellitare di navigazione e localizzazione GALILEO, i sistemi per il controllo del traffico aereo e per la sicurezza dei trasporti e, di recente, le tecnologie abilitanti per le Smart Cities & Communities.

Vitrociset rivolge particolare attenzione al processo di innovazione della sua offerta che, grazie ai molteplici progetti attivi nel suo Research & Development Center, si rinnova continuamente al fine di garantire soluzioni allo stato dell'arte, salvaguardia degli investimenti sostenuti e vantaggio competitivo per lo sviluppo del business dei suoi Clienti.

www.vitrociset.com

Realizziamo
sistemi complessi.
Perché il vostro lavoro
sia più semplice.

DEFENCE

HOMELAND & CYBER SECURITY

SPACE & BIG PHYSICS

TRANSPORT & LOGISTICS

SMART CITIES & GOVERNMENT





Le Fiamme d'Argento

N. 1 gennaio - febbraio 2014

Questo numero è stato stampato in 204.650 copie, di cui 204.051 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici.

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Coordinamento Redazionale
Dario Benassi
tel. 06.361489.320

Segreteria di redazione
Maria Rosa Mogliani
Alberto Gianandrea
fiamme_argento@assocarabinieri.it
tel. 06.361489.325 / 324 / 343

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena
Angelo Sferazza,
Maria Gabriella Pasqualini
Vincenzo Camporini, Enrico Peverieri
Vincenzo Pezzolet, Dario Benassi
Franco Piccinelli, Sergio Raffo
Sergio Filippini, Cesare Vitale
Riccardo Palmieri, Umberto Pinotti
Paola Ingletti, Massimo Casagrande
Dairo Bessani, Giuseppe Del Ponte
Vincenzo Ruggieri, Alfio Borghese
Sara Ciardi, Franco Santini
Alberto Gianandrea, Massimo Melegoni

Art Director
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GraffioArt Roma

Stampa
Grafiche Mazzucchielli SpA
via Cà Bertonecina 37/39/41
24068 Seriate (BG)

Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano
esclusivamente le opinioni degli autori.
Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali,
dei testi, è fatto obbligo citare la fonte.

Concessionaria per Pubblicità



Publi Media Srl
Via M. Gonzaga, 2 - 20123 Milano
Responsabile A. Massimiliano Nizzola
tel. 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il
25/02/2014

in questo numero...

6 Editoriale. I nostri Obiettivi

di Libero Lo Sardo

8 L'Europa nei primi del '900

di Nicolò Mirena

12 Duello Giappone e Cina...

di Angelo Sferazza

14 Parlarsi in guerra

di Maria Gabriella Pasqualini

18 La lezione del caso India

di Vincenzo Camporini

22 A loro ci pensano i Ros...

di Enrico Peverieri

26 Un curriculum di 200 anni

di Vincenzo Pezzolet

28 Buon compleanno, cara Rai

di Dario Benassi

30 Ospedali? No, grazie

di Franco Piccinelli

33 VITA ASSOCIATIVA

55 La nostra vita è "liquida"

di Sergio Filippini

56 ONAOMAC. Una bella vacanza invernale

di Cesare Vitale

58 Quel film ha fatto Storia

di Riccardo Palmieri

60 Ma quanto cibo sprechiamo!

di Umberto Pinotti

64 Quando cantano i soldati

di Paola Ingletti

66 Brutto digrignare i denti!

di Massimo Casagrande

68 Micidiale Kalashnikov

di Dairo Bessani

70 L'esperto ci risponde

di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

72 Matisse, il maestro del colore

di Alfio Borghese

74 La malattia diverticolare

di Sara Ciardi

78 La Martinica: una "fuga" al... rhum!

di Franco Santini

80 Da leggere



100 anni fa la Prima guerra mondiale ridisegna la storia del mondo. Charlie Chaplin contribuisce alla sua maniera a far comprendere le condizioni in cui si svolge il conflitto





Perché la Ricerca Scientifica fa bene a tutti. Anche a te.

COME SOSTENERCI

VERSAMENTO POSTALE

intestato a Fondazione Umberto Veronesi
conto corrente postale n. 46950507

DONAZIONE ONLINE

su www.fondazioneveronesi.it
con le principali carte di credito

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Umberto Veronesi
IBAN IT52M0569601600000012810X39

5xMILLE

CODICE FISCALE 972 98 700 150
scrivere il codice fiscale nello spazio già
presente sulla dichiarazione dei redditi, dedicato
al "Finanziamento della ricerca scientifica e
dell'università" e apporre la propria firma

Per saperne di più visita il sito
www.fondazioneveronesi.it

 **Fondazione
Umberto Veronesi**
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE



I nostri Obiettivi

Cari Soci, “Chi ben comincia è alla metà dell’opera”: questo adagio, ormai più che inflazionato, è tuttavia uno dei pilastri fondamentali di quella saggezza popolare che ben difficilmente è poi sconfessata dai fatti, anzi... E nel nostro caso l’antico motto esprime incisivamente lo spirito con cui mi accingo, col vostro aiuto, ad intraprendere il nuovo cammino che per un altro lustro ci vedrà uniti nell’impegno/traguardo di conservare e se possibile migliorare, le eccellenze, il **prestigio** e l’efficienza della nostra ANC. Come ogni percorso verso una meta, anche il nostro ha regole e strumenti per affrontarlo. Innanzitutto, come ci hanno insegnato un tempo sui banchi degli Istituti militari, devono essere individuati chiaramente gli obiettivi, quindi sono necessarie l’organizzazione delle forze e la concentrazione degli sforzi per raggiungerli. Gli obiettivi, peraltro, devono essere scelti in modo razionale, equilibrato e coraggioso. Razionale perché la loro selezione deve rispondere a una scala di priorità d’interesse generale; equilibrato in quanto deve tenere conto della sostenibilità nell’immediato e, soprattutto, nel tempo; infine coraggioso nel senso che io non credo esistano soluzioni perfette che accontentino tutti subito e in ugual misura, ma mi fido, appunto, del coraggio della lungimiranza e della vostra capacità (anche di coloro che eventualmente abbiano opinioni differenti e dei quali, ribadisco ancora una volta, la critica costruttiva sarà sempre benvenuta) di voler comunque condividere moralmente e di fatto, con i comuni valori, anche quel percorso comune con equanime buona volontà. Doti queste che certo non ci mancano e di cui già abbiamo fornito ampia prova in ogni circostanza. Ed ecco, in concreto, **gli obiettivi** che mi sono riproposto di conseguire nel corso del quinquennio appena iniziato.

Come prima cosa ritengo indispensabile una **rielaborazione dello Statuto**, per adeguarne le disposizioni ai tempi e alle esigenze reali del nostro momento storico senza tuttavia dimenticare che siamo Carabinieri e, come tali, ancorati a principi, ideali e stile di comportamento che non soffrono il passare del tempo perché rispondono a dettati etici e umani, che, al contrario, si rafforzano in quello, come dimostrano i duecento anni dell’Arma. Tale delicata incombenza sarà affidata a un gruppo di lavoro che studierà l’argomento nel suo complesso e nei dettagli. In aderenza alla nuova linea statutaria che sarà approvata verrà predisposto un conseguente Regolamento.

Poi attueremo una **revisione della Protezione Civile** sia a livello tecnico ordinativo, che per quanto riguarda gli equilibri interni di questo valido organismo d’intervento sociale, che sul piano operativo costituisce senz’altro un efficace strumento di sostegno ai cittadini in gravi difficoltà e, contestualmente, un sicuro veicolo d’immagine per il nostro Sodalizio.

Ci occuperemo anche del **contenzioso** e dell’azione disciplinare che recentemente hanno registrato un sensibile incremento. Queste attività devono essere contenute perché comportano notevoli aggravii di lavoro e di oneri legali che potrebbero (dovrebbero) essere devoluti all’assistenza. I problemi di vario genere, che comprensibilmente non mancano in un’Associazione assai numerosa e articolata come la nostra, vanno affrontati prima di tutto in ambito locale con intelligenza e senso di responsabilità, tenendo ben presente che l’iscrizione all’ANC è frutto di una libera scelta.



Infine ho in animo di estendere l’uso della “bustina” a tutti i soci con la sola variante del fregio, che per gli effettivi continuerà a essere come d’uso la fiamma, per i simpatizzanti il nostro logo. Per quanto attiene all’appuntamento fatidico del Bicentenario, come già sapete, il 5 giugno avrà inizio il grande **Evento** per la celebrazione congiunta da parte nostra e dell’Arma com’è nei desideri del Comandante Generale, Presidente Onorario dell’ANC, e nello spirito dell’Istituzione per il quale siamo tutti Carabinieri a prescindere dalla posizione di stato. L’indomani, 6 giugno, ci sarà l’atteso **incontro con il Santo Padre** e nella circostanza, anche in relazione alla complessità della viabilità nella città di Roma, sfileremo affluendo verso Piazza S. Pietro riaffermando agli occhi della popolazione la nostra appartenenza, con l’uniforme sociale e le insegne dell’ANC: Medagliere, Bandiere e Labari, sulla Via della Conciliazione e nella Piazza Risorgimento ove, ricordo, ha sede il Museo Storico dell’Arma. Vi preannuncio inoltre che, sempre il giorno 6, è in fase di organizzazione un **concerto** della Banda dell’Arma, riservato ai soci dell’ANC, da tenersi in una delle più belle piazze della Capitale. Saranno forniti i dettagli con il prossimo numero della Rivista. Ho usato l’aggettivo “grande” perché mi auguro e vi esorto a fare sì che lo sia: l’occasione è unica, cogliamola insieme, tutti insieme per riconoscere ben vive nelle nostre menti, nei cuori, nel nostro passato e nel nostro presente, con la reciproca amicizia, le impronte indelebili del retaggio di valori e di ideali che in duecento anni ci sono stati tramandati e, con l’aiuto di Dio, tramanderemo ancora. Per dare il giusto risalto a questa singolare ricorrenza, contiamo anche sul sostegno dei molti estimatori che non ci hanno mai fatto mancare il loro concreto appoggio.

Cominciamo dunque bene la nostra “opera”, con la coesione e lo spirito di solidarietà che ci uniscono: le soddisfazioni e il legittimo orgoglio del successo non mancheranno.

Un abbraccio affettuoso

Il vostro *Presidente nazionale*
Libero Lo Sardo

**100% dedicata al trattamento dell'HIV,
focalizzata sui bisogni delle persone
sieropositive,
impegnata nella ricerca e
nell'innovazione**



CENTO ANNI FA LA 1^a GUERRA MONDIALE. CAUSE E PRETESTI DEL CONFLITTO

L'Europa nei primi del '900

Austria, Germania, Inghilterra, Russia, Francia e Italia. Le colonie e il primato sul mare...

di Nicolò Mirennà

Quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria, il fatidico 24 maggio 1915, la prima guerra mondiale era già in atto dal 28 luglio 1914. Quindi tra qualche mese ricorrono i cento anni dall'inizio delle ostilità. Vogliamo rievocare quegli eventi che precedettero il nostro intervento, senza tuttavia cedere alla tentazione di raccontarvi (lo faremo, caso mai, in un prossimo articolo) l'andamento delle operazioni di un conflitto che inizialmente partì come una guerra tra Stati contermini e si trasformò ben presto in una

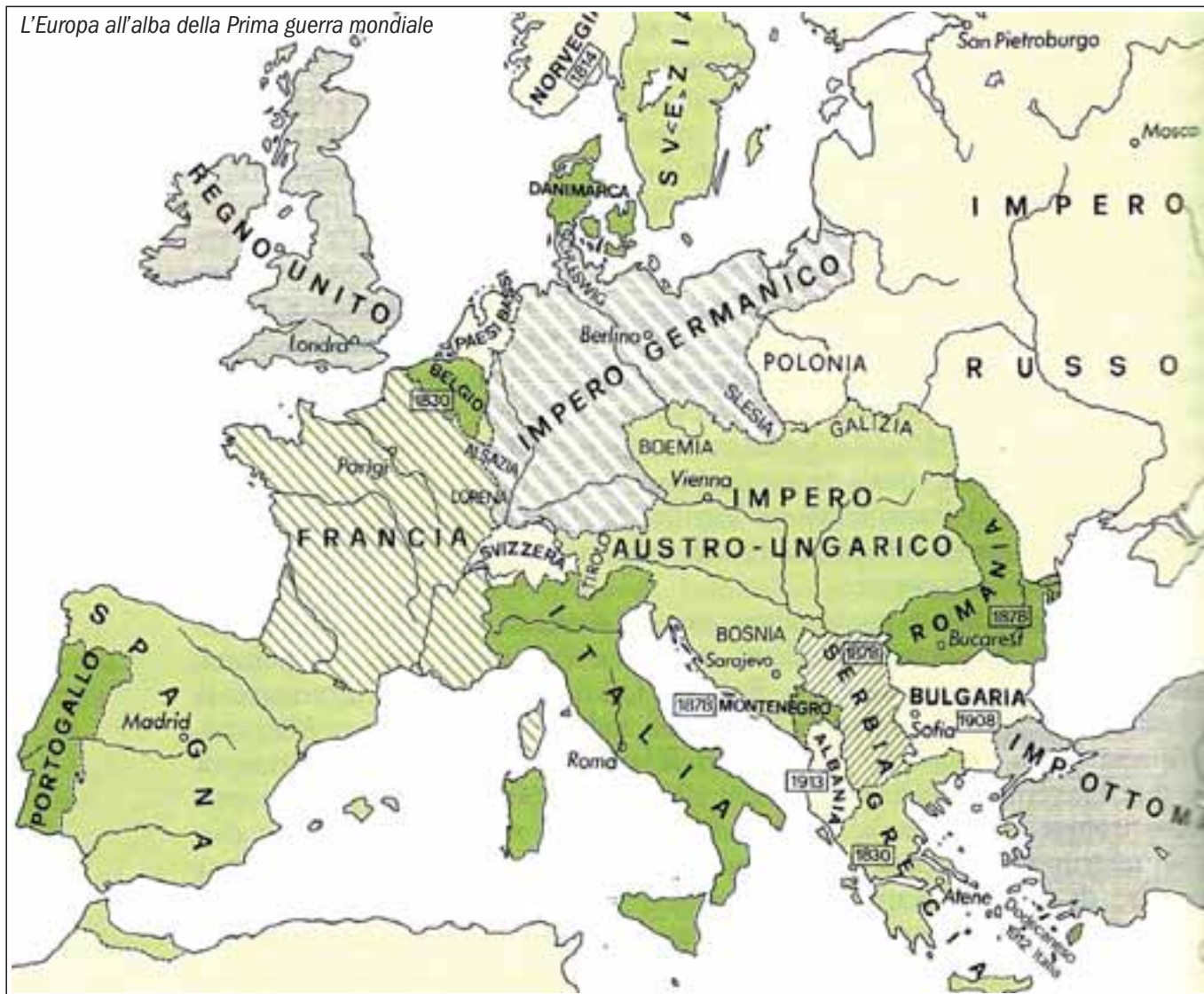
guerra per la prima volta "mondiale". Molti sanno che il pretesto (ma solo un pretesto) per lo scoppio delle ostilità fu quel **28 giugno del 1914**, quando l'erede al trono austro-ungarico **Francesco Ferdinando** (nipote di Francesco Giuseppe) e la moglie furono assassinati a Sarajevo.

L'attentato avvenne nel territorio dell'impero asburgico ad opera di cittadini austro-ungarici. Ciononostante il governo di Vienna attribuì alla Serbia la responsabilità dell'attentato in maniera del tutto pretestuosa, anche perché i due attentatori (Princip e Cabrinovic, due terroristi con precedenti specifici) avevano preparato la loro opera a Belgrado, come si

seppe al termine della guerra. Allora, per comprendere meglio la storia di quel tempo, è bene ricercare quali furono le vere cause di natura politica, economica e culturale dello scoppio delle ostilità. La situazione dell'Europa di fine Ottocento presentava multiformi aspetti di notevole complessità.

L'Austria-Ungheria era turbata da problemi etnici interni e doveva fare i conti con i fermenti e le ambizioni indipendentiste dei popoli che la componevano (gli Italiani del Trentino, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia; e inoltre i polacchi, i cecoslovacchi, gli ungheresi e gli Slavi della Balcania appoggiati dalla Serbia).

L'Europa all'alba della Prima guerra mondiale





Il 1914 segna anche il centenario della prima commedia di Charlot ("Making a Living", del 2 febbraio di quell'anno). Qui e in copertina Chaplin è in un raro filmato del 1916 di soli sette minuti, ambientato nella Prima guerra mondiale, con il fantaccino Charlot ripreso davanti al suo dormitorio

Ma ben altri motivi bollivano in pentola, quali ad esempio:

- la formidabile ascesa della Germania in ogni settore: politico, militare, scientifico, industriale, commerciale e culturale, con ambizioni di egemonia in campo europeo;
- la crescente gelosia dell'Inghilterra verso l'affermazione dell'industria e del commercio tedesco appoggiati da una efficiente flotta che minacciava seriamente di privarla del primato marittimo;
- l'ambizione della Francia di assumere un ruolo di primo piano nel complesso delle potenze europee, quasi a far dimenticare la clamorosa sconfitta di Sedan nel 1870 per la quale aveva dovuto cedere alla Germania le province dell'Alsazia e della Lorena;
- lo scontro nella penisola balcanica della corrente pangermanica e di quella panslavistica;
- le diffidenze e le rivalità tra le diverse potenze per la corsa all'acquisizione delle colonie.

A queste considerazioni sulle cause che condussero i popoli alla prima guerra di dimensioni mondiali va aggiunto il fatto che l'Italia aveva la necessità storica di giungere al compimento della sua unità e di conseguire uno sviluppo adeguato alla sua consistenza demografica.

Per dare un'idea della precarietà degli equilibri di quell'epoca, per semplificare queste note (e per non tediare il lettore con dotti riferimenti), non rievocheremo la **Duplici Alleanza** (Francia e Russia, 1891) che offrì

alla Francia un appoggio militare sulla frontiera orientale tedesca e alla Russia il contributo della ricchezza finanziaria e della solidità dell'esercito francese. Né parleremo della contrapposta **Triplice Alleanza** prima tra Germania ed Austria (1879) e poi con la partecipazione dell'Italia (1882). Né tratteremo infine la **Triplice Intesa** (1907) tra Francia, Russia e Inghilterra. Possiamo però dire che queste due ultime "Triplici" costituirono i cardini fondamentali della politica europea alla vigilia del primo conflitto mondiale con il coinvolgimento nella condotta della politica estera degli Stati minori.

Attorno ai delicati equilibri, alle questioni di potenza militare ed ai problemi economici sorsero, si intrecciarono e si svilupparono appunto le situazioni che gli storici considerano come le vere cause storiche e remote che hanno dato luogo alla prima guerra mondiale. Tratteggiati sommariamente il pretesto e le cause del conflitto, torniamo ai fatti.

Il 23 luglio 1914 l'Austria-Ungheria pose

alla Serbia un ultimatum perentorio con richieste la cui accettazione avrebbe compromesso la sovranità del Paese.

Il 28 luglio successivo, l'Impero asburgico dichiarò guerra al piccolo Stato confinante. L'immediata mobilitazione dell'esercito russo e di quello francese determinò l'inevitabile allargamento del conflitto, trascinando tutta l'Europa (tranne l'Italia) come in una reazione a catena prodotta dal complesso meccanismo delle alleanze. Da un lato dello schieramento gli **Imperi Centrali** (Austria e Germania), dall'altro l'**Intesa**.

Le due parti contendenti si illusero che lo scontro sarebbe stata di breve durata, ma la realtà operativa condusse ad una dolorosa guerra di logoramento lungo interminabili chilometri di trincee.

Nel corso della crisi che condusse allo scoppio delle ostilità, sia l'Austria che la Germania **celarono all'Italia** le loro intenzioni, tanto che lo stesso ultimatum austriaco alla Serbia fu comunicato ufficialmente con notevole ritardo al governo italiano (presie-



28 giugno 1914. Immagine dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria, e di sua moglie Sofia durante una visita ufficiale in Sarajevo per mano dello studente serbo Gavrilo Princip, membro della Mlada Bosna (Giovane Bosnia), gruppo politico che mirava all'unificazione di tutti gli "jugoslavi", Slavi del sud.



duto dal Presidente del Consiglio **Antonio Salandra**, che si presentava come il paladino di una politica nazionale mirata ad accrescere il prestigio italiano in campo internazionale) fino all'ultimo momento tenuto all'oscuro di ogni iniziativa degli Imperi Centrali, il quale si dichiarò estraneo ad ogni vicenda ed il 2 agosto decise la neutralità dell'Italia.

Per circa cinque mesi (periodo estate/autunno del 1914) nessun dibattito sulla neutralità italiana fu condotto in Parlamento, mentre infuriarono **aspre polemiche** sui giornali, in comizi, ovunque nelle manifestazioni di piazza, tra i sostenitori e gli oppositori della Triplice Alleanza, tra neutralisti ed interventisti. A favore di un immediato intervento a fianco degli austro-tedeschi si schierò anche il gruppo dei nazionalisti (Alleanza Nazionale ed il quotidiano *L'idea nazionale*); peraltro il timore che l'uscita dalla Triplice potesse comportare l'isolamento dell'Italia dal contesto europeo, contribuì a creare e rafforzare una certa **tendenza filo-germanica** anche in campo culturale (mito della Germania "nazione giovane" contrapposta alle decadenti "democrazie occidentali", ammirazione per il sistema politico-sociale e militare tedesco).

Ma di fronte all'indifferenza dell'opinione pubblica e talvolta all'ostilità di gran parte della popolazione italiana, nacque e si sviluppò un movimento di segno contrario diffuso in ampi settori politici e culturali di interventismo a favore dell'Intesa.

In tal senso possiamo affermare che l'**interventismo italiano** si presentò come un multiforme miscuglio di idee e di progetti politici diversi e contrapposti, con la prevalenza di due orientamenti:

- quello **nazionalistico**, le cui manifesta-

zioni, influenzate dal fervore retorico di Gabriele D'Annunzio, coinvolgevano una buona parte della piccola e media borghesia, della classe studentesca, degli ambienti della corte e dello stesso esercito;

- e quello **democratico** (o di sinistra), volto a favore dell'intervento a fianco dell'Intesa, in cui convergevano socialisti irredenti (**Cesare Battisti**), socialisti riformisti (**Leonida Bissolati**) o democratici di cultura socialista (**Gaetano Salvemini**, fervente sostenitore di un'alleanza con i popoli slavi liberati), i quali valutavano l'intervento come l'unico mezzo per sconfiggere la potenza militaristica ed autoritaria della Germania e per liberare i popoli ancora soggetti all'Austria. Come a dire che si volevano eliminare per sempre i motivi di guerra ricorrendo alla guerra ("guerra per la pace"). Tuttavia anche l'idea della neutralità trovò consensi non determinanti. Il Partito Socialista, ad esempio, si schierò su posizioni pacifiste e internazionaliste, ma non assunse una decisa opposizione alla guerra. Anche il Pontefice Benedetto XV condizionò l'atteggiamento dei cattolici, dichiarandosi contrario alla guerra ritenuta frutto degli egoismi nazionali e di classe, nonché del materialismo imperante nella società contemporanea.

La voce neutralista più autorevole fu quella di **Giovanni Giolitti**, sostenitore di una "neutralità condizionata" dalla quale riteneva di poter ottenere notevoli vantaggi.

Mentre nello scenario politico italiano interventisti e neutralisti si rivolgevano violente reciproche accuse, **Antonio Salandra** e **Sidney Sonnino** si avviavano verso la guerra. Il governo italiano fino al febbraio 1915 continuò i contatti con gli Alleati della Triplice. Ma il governo di Vienna rifiutò ogni concessione immediata di compensi con

promesse rinviate al termine del conflitto. Iniziò allora una serie di conversazioni con l'Intesa, alla fine concluse con il **Trattato di Londra** (6 aprile 1915) con il quale l'Italia s'impegnò ad entrare in guerra entro un mese in cambio di notevoli vantaggi territoriali (Trentino, Sud Tirolo fino al Brennero, Trieste, l'Istria, parte della Dalmazia, occupazione definitiva di Valona in Albania, isole del Dodecanneso) e vaghe promesse coloniali. Situazione di grande confusione, con atteggiamenti contrastanti: il fervente esponente del sindacalismo **Filippo Corridoni** sostenne l'intervento armato dell'Italia contro gli Imperi Centrali. **Benito Mussolini**, direttore dell'*Avanti*, organo ufficiale del Partito Socialista Italiano, passò da un atteggiamento di assoluto neutralismo all'interventismo più attivo, appoggiando le proprie posizioni dalle pagine di un nuovo quotidiano *Il Popolo d'Italia* da lui fondato dopo essere uscito dall'*Avanti* ed espulso dal partito. Molti altri esponenti, tra cui Cesare Battisti da Trento e Gabriele D'Annunzio dalla Francia, si adoperarono per diffondere il **verbo interventista**, contribuendo a creare l'atmosfera che indurrà il Re ed il Governo a decidere per l'entrata in guerra. Sostennero invece il **neutralismo** il Psi, i clericali e lo stesso Giovanni Giolitti, più volte Presidente del Consiglio. In questo clima il 24 maggio l'Italia iniziò le ostilità contro l'Austria ("radiose giornate" definirono quei giorni i nazionalisti), ottenendo infine le mete sperate ma pagandone il prezzo altissimo di ben 600.000 morti. La **partecipazione** al conflitto fu in sostanza **decisa** dal Re, da Salandra e da Sonnino. Il Parlamento italiano e l'opinione pubblica nulla seppero del Trattato di Londra che fu portato a conoscenza dei membri del governo solo nel 1920! ■



Pronti ad ascoltare.

A **Teleperformance**, conosciamo l'importanza delle persone: come **global leader** nei servizi di Contact Center e Customer Care, sono **la nostra risorsa più importante**.

Per questo il nostro impegno a **migliorare le condizioni lavorative** dei nostri operatori è costante: assicurare un'eccellente qualità del loro lavoro ci permette di mantenere altissimo lo standard dei servizi offerti ai nostri Clienti: oggi più che mai, i consumatori richiedono **un'assistenza preparata e attenta**, in grado di offrire una soluzione pronta e completa ai loro fabbisogni.

I nostri operatori sono pronti ad ascoltarli. Come facciamo noi con loro.

Teleperformance Italia
Via di Priscilla, 101
00199 Roma - Italy
T +06 86519.1

www.teleperformance.com



Teleperformance

Transforming Passion into Excellence

■ PREOCCUPANO LE TENSIONI IN ESTREMO ORIENTE, ANCHE SE I CONTRASTI NON

Duello Giappone e Cina per

Il Mar Cinese Meridionale è uno degli snodi cruciali dell'Asia. Cresce il nazionalismo

di Angelo Sferrazza

Il 26 gennaio è morto a Tokyo, novantenne, **Onoda Hiroo**, "l'ultimo dei giapponesi". Per lui, super fedele soldato dell'Impero del Sol Levante, la seconda guerra mondiale è finita nel 1974 a Lubang, un'isoletta dell'arcipelago delle Filippine. Non poteva scegliere momento migliore per morire. Negli ultimi tempi il Giappone conosce una fortissima ripresa nazionalistica e la scomparsa di Onoda Hiroo è stata esaltata come quella di un eroe. L'area del Mar Cinese Meridionale è da due anni uno dei nodi cruciali dell'Asia, scacchiere dove si giocano non solo il futuro e gli equilibri di quel continente, ma del mondo. Non è azzardato ed esagerato affermarlo: studi recenti lo dimostrano con sufficiente serietà. Gli attori "locali" sono la **Cina**, il **Giappone** e le due **Coree**, a cui si aggiungono **Vietnam, Filippine ed Indonesia** e per ora, in ombra, l'India, che sta vivendo una evidente crisi politica ed economica. Al centro di questo "grande gioco" gli Stati Uniti, in duplice e triplice ruolo. Qualche politologo, forse influenzato dall'evento del centenario dell'inizio della Prima Guerra mondiale, con eccessiva enfasi ha affermato che la situazione attuale dell'area assomiglia molto a quella dell'Europa alla vigilia dello sparo di Sarajevo. È sicuramente una forzatura, ma di fatto la tensione fra questi pae-

si asiatici è molto alta. Giappone e Cina, com'è ormai noto, si contendono un pugno di isole, **Senkaku** in giapponese o **Diaoyu** in cinese, di modestissimo valore intrinseco, abitate solo da capre e da un particolare tipo di gabbiano, ma strategiche e di "immagine". Vengono in mente le Falkland/Malvine del 1982. Allora si trattò di una scaramuccia, che purtroppo causò non pochi morti e distruzioni, fra il tramontante impero britannico e la militarizzata Argentina.

Da terra di nessuno a scontro d'immagine

Ben diversa la musica che si suona in Asia orientale. È una sfida per il controllo di un'area che rappresenta la metà della crescita globale e per la Cina, in un futuro più o meno prossimo, quella di diventare la prima potenza del mondo. Le isole contese, da sempre considerate "terra di nessuno", hanno una storia un po' curiosa. Furono proprietà dal 1885 della famiglia Koga, che chiese con insistenza che fossero considerate territorio nazionale nipponico. I governi di Tokyo rifiutarono di farlo per non provocare i cinesi. Dopo la capitolazione, 1945, passarono sotto la **giurisdizione degli Usa** che le affidò al controllo amministrativo giapponese nel 1970. Gli americani prudentemente non stabilirono a chi toccasse la sovranità. Nel 1971 i cinesi dichiararono che il **diritto di sovranità** fosse loro, ma non più di questo.

Nella seconda metà degli anni Settanta, negli incontri fra Cina e Giappone, su proposta di Pechino, come sempre accorta e abile nel rimandare le decisioni scomode e premature, fu stabilito una specie di "**accordo dilatorio**". Tutto era "rimandato alle più sagge riflessioni delle generazioni future"! Per quarant'anni il governo giapponese rispettò questa saggia soluzione, fino a quando correnti politiche iper nazionaliste non fecero saltare il banco. Adirittura il governatore di Tokyo voleva comprare le isole, "annetterle" all'area metropolitana e sfruttarle per il turismo, anche se le isole distano oltre 1000 chilometri dalla capitale! A questo punto intervenne il governo, che l'11 settembre 2012 le acquistò e le pose sotto la sua amministrazione, violando così il "patto dilatorio". I cinesi reagirono infuriati. Il resto è cronaca. Gli Usa fanno volare i **B52** per rispondere alla creazione da parte cinese di una "Zona aerea di identificazione e difesa". La situazione ora è, come si dice, in *stand-by*. Solo politica muscolare? No. C'è ben altro. Da una parte la Cina in sempre più forte ascesa, dall'altra il Giappone preoccupato e impaziente. Sta ancora scontando la crisi economica del 1997 e soffrendo per le ferite del terremoto prima e del disastro nucleare di Fukushima poi. E non vuole certamente rinunciare ad essere la **terza economia** del mondo. Gli altri due paesi dell'area, Corea del Nord e del Sud, si affrontano



In primo piano i protagonisti che guidano la politica nell'area del Mar Cinese Meridionale: Park Geun-hye, presidente della Corea del Sud; al centro, il primo ministro giapponese Shinzo Abe; il leader cinese Xi Jinping. Nella pagina a fianco, le isole Senkaku (o Diaoyu) e un B52 in volo

ESPLODERANNO FINCHÉ POTRÀ REGGERE IL RUOLO DA “GENDARME” DEGLI USA

quelle isole. E le due Coree...

nei paesi dell'area. Ma il vero scontro (economico) sarà tra Washington e Pechino

con sempre maggior vigore. Matura in questo clima di confronto continuo uno spirito nazionalistico sempre più vigoroso, da cui nessuno dei tre paesi Cina, Giappone e Corea del Sud sono esenti. Per la Corea del Nord il discorso è diverso. Contano in tutto questo anche le biografie dei *leaders*? Abbastanza, se non tanto. **Xi Jinping**, **Shinzo Abe** e **Park Gen-hye** sono figli o nipoti d'arte di personaggi che hanno rappresentato nei rispettivi paesi, politiche di forte caratura nazionalistica. Il nonno del primo ministro giapponese Shinzo Abe era **Kishi Nobusuke**, grande industriale nel periodo della seconda guerra. Gli americani lo condannarono nel '45 come criminale di guerra, salvo a liberarlo, senza processo, agli albori della guerra fredda e nominarlo addirittura primo ministro. Anche se fedelissimo alleato degli Usa, più in chiave anti-comunista, che per amore della democrazia, Kishi Nobusuke ha sempre avuto come obbiettivo la riforma, o meglio, la cancellazione della Costituzione scritta dagli americani alla fine della guerra. Non ha avuto successo. Il tentativo del nonno è stato però ripreso con molto vigore, dall'affezionato nipote e questa volta con qualche possibilità di successo. Intenzione di Abe è “uscire dal regime del dopoguerra”. Questo però non significa un allontanamento dagli Usa, ma anzi la possibilità per il Giappone di intervenire a fianco degli americani in operazioni militari, cosa che l'at-



tuale costituzione non permette.

Rafforzamento della linea nazionalistica anche nella Corea del Sud. Con una differenza: se il nazionalismo di Abe è indirizzato contro la Cina, quello di **Park Gen-hye**, presidente della Corea del Sud, lo è contro il Giappone! Anche in questo caso per una manciata di isolotti, **Dokdo**, in giapponese **Takeshima**. Per cui la presidente deve correggere il tiro rispetto al padre, il dittatore **Park Chung-hee**, con un passato di combattente nell'esercito giapponese, quell'esercito che per mezzo secolo aveva occupato brutalmente la Corea. A parte questo problema, in verità più di facciata che di sostanza, la Corea del Sud, che sta procedendo ad un riarmo accelerato, resta uno dei cardini di quella alleanza, non scritta ma di fatto, con Usa,

Giappone, Vietnam e Filippine, soprattutto per contenere la pressione del Nord, vera scheggia impazzita dell'area, di **Kim Jong-un** erede della dinastia dei Kim. La Cina di Xi Jinping ha scelto anch'essa una linea “nazionalistica”, in verità strumentale e sfruttata più per ragioni di politica interna. Ciò non toglie che il riarmo, iniziato dopo i fatti di piazza Tienanmen del 1989, prosegua, anche se per ora con una non preoccupante efficacia. Ciò non toglie che i numeri colpiscono. Pechino ha un esercito di 2 milioni e 400 mila uomini! La Cina avanza lentamente, ma **inesorabilmente**, rispettando i programmi decennali e sfruttando il suo particolare sistema politico di divisione dei compiti fra partito comunista e sistema economico e produttivo. Gli analisti prevedono che nel giro di una decina di anni, la Cina potrà raggiungere livelli di potenza militare adeguati a quelli economici e potrà competere con gli altri paesi che producono armi. Già lo sta facendo, sostituendosi agli Usa, laddove **Washington** lascia per ragioni politiche, come in Turchia ed Arabia Saudita.

I rischi contenuti del “grande gioco”

Ora la marina militare cinese ha a disposizione una sola antiquata portaerei, la *Liaoning*, di costruzione russa ed acquistata dall'Ucraina. Il “grande gioco” di questi mesi assomiglia ad una specie di esercitazione pre-bellica, destando non poche apprensioni. Rischi ce ne sono, il primo dei quali è che qualcosa possa sfuggire di mano, un incidente imprevisto. Dietro l'angolo c'è sempre la minaccia rappresentata dalla Corea del Nord, incontrollabile e pericolosa. Qual è il livello di effettivo rischio? Nullo, fino a che ci sarà la presenza americana nella zona. Con il controllo dei mari dallo stretto di **Hormuz** fino alla punta più a nord del Giappone e le sue basi militari, tutti sanno che si può giocare col fuoco senza bruciarsi. Fino a quando gli Usa potranno reggere al ruolo di gendarmi dell'area e forza d'interposizione come in Corea? Fra l'altro questo ruolo consente proprio alla Cina di poter tranquillamente avanzare ed espandersi, penetrare in Medio Oriente e nei paesi del Golfo, in Iraq, dove ha già superato gli Usa come paese importatore di greggio, in Africa e in America Latina, alle porte degli Usa.

Assisteremo ancora a lungo ai giochetti nel Mar della Cina Orientale. Tenendo conto che non sono solo tali: sono prodromoci a quello, decisivo, fra Usa e Cina! ■



■ COME COMUNICAVAMO DURANTE IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE (E NON SOLO)

“Parlarsi” in guerra...

Una raccolta poco nota: la Collezione Cremona, affiliata alla Fondazione G. Marconi

di Maria Gabriella Pasqualini

Andando nella sede ‘temporanea’ di Colleferro (Roma)... eccola... la **Collezione Cremona**! È un’emozione: 600 e più apparecchi (con un numero incalcolabile di accessori) che illustrano, ricostruendola, la storia della telecomunicazione, dagli inizi (telegrafo di Alessandro, piccioni viaggiatori...) ai sofisticati sistemi attuali... anche un po’ invasivi, a dir il vero. Inoltre, una nutrita sezione ‘intelligence’ stuzzica la curiosità dei visitatori. Non per nulla dal 1998 al 2002 la collezione è stata ininterrottamente inserita nel *Guinness* dei primati. Parlarne poi con lo stesso appassionato autore è un’altra esperienza degna di nota. **Francesco Cremona**, Franco per gli amici, giovane tenente dell’Esercito (ora Generale di Divisione del Ruolo d’Onore insignito di Medaglia d’Argento al Valor Civile) nell’Arma delle Trasmissioni, ai primi degli anni Cinquanta, spinto da grande curiosità e vedendo che erano dismessi numerosi apparecchi obsoleti del conflitto mondiale, chiese l’autorizzazione ad acquistarne alcuni: infatti, la Difesa li stava alienando a prezzo di ferraglia da fondere.

Si tratta di reperti di grande valore storico

Cremona ne chiese un certo numero per i suoi studi sulla telecomunicazione (dovette spiegare al ‘suo’ colonnello la ragione di tanto ‘bizzarra’ richiesta) anche perché, però, aveva intuito rapidamente il valore storico che questi reperti avrebbero acquistato nel corso degli anni.

E di reperto in reperto, di cambio in cambio con altri collezionisti, di ricerche nei mercatini rionali e nelle dismissioni autorizzate del patrimonio militare in questo settore, Franco Cremona è entrato nel *Guinness* dei primati con la sua **imponente collezione**. In questo periodo essa è ospitata in alcuni locali che il Comune di Colleferro ha messo a disposizione gratuitamente. In precedenza era stata collocata in ambienti più ampi e di maggior prestigio, ma esigenze non sempre adatte alla cultura hanno inviato tutti i pezzi in questi locali che non rendono giustizia al valore della raccolta, divisa in ben **25 sezioni** che ci sembra interessante elencare per dare una sia



Una scena del film “Windtalkers”, che narra un episodio della Seconda Guerra mondiale

pur sintetica idea del materiale che può essere visionato e apprezzato: *Origini e Aula Didattica* (sei sezioni); *Telegrafi, telescriventi e fax* (quattro sezioni); *Sala Marconi e Componenti e Arredi* (due sezioni); *Radio Storiche e a Galena*; *Radio per impieghi militari di piccola, media e grande potenza* (due sezioni); *Ponti Radio e Radar*; *Intelligence*; *Mezzi Ausiliari*; *Registratori e gramofoni*; *Fotografia, Cine e TV*; *Computer*; *Linee telegrafiche*; *Gigantografie*, *Teche e Strutture Espositive*; *Biblioteca, videoteca e Testi*. Ci sono **pezzi rari** e molto curiosi come una radio ricevente con scritta rigorosamente in giapponese o l’elmetto di un soldato americano dotato di apparato rice-trasmittente catturato in Vietnam e poi usato dai viet-cong per intercettare messaggi del nemico.

Che dire poi dell’intero apparato radar usato durante la seconda guerra mondiale su navi o su terraferma? Vi sono numerose **valigette ricetrasmittenti** che contengono apparecchiature usate dal Servizio Informazioni Militare (SIM) e dai partigiani poi.

Tra i pezzi più importanti nel Museo vi sono le macchine cifratrici della seconda guerra mondiale, la famosissima **Enigma** (esemplare a quattro rotori, che sostituì il precedente a tre), la **Hagelin** e la meno famosa ma usatissima svizzera **Nemo**....oltre a vari esempi di microspie (dette ‘cimici’) antiche e attuali e un arsenale di oggetti usati da spie di ogni nazione...

Gli strumenti nella sala Marconi

Una serie di telefoni militari a muro e centralini da campo sollecitano le domande dei più inesperti come la strumentazione contenuta nella Sala Marconi.

Occorre dire, infatti, che il poliedrico Generale è anche un grande conoscitore della vita e delle opere di Guglielmo Marconi.

In ottimi rapporti con la Famiglia Marconi, sia con la figlia di primo letto, la marchesa **Denia**, sia con la seconda consorte, ora defunta, marchesa **Maria Cristina Bezzi Scali** e la di lei figlia **Elettra**, il Generale racconta molti episodi inediti sulla vita di Marconi,

Duferco

Italia Holding

Duferco Group



Le nuove frontiere
del business siderurgico



Qui sopra, un apparato per intercettazione ai tempi di 'Gladio' (a sinistra) e R-354 radiostranmittitore con codificatore elettronico on line (KGB, 1950). A destra, in alto: esempi di crittotelefonati del 1938, 1939 e, più recente, del 1980. Sotto, un apparato codificatore Enigma (aperto). Più in basso, il rotore di Enigma. Per ultimo, un esemplare di radar militare della seconda guerra mondiale per navi e su terraferma



Esemplari di telefoni da campo della Regia Aviazione, 1935

raccolti in varie pubblicazioni e avuti direttamente dalla figlia Denia. Racconti appassionati di un'epoca che fu, un **salto nel passato**. Il generale Cremona (nato nel 1928) è un vero 'affabulatore' quando illustra questa sua collezione preziosa ma sembra raccogliere, al momento attuale, fatta eccezione per il Comune di Cassino, solo l'**indifferenza delle Autorità** preposte alla cultura e alla conservazione della 'storia' in genere. Sarebbe un delitto disperderla perché rappresenta un *unicum* e appunto entrò nel *Guinness* dei primati, oggetto di numerose importanti mostre in Italia e all'estero. I vari pezzi sono in vendita

ma... occorrerebbe un'Istituzione che li accettasse in blocco e li valorizzasse. Il **museo** (in Via degli Esplosivi 10, Colleferro - Roma) è visitabile dal martedì al venerdì e la domenica dalle 9.00 alle 12.00 e il sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Meglio comunque assicurarsi sugli orari di apertura inviando una mail, anche per prendere accordi per visite di gruppi. Ulteriori **notizie** sulla Collezione possono essere attinte andando su motori di ricerca Virgilio o Google, digitando *Collezione Cremona* e poi aprendo il file *Museo Tecnologico della Trasmissione*. Buona visita!

Il **successo** è quello che accade quando fai tutto il resto bene.



Itema è da sempre un Gruppo internazionale con una vocazione all'eccellenza inventiva. Ora ancora di più.

Le ragioni che ci hanno fatto cambiare migliorando sono molte: ciò che vogliamo che i mercati pensino di noi, i valori che hanno segnato la nostra storia, gli investimenti in ricerca, l'impegno.

E la creatività che mettiamo ogni giorno nell'ideare e nel costruire i nostri telai.

Noi crediamo che ogni attività diventi creativa quando chi la mette in opera sia veramente interessato alla differenza tra farla bene o farla meglio.

Per far sì che i nostri Clienti affrontino le loro sfide, quelle del loro futuro, abbiamo chiamato a raccolta tutte le nostre conoscenze, le esperienze e le capacità e le abbiamo convogliate in macchinari rivoluzionari che mandiamo nel mondo a rappresentare il modo italiano di fare tecnologia: sono i telai di cui siamo orgogliosi.

Le risposte che abbiamo ottenuto dal mercato, e i prodotti che i nostri clienti hanno saputo realizzare con i nostri telai, ci assicurano che la strada giusta è questa. Così continueremo ancora a lungo a produrre telai di cui essere orgogliosi, perché tra scegliere se farli bene o farli meglio abbiamo preferito la seconda.



www.itemagroup.com
info@itemagroup.com

itema

Via Cav. Gianni Radici 4
24020 Colzate (BG), Italy

Switzerland - China - Hong Kong - India - Japan - USA



2 Years Warranty
on our QRP Certified machines

■ LA VICENDA DEI MARÒ TRATTENUTI IN KERALA È DI RILEVANZA INTERNAZIONALE

La lezione del “caso India”

Due anni costellati di errori, debolezze, acquiescenze, da non ripetere in futuro

di Vincenzo Camporini

Sulla incredibile vicenda dei nostri due **fanti di Marina** trattenuti in India si è già scritto molto, ma vale la pena esaminare con attenzione tutte le **problematiche** sollevate, al fine di evitare in futuro il ripetersi di questa inconcepibile sagra degli errori e di chiamare personaggi e istituzioni alle loro responsabilità. Partiamo dunque dall'origine, dall'art. 5 del DL 12 luglio 2011, n. 107, che consente di imbarcare team armati a protezione di naviglio mercantile nazionale che interessi acque infestate dalla pirateria: un testo monco, che non definisce il rapporto tra il comandante della nave e il personale militare, quasi che questi fossero semplici passeggeri.

Si tratta ovviamente di un punto chiave, non ancora chiarito, perché non sappiamo se i militari avrebbero potuto opporsi alla decisione del comandante della *Enrica Lexie* di entrare nel porto di Cochin, così come non sappiamo se ci sia stato un nulla osta da parte delle Autorità italiane a tale deviazione dalla rotta ed eventualmente chi abbia dato tale nulla osta. Manca in realtà una chiara regolamentazione che non risulta essere stata emanata, se non per linee interne, al fine di evitare future incomprensioni.

Un secondo aspetto su cui puntare l'attenzione riguarda la decisione di **Massimiliano La Torre** e **Salvatore Girone** di accettare di lasciare la nave: è stata una decisione volontaria? Chi li ha indicati agli agenti di polizia del Kerala? Da chi sono stati consigliati? Non sono quesiti dettati solo dalla curiosità, perché hanno una rilevanza giuridica di ordine addirittura costituzionale: la suprema Corte, infatti, chiamata a pronunciarsi nel 1996 sul caso Venezia (cittadino italiano di cui era stata chiesta l'estradizione in Florida, perché accusato di omicidio), definì l'illegittimità della consegna di un indagato a un Paese dove vigesse per il reato contestato la pena di morte. Le domande di cui sopra possono dunque portare alla definizione di ben precise e gravi **responsabilità giuridiche**.

Veniamo poi alla reazione delle nostre autorità di governo, che nella fase iniziale non hanno immediatamente coinvolto le istituzioni internazionali (Unione Europea, Nazioni Unite, Nato) dando l'impressione di considerare la questione sotto un profilo bilaterale,



I due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Nella pagina seguente, la *Enrica Lexie* in navigazione e ancora Latorre e Girone

L'AUTORE



Vincenzo Camporini, Generale di Squadra Aerea in quiescenza, già Presidente del CASD - Centro Alti Studi della Difesa (2004-06), Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare (2006-08) e successivamente Capo di Stato Maggiore della Difesa (2008-11), dal 2011 è Vice Presidente dello IAI - Istituto Affari Internazionali di Roma. Studioso e accademico, ha trattato le più attuali tematiche della politica internazionale, fra cui la dimensione politico-militare dell'Unione europea e lo sviluppo delle sue capacità di utilizzare lo strumento militare nel quadro delle relazioni esterne.

mentre il **diritto del mare** ha rilevanza per tutti i membri della comunità internazionale e con la sua azione l'India si è posta in contrasto con il resto del mondo; la situazione è stata quindi abilmente sfruttata dall'ineffabile Alto Rappresentante dell'UE, **Catherine Ashton**, che se ne è inizialmente lavata le mani, dichiarando che l'Unione non entrava nel merito di problemi bilaterali.

Mentre era palese fin dall'inizio che solo attivando **pressioni** (e minacciando pesanti contromisure) a livello internazionale sarebbe stato possibile ottenere un diverso comportamento da parte delle autorità di governo indiane. Solo ora, a distanza di due anni, e per iniziativa non del nostro governo, ma del Commissario e Vice Presidente della Commissione Europea **Antonio Tajani**, si è iniziato ad agitare verso New Delhi lo spettro di un veto italiano alla conclusione dell'accordo commerciale tra India e UE (minaccia che può es-

A man in a light blue suit, white shirt, and patterned tie is walking towards the left. He is carrying a brown coat over his left arm. The background is a wall with a blue upper half and a dark red, textured lower half, separated by a gold-colored decorative line. The floor is a light-colored, patterned carpet.

fall winter
2013

Belvest

MADE IN ITALY

Belvest show room Milano: Sant'Andrea 2 www.belvest.com



sere realmente efficace non solo verso l'India, ma anche verso quegli Stati membri dell'Unione tentati di girare la testa dall'altra parte). È chiaro che da un certo momento in poi l'Italia aveva le mani legate, ma, dopo qualche debole resistenza, è stato commesso l'**errore fatale** di accettare nei fatti la giurisdizione indiana, il che era da evitare accuratamente, almeno dal momento in cui i nostri si sono trovati al sicuro all'interno della nostra Ambasciata (che come noto, gode della prerogativa di extraterritorialità). E non si tratta di un aspetto tattico, ma di una questione di principio irrinunciabile, come bene hanno fatto recentemente osservare sulla stampa il professor **Ronzitti** e la professoressa **Del Vecchio**: nessun Paese al mondo, India compresa, accetta di far giudicare all'estero propri agenti per fatti connessi all'esercizio delle proprie funzioni.

In campo iniziative deboli e contraddittorie

Ancora qualche osservazione e quesito su decisioni ed eventi che si sono succeduti in questo lunghissimo periodo: perché il nostro Ministro della Difesa pro tempore ha deciso di elargire una sorta di indennizzo alle famiglie dei due pescatori indiani deceduti nell'incidente? È francamente **debole la giustificazione** data che non si è trattato di un'ammissione di colpa, ma di un gesto umanitario (forse che diamo un contributo a tutti i pescatori indiani vittime di incidenti?). Qualcuno era veramente convinto che, come avviene in Italia, tacitando la parte civile il tribunale fosse più clemente? Davvero si fatica a comprendere.

E ancora, perché **si è supinamente ceduto** quando, a fronte della decisione italiana comunque discutibile di non far rientrare i nostri in India al termine della 'licenza' in Ita-

lia, l'India ha minacciato di arrestare il nostro Ambasciatore? Era quello il momento di 'vedere il bluff' indiano: nessun Paese al mondo **si può permettere di violare** l'immunità diplomatica, se non estraniandosi dalla comunità internazionale, come ha fatto l'Iran di Komeini.

E le minacce, di cui si sussurra, contro gli interessi italiani in India: anche in questo



caso un paese affamato di investimenti esteri non può dare di sé l'immagine di non rispettare criteri di correttezza economica e commerciale.

Peraltro c'era uno **strumento** giuridicamente ben **più efficace** di una decisione del governo di non riconsegnare i nostri: sarebbe bastato che qualche magistrato, aperto un fascicolo sui fatti, avesse trattenuto gli 'indagati', impedendone l'espatrio: di fronte alle inevitabili proteste avremmo potuto opporre che, come da loro asserito per le istituzioni indiane, anche in Italia vige il princi-

pio dell'indipendenza assoluta della Magistratura e che di fronte ad una decisione di questa, il governo era impotente! Abbiamo invece preferito un **atteggiamento accomodante**, che si è rivelato disastroso.

E non si obietti che è facile dare giudizi ex post, perché queste cose sono state dette e scritte quando i fatti si verificavano.

Fare intervenire gli alleati internazionali

Che fare ora? Purtroppo non c'è molto che si possa fare, se non pretendere dagli alleati, con molta più forza di quanto si sia fatto finora, non soltanto una solidarietà puramente formale, ma forti pressioni convergenti sul governo di New Delhi, le cui ambizioni politiche devono risultare fortemente compromesse dal comportamento tenuto in tutta la vicenda. Sul piano bilaterale poi, il **raffreddamento delle relazioni** deve risultare evidente ed esibito in ogni circostanza, con conseguenze anche pratiche (politica dei visti?). In tema di comportamenti inoltre, i nostri due militari non devono più lasciare l'Ambasciata, tanto meno presentarsi di fronte ai giudici, sia per evitare il rischio di essere arrestati, rischio contro il quale non abbiamo nessuna garanzia, sia per dare piena evidenza che **rifiutiamo la giurisdizione indiana**. Si potrebbe obiettare che così rischiamo di dover tenere in India i nostri per un periodo indeterminato, ma certo si evitano pericoli ben maggiori, sia per loro, sia per la dignità del Paese. ■

L'Associazione Nazionale Carabinieri esprime sentimenti di affettuosa vicinanza ai Marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone e la convinta solidarietà alla Marina Militare e all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Il bianco che conquista!



Per la purezza, la brillantezza e la freschezza del tuo sorriso. Pearl Drops ha studiato una linea di prodotti specifici per i tuoi denti.

- **Advanced Whitening:** al freschissimo gusto icemint, pulisce e protegge i denti rendendoli bianchi e brillanti con l'esclusivo sistema antiplacca e antimacchia.
- **Hollywood Smile:** trattamento cosmetico di bellezza per un bianco speciale in sole 3 settimane. Formula con particelle micropulenti peroxi-white a rilascio di ossigeno attivo.
- **Everyday White:** crema sbiancante per denti bianchi e brillanti.
- **Caffè & Tè:** rimuove le macchie di caffè e tè. Clinicamente testato e delicato sui denti.
- **Collutorio sbiancante:** clinicamente testato, per ottenere denti ancora più puliti, bianchi e splendenti.
- **Smokers:** gel dentifricio per l'igiene orale dei fumatori, contro le macchie di fumo.

e-mail: info.consumatori@bouty.it



Bouty an IBSA Company



Nel migliori Supermercati e Ipermercati.

IL RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CONTRO IL CRIMINE E IL TERRORISMO

A loro ci pensano i Ros...

La sua particolarità: essere l'unico reparto con competenze contro i due settori



di Enrico Peverieri

Ros, **Raggruppamento operativo speciale dei Carabinieri**. Il solo nome, per la sua notorietà, evoca nella percezione collettiva qualcosa di potente, estremamente efficiente, capace di colpire con rapidità e successo i gruppi criminali. Qualcosa da film, da "arrivano i nostri!", insomma. Naturalmente non si tratta di esaltazioni cinematografiche o televisive, ma di attività investigativa costante e di operatività quotidiana nel contrasto alla criminalità organizzata e all'eversione.

Ma se resta impressa un'immagine così **lusinghiera** qualche motivo ci dovrà pur essere: è segno di un lavoro condotto con **impegno e successo**.

Il Ros è un reparto abbastanza "giovane" (istituito con decreto legge del 3 dicembre 1990 e quindi con la legge del 12 luglio 1991 per i Servizi centrali e interprovinciali di Polizia giudiziaria di Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) che ha il compito di coordinare l'attività investigativa contro la criminalità organizzata e il terrorismo.

Ordinativamente conta su una **struttura centrale** articolata in sei Reparti: tre rispettivamente per il contrasto alla mafia e

Un'immagine dell'arresto di Paolo Di Lauro, alias "Ciruzzo 'o milionario", Capo storico dell'omonimo clan di Secondigliano, arrestato dai Ros il 16 settembre 2005

grandi latitanti; contro il traffico di armi, sequestri e droga e per l'analisi operativa della criminalità organizzata; uno anti eversione per la lotta al terrorismo interno ed internazionale; un quinto contro i crimini violenti e l'ultimo per le indagini tecniche. Guida il Ros il generale di brigata **Mario Parente**, affiancato dal Vice Comandante **Pasquale Angelosanto**, neo generale di brigata.

Generale Parente, che cosa rende particolare il Ros?

"Il Ros nasce nel 1991 con una legge che istituiva all'interno delle tre Forze di Polizia, dei servizi centrali e interprovinciali specializzati alla lotta contro la criminalità organizzata. Per tale esigenza l'Arma, si avvale delle Sezioni Anticrimine, già operanti alle dipendenze dei Comandi di Legione ed eredi della struttura antiterrorismo creata negli anni 70 dal Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il Ros nasce, quindi, con due anime, con due settori di competenza, quello di contrasto alle varie forme di criminalità organizzata e quello della lotta ai fenomeni eversivi e terroristici. Sicuramente l'unione in un unico reparto dei due settori

è la caratteristica peculiare del Ros".

Che cosa comporta l'unione delle due funzioni?

"Una visione più strategica dei fenomeni criminali, combattuti con metodologie di contrasto condivise ed una cultura operativa unitaria, che si estende dal centro alle articolazioni periferiche del Raggruppamento".

Qual è il valore aggiunto di un'organizzazione centralizzata?

"La possibilità di stabilire le priorità investigative sulla base di una conoscenza aggiornata dei fenomeni criminali, avvalendosi per le attività d'indagine di una struttura operante sull'intero territorio nazionale".

Nella definizione del Ros c'è la qualifica "speciale". Un qualcosa che fa apparire il Raggruppamento del tutto particolare.

"Al di là della denominazione, gli appartenenti al Ros si sentono molto normali e, in tale ottica, lavorano quotidianamente al fianco degli altri colleghi dell'Arma".

Quindi agite in stretto coordinamento con l'organizzazione territoriale.

"Non c'è un'attività investigativa del ROS



L'8 febbraio 2014 è arrestato Domenico Cutrì, a conclusione di un'indagine congiunta portata a termine dai Carabinieri del Ros e del Comando Provinciale di Varese. La fase esecutiva dell'arresto è stata portata a termine con un blitz dei carabinieri del Gis

che non venga svolta in stretta collaborazione con l'Arma territoriale. Peraltro, recentemente, il Comando Generale ha ampliato le competenze del Raggruppamento, istituendo un nuovo reparto per il contrasto dei cosiddetti crimini violenti, delitti particolarmente efferati che generano grande allarme sociale. In tale ambito, che esula dalle tradizionali competenze in materia di criminalità organizzata e terrorismo, la collaborazione con i reparti territoriali è ancora più stretta ed ha già prodotto grandi risultati. Tra tutti ricordo la soluzione, in poche settimane, del duplice omicidio consumato nell'agosto 2012 a Lignano Sabbiadoro quando, per una rapina in abitazione, perse la vita una coppia di anziani. In quel caso, come in altri successivi, l'attività informativa sul territorio e le competenze tecniche del Ros e del Racis consentirono di dare una risposta rapida ed efficace a una vicenda dolorosa che aveva suscitato, per la brutalità e la violenza delle modalità del delitto, grande clamore nell'opinione pubblica".

Lei ha citato il Racis. Quali sono le connessioni operative con il Ros?

"In estrema sintesi, il Ros e gli altri reparti dell'Arma svolgono le attività investigative, avvalendosi dei preziosi elementi probatori raccolti dai reparti del Racis, i Ris, sulla "scena del crimine" ed elaborati con le relative indagini tecnico-scientifiche".

C'è bisogno di una particolare formazione per far parte del Ros?

"Il personale viene selezionato all'interno dell'Arma, per attitudine e competenze specifiche, quali le conoscenze informatiche e linguistiche. Successivamente, il personale frequenta corsi specifici di addestramento ed aggiornamento, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri e presso lo stesso Raggruppamento".

In questi anni di vita, come si è evoluto il Ros?

"Con un progressivo adeguamento dello strumento alle nuove sfide della criminalità organizzata e del terrorismo.

Un settore particolarmente evoluto nel tempo è quello del supporto tecnico alle investigazioni e delle indagini informatiche, sia in relazione agli strumenti tecnologici disponibili, sia in relazione alla sem-

pre crescente professionalità del personale, con livelli di eccellenza riconosciuti anche a livello internazionale".

Quali sono attualmente le maggiori emergenze per quanto attiene la criminalità organizzata?

"In questi anni, il panorama italiano della criminalità organizzata è sensibilmente mutato rispetto al passato.

I sodalizi di tipo mafioso hanno da tempo perduto la tradizionale delimitazione in ben definite aree geografiche del meridione, modulandosi sempre più in funzione della gestione di attività illecite correlate ai grandi circuiti internazionali ed alle relative ed enormi opportunità di guadagno. Così, la struttura delle organizzazioni mafiose più evolute, come la 'ndrangheta, ha assunto una spiccata flessibilità, adeguandosi al nuovo scenario.

Ciò ne ha favorito, in particolare, l'ascesa nei mercati internazionali del narcotraffico, come emerge con evidenza nei Paesi di produzione di cocaina, ove la radicata presenza di esponenti delle principali famiglie 'ndranghetiste ha favorito rapporti commerciali su basi paritetiche con i mag-



L'arresto di Giuseppe Pelle, catturato dai Carabinieri del Ros e del Comando Provinciale di Reggio Calabria con l'operazione "Reale" (22 aprile 2010)

giori cartelli sudamericani, ivi comprese le organizzazioni narcoterroristiche colombiane. Lo scenario complessivo si è anche arricchito di nuovi gruppi criminali di matrice etnica, in particolare maghrebini, nigeriani, albanesi, macedoni, kosovari, russi e cinesi, che hanno affiancato le organizzazioni mafiose tradizionali. Dalle esperienze investigative del Ros, risulta pienamente confermata la tendenza di tali gruppi criminali ad utilizzare i collaudati canali del traffico della droga, delle armi e del contrabbando, anche per la tratta degli esseri umani, reato caratterizzato da connotazioni spiccatamente transnazionali. È indubbio, infine, che oggi il nostro Paese costituisca una meta privilegiata dei flussi migratori clandestini e un punto nodale dei nuovi circuiti criminali, ove si intrecciano interessi ed alleanze funzionali tra organizzazioni mafiose italiane e gruppi di matrice etnica".

In che modo si articolano i rapporti con le altre forze di polizia?

"Attraverso lo scambio di informazioni ed il concorso in attività investigative condotte a volte congiuntamente. Il ROS, peraltro, partecipa a riunioni periodiche con gli altri Servizi Centrali di polizia giudiziaria della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, in cui si affrontano temi operativi di

comune interesse. Anche a livello internazionale, il Raggruppamento mantiene proficui rapporti con i collaterali organismi di polizia stranieri, che hanno consentito negli anni di conseguire importanti risultati". Una **particolarità** del Ros è la figura del **Vice Comandante** che è in **"linea"**, cioè ha competenze e attribuzioni proprie. È responsabile del Servizio centrale, previsto dalla legge istitutiva, articolato su tre Reparti centrali; ha alle dipendenze i Reparti e le Sezioni anticrimine dislocati sul territorio, e cura che essi si attengano ai criteri di impiego stabiliti dal Comandante del Ros. Proprio per queste sue attribuzioni chiediamo al generale **Pasquale Angelosanto** di ricordarci qualche iniziativa e qualche situazione particolarmente significativa. "Contro la 'ndrangheta abbiamo sviluppato, di stretta intesa con l'Arma territoriale, l'operazione *Il Crimine* che è durata ben tre anni, dal 2010 al 2012, nei confronti delle cosche nel Reggino e all'estero, in Canada, Australia e America latina, in particolare in Colombia"; racconta il vice comandante "La 'ndrangheta si è inserita nel flusso migratorio calabrese, poi ha saputo insediarsi fuori dal territorio di origine e clonare il modello organizzativo autoctono. Nel traffico internazionale di stupefacenti è considerata la mafia più

affidabile e solvibile, tanto che con i suoi broker acquista perfino in conto vendita, cioè prima prende la droga, poi paga. È un'organizzazione che ha saputo evolversi, passando dai sequestri in Calabria alla droga e agli appalti. Grazie ai proventi del traffico di stupefacenti, ha una grande capacità corruttiva che punta all'attività d'impresa". Ma ci sono anche la mafia siciliana e il terrorismo... "Poche settimane fa, con le altre Forze dell'Ordine, abbiamo arrestato trenta affiliati al gruppo mafioso riconducibile al latitante Matteo Messina Denaro, tra i quali la sorella. Alla stessa 'famiglia' a ottobre avevamo sequestrato beni per diversi milioni di euro. È importante arrestare fiancheggiatori e appartenenti: così si indebolisce e si isola anche il latitante"; racconta ancora Angelosanto "E come antiterrorismo basta ricordare l'azione contro la cellula anarchica di Genova, che nel maggio 2012 ha gambizzato l'ingegnere Adinolfi, amministratore delegato di Ansaldo Nucleare".

È possibile qualche esempio in cui è necessaria un'attività centralizzata?

"Come attività operativa il primo riferimento può essere la 'ndrangheta, che è un'organizzazione unitaria con un vertice e numerose articolazioni sul territorio.

Oppure l'attività antidroga, che il Ros svolge in modo funzionale al contrasto alle mafie che gestiscono il traffico: proprio la 'ndrangheta agisce a livello internazionale importando la droga dal Sud America.

L'esigenza di organicità del contrasto si realizza con il Reparto Analisi, posto alle dirette dipendenze del Vice Comandante, il quale raccoglie gli elementi utili per evidenziare le tendenze criminali e anticiparle. È un'analisi che si compie su due livelli: tattico, riferito al territorio e sviluppato dalle Sezioni anticrimine; operativo, per assicurare lo studio dei fenomeni criminali e per individuare le linee di azione per il loro contrasto. Dobbiamo ricordare che il contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo non si esplica solo de si manifesta il grave delitto, ma è un'attività continua, che a volte tende ad anticipare la commissione dei reati-fine delle formazioni criminali".

Dunque, un'importante serie di operazioni che mostra la particolarità dei Ros come **reparto unico nel suo genere**, anche a livello internazionale. L'unione di competenze antieversione e contro il crimine organizzato ne fa uno **strumento prezioso** per l'Arma e per la tutela della società. E non va dimenticato che al Ros è affidato anche il compito di dare supporto tecnico-operativo agli altri Reparti dell'Arma per il buon esito delle operazioni. ■

ELIMINALL®

Protegge cane e gatto da Pulci e Zecche

Tempi duri per pulci e zecche



Puoi proteggere il tuo animale con Eliminall®

- Pulci, zecche e le malattie trasmesse da questi vettori rappresentano un problema non solo nei mesi più caldi.
- Eliminall® è una preparazione spot-on a base di fipronil, indicata per il trattamento delle infestazioni da pulci, zecche e pidocchi nei cani e da pulci e zecche nei gatti, con presentazioni specifiche per cane e per gatto.
- Eliminall® è dotato di una piccola e pratica pipetta, con un facile sistema di apertura e con cappuccio richiudibile, per evitare fuoriuscite di prodotto. Queste caratteristiche rendono la pipetta di Eliminall® maneggevole.



Eliminall® è un medicinale veterinario. Non usare in cuccioli di età inferiore a 2 mesi, o in animali con peso inferiore a quello indicato per ogni confezione. Prima dell'uso leggere il foglio illustrativo. Tenere fuori dalla portata dei bambini e usare particolare attenzione finché il sito di applicazione non sia essiccato. L'uso corretto può essere rivolto. Aut. N. 365/VET.0012.

Eliminall® è disponibile per gatti e cani di tutte le taglie in confezioni da 3 e 6 pipette.

PER GLI ANIMALI. PER LA SALUTE. PER TE.

zoetis

■ IL BICENTENARIO DELL'ARMA: UN BILANCIO DI IMPEGNO, MERITI, SACRIFICI, VALORI

Un curriculum di 200 anni

Obbedienza, professionalità, affidabilità, fedeltà: le nostre qualità cardini

di Vincenzo Pezzolet

Le scadenze cosiddette “tonde”, come il Bicentenario dell’Arma, comportano sempre un consuntivo, ma più che elencare l’usuale serie di successi, glorie, drammi e quant’altro costella una lunga vita come quella dell’Istituzione, vorrei soffermarmi a riflettere su alcuni dei suoi fattori guida.

Per come la vedo io, il principio generale del percorso storico e, diciamo così, della personalità dei Carabinieri maturata in due secoli di presenza attiva “sul campo”, è il duplice connotato vincente di forza militare d’élite in servizio permanente di polizia. Si tratta di uno stigma essenziale su cui si è aggregata l’ossatura e poi l’intero complesso patrimoniale di impegno, meriti, sacrifici e valori trascrivendoli nell’albo d’oro della Tradizione. A tale specificità si aggiunge la salvaguardia diretta del Capo dello Stato monarchico prima, repubblicano poi, che riconduce ai requisiti speciali, alla preparazione morale e professionale e al rango prestigioso che da quei lontani bisnonni si sono trasmessi alle generazioni che ora festeggiano quell’evento fortunato. Queste funzioni implicano un addestramento mirato per assicurare l’adeguata capacità operativa in situazioni di guerra, nel servizio di pubblica sicurezza e nelle indagini di polizia. Ed ecco, sin dalle origini abbiamo: la **prova del fuoco** nella brillante carica di un plotone di carabinieri a cavallo contro i napoleonici a Grenoble il 6 giugno 1815; poi durante i moti “carbonari” in Piemonte del 1821, momento delicatissimo per l’ordine interno e per la corona, i Carabinieri, senza deflettere dal giuramento al Re, seppero intermediare tra i rivoluzionari e la tutela dei cittadini agendo con **equilibrio e fermezza**, doti che diverranno proverbiali per l’Arma. Quindi l’epopea risorgimentale, con la carica di **Pastrengo** del 30 aprile 1848 che salvò la vita di **Carlo Alberto** e le azioni, che potremmo definire di “intelligence” e supporto tecnico, per favorire l’annessione al Regno di Sardegna degli Stati preunitari (1859). Per finire alle attuali missioni nella Penisola Balcanica e in Medio Oriente, dove i reggimenti MSU hanno chiaramente dimostrato l’efficacia del modello addestrativo militare-civile nell’ambito delle forze internazionali e nel tratto con le popo-



Ecco come Sebastiano de Albertis ha raffigurato la “Carica dei Carabinieri a Pastrengo” (olio su tela, 1880) - Roma, Museo Storico Arma dei Carabinieri

lazioni, tanto da costituire un esempio da seguire per molti Paesi. Una qualità che scaturisce da quella lungimirante combinazione è l’**obbedienza**, vera e propria virtù perché, mentre militarmente forma il carattere e abilita all’autocontrollo indispensabile per un soldato soprattutto in situazioni d’emergenza, forgia la disposizione ad assumersi le dovute responsabilità. Parliamo naturalmente di obbedienza intelligente, cogente ma anche consapevole e attiva. Nel servizio di polizia ogni situazione, anche di routine, può riservare sorprese... in genere pericolose e si deve operare con lucidità e, appunto, autocontrollo assumendo le iniziative del caso. Obbedienza al Giuramento alla Patria, come hanno dimostrato i Carabinieri ad esempio nelle battaglie del **Podgora** (19 luglio 1915) e di **Culqualber** (6 agosto-21 novembre 1941) e anche Giuramento di proteggere la popolazione, come nel caso del vicebrigadiere **Salvo d’Acquisto** (23 settembre 1943) e dei tre “martiri” di Fiesole **Vittorio Marandola**, **Fulvio Sbarretti** e **Alberto La Rocca** (12 agosto 1944) che s’immolarono per salvare la vita di cittadini innocenti. Dalla professionalità articolata per le diverse funzioni e dall’obbedienza deriva l’**affidabilità** dell’Arma: altra connotazione simbolo, cui si riconnette l’altrettanto simbolica **fedeltà** allo Stato nella pienezza della sua legittimità e

nel principio della legalità. Proprio in ordine a questi imperativi i Carabinieri servirono, con uguale senso del dovere, la Monarchia assoluta, quella costituzionale e la Repubblica democratica e, pur mai fascisti (anzi...), furono affidabili anche sotto il Fascismo legittimato dal Re e pagarono poi con soprusi e rappresaglie quella loro fedeltà al sovrano (si pensi ai militari in servizio a Roma **deportati dai nazisti** il 7 ottobre 1943 e a quelli **trucidati alle Fosse Ardeatine** il 24 marzo 1944) e hanno sempre pagato un alto tributo di sangue ad opera della criminalità e del terrorismo. Affidabilità e fedeltà vogliono dire rigore, prima di tutto con se stessi così in servizio come nel privato, poi nel modo di assolvere i compiti che i nostri militari non derogano ma coniugano per antica formazione morale con un profondo senso di umanità, come, per fare grandi esempi, hanno riconosciuto **Giuseppe Garibaldi** e il Presidente **Sandro Pertini** al tempo del loro esilio e come riconoscono lo Stato e i cittadini, specie quando, nelle pubbliche calamità e anelle missioni di pace, si segnalano per efficienza e conforto alle vittime guadagnando, giorno dopo giorno, ovunque, l’appellativo antonomastico di “**Beneemerita**” che sin dal 24 giugno 1864 è stato attribuito, quale titolo d’onore e riconoscenza, all’Arma dei Carabinieri. ■

YouBanking

Ph. J. M. Basso

ContoCorrente ZERO BOLLI FINO AL 2015

su conto corrente
e deposito titoli

ZERO SPESE

per canone
conto corrente
e custodia
deposito titoli

ZERO COSTI

per il prelievo Bancomat
ovunque



Il primo internet banking con dentro la tua filiale.
Scopriilo su **www.youbanking.it**

Offerta esclusiva riservata a nuovi clienti. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i fogli informativi disponibili sul sito www.youbanking.it. Per l'apertura Deposito titoli è necessario aprire un ContoCorrente YouBanking e rivolgersi alla filiale selezionata in fase di apertura online. Offerta valida fino al 31/12/2014. L'azzeramento dei bolli sul Conto Corrente e sul Deposito Titoli è valido fino al 30/06/2015.

 **BANCO POPOLARE**

IL 3 GENNAIO LA TELEVISIONE ITALIANA HA FESTEGGIATO I PRIMI SESSANT'ANNI

Buon compleanno, cara Rai

Radio e tivù hanno portato nelle nostre case informazione, cultura, spettacolo e sport

di Dario Benassi

Era una *Magnadyne*, una radio di buona marca, cassa in legno pregiato, bella, imponente, misteriosa... parlante! Ed era la cosa più bella che avevano i miei, dopo che un bombardamento sul finire del '44 aveva distrutto la loro casa a Torino. Per questo sono nato in campagna, nel paesino dove loro erano sfollati e dove mamma insegnava, nella "scuola rurale", in un'unica aula e a cinque classi insieme. Fu così che, a quattro anni, mi ritrovai ad affrontare anzitempo la dura carriera dello scolaro, insieme ai figli dei contadini, nella dignitosa e serena miseria del primissimo dopoguerra. Vita sana e semplice, divertimenti semplici, come il partecipare alla fienagione, alla mietitura, alla vendemmia, aiutando poi i grandi, quando ce lo permettevano, a pestare l'uva con i piedi nudi per fare del buon "Barbera". C'erano anche le feste campestri sulle aie delle case, ma noi "cit" (bambini) non eravamo ammessi. Però di sera, dopo che papà era tornato da Torino con il treno - e per sera intendiamo al più tardi le sei - terminata la cena e già accomodati vicino alla stufa, **si ascoltava la radio**. Momenti solenni, si era appena all'inizio degli **anni '50**: il giornale-radio dava brutte notizie sulla guerra di Corea, ma **la prosa, le commedie**, stimolavano l'immaginazione ed erano più belle dei film che avrei visto anni dopo al cinema. Non se ne perdeva neanche una sillaba e guai a chi fiata! Mi piaceva il nome di Anton Giulio Majano, sembrava che il regista fosse sempre lui, e gradivo la voce di Ubaldo Lay, quello che in seguito, nel '59, divenne il mitico Tenente Sheridan televisivo. Mi affascinava **"l'occhio magico"** sul luminoso frontale della radio che - davvero per me magicamente - sembrava che si dilatasse colorandosi di verde intenso o si restringesse e impallidisse azionando la manopola della sintonia. Non sapevo come ne scaturissero suoni e voci, pensavo che le persone fossero accuciate dentro l'apparecchio e che ci fosse pure **l'uccellino della Rai** a cinguettare, pur comprendendo che le dimensioni forse non corrispondevano... Ma perché parlare della radio, se il compleanno è quello della televisione? Perché la considero, al di là delle differenze tecniche, come **"la mamma della tivù"**, una mamma forte, che non ostante i suoi novant'anni e lo sviluppo



1954: nasce la tv in Italia, ma la vecchia radio (90 anni fa le prime trasmissioni) non va mai in soffitta. Nella pagina a fianco, il mitico "Carosello", Riccardo Paladini, primo speaker del Tg e le gemelle Kessler

universale di questa dinamica figlia, non si è fatta soppiantare né relegare nel ruolo di vecchia bisbetica, ma rimane assolutamente complementare ad essa, anche competitiva e spesso sostitutiva in quanto ascoltabile durante altre nostre attività, iniziando dal mattino presto, mentre ci si lava, ci si rade o ci si trucca, e poi guidando l'auto per recarsi al lavoro o sbrigando le faccende domestiche. E' la nostra intramontabile amica, ci offre una compagnia sempre discreta, che spesso ci rasserena con un po' di musica o con parole azzeccate. Si vivevano quegli anni con **entusiasmo e speranza nel futuro**, già ci si poteva permettere la Vespa o la Lambretta, da noi entrò a far parte della famiglia una bella "Topolino" blu, trattata meglio di una principessa; lo "stradone", prima spesso deserto, incominciava ad animarsi di auto; si tornò ad abitare in città, dove in casa avevamo i termosifoni, il boiler, un lucente telefono a muro "duplex" di bachelite nera, cui si aggiunse un bianchissimo frigorifero con maniglione e stemma in rilievo, così bello che lo avrei messo in salotto. C'erano pure la "cucina economica", persino

la lavatrice, il giradischi a 45 giri e una nuova radio, meno ingombrante di quella "storica", finita in cantina. **Un'atmosfera stimolante** e propositiva, piena di novità, pervadeva un po' tutti facendoci sentire piacevolmente soddisfatti, quasi ricchi, fiduciosi nell'andare avanti. Ed erano infatti i prodromi di quello che, pochi anni dopo, sarebbe stato il nostro **"boom economico"**, purtroppo sinora rimasto unico, coincidente con il centenario dell'Unità nazionale e l'Expò "Italia 61" a Torino. Ma ciò che aprì gli occhi degli italiani verso il mondo intero fu, **nel 1954, la nascita della televisione**, evento epocale, che in breve **rivoluzionò il nostro modo di vivere**. Ero studentello delle Medie, in classe non si portava più il grembiule da scolari e ciò, nella fragranza dell'adolescenza ma anche nella sua spietatezza, ci spingeva a misurarci gli uni con gli altri, sia sulla "macchina" più vecchia o più nuova dei rispettivi papà, sia sui nostri abiti, scarpe, cartelle per i libri, orologi da polso, sia su tutto ciò che poteva costituire **"status symbol"**, inesorabile indicatore dei livelli di agiatezza di ciascuno. Ed il possesso del televisore era dive-



nuto, anche fra noi ragazzini, un importante **elemento discriminante** fra "ricchi e poveri", dato l'alto costo degli apparecchi, allora per lo più di produzione estera. Dopo strenue battaglie in famiglia "genitori contro figli" sulla utilità del televisore in rapporto a tante altre cose che ci sarebbero servite, alla fine in casa entrò anche "lui", sicuramente pagato a rate e chissà con quali sacrifici. Che meraviglia, era proprio come avere il cinema in casa! E poi **il telegiornale** era molto meglio della "**settimana Incom**", cinegiornale proiettato al cinema negli intervalli fra gli spettacoli. La fisionomia e la voce del primo conduttore, **Riccardo Paladini**, ci divennero in breve familiari; ma le sorprese non finivano, apparvero le "signorine buonasera" **Nicoletta Orsomanovo** e **Aba Cercato**, mentre **Mike Bongiorno** iniziava la fortunata trasmissione di *Lascia o raddoppia?* che entrò persino nei cinema e che creò personaggi come Marianini, Paola Bolognani e la prima valletta Edy Campagnoli. Ma ci si affezionò presto anche a **Padre Mariano** ed a nomi come **Gianni Granzotto**, **Ugo Zatterin** e **Giorgio Albertazzi**. Nel '56 la tivù ci porta in casa le Olimpiadi invernali di Cortina, il matrimonio di Grace Kelly, la rivoluzione di Ungheria, la crisi di Suez ed il

naufragio dell'Andea Doria; compaiono anche le figure di **Enzo Tortora** in *Primo applauso* con l'esordiente **Peppino di Capri**, di Andalù in *L'amico degli animali*, mentre il Colonnello **Edmondo Bernacca** con le sue previsioni del tempo diviene una figura storica della Rai. Il teleschermo ci presenta anche **Adriano Celentano** e **Giorgio Gaber**. Nel '57 nasce la *Tivù dei ragazzi* con **il Mago Zurlì** e alle 20,50 c'è *Carosello*, grande successo pubblicitario, in cui lavoreranno tutti i più grandi attori, registi, cantanti e disegnatori e che nel '76, all'apice della fama, giungerà ad inchiodare davanti al video ben 19 milioni di telespettatori. Ma il '57 è anche l'anno de *Il Musicchiere*, condotto "nientepopodimeno" dall'indimenticabile Mario Riva. Il '58, in pieno boom economico, registra il primo milione di abbonati Rai, la nascita di *Canzonissima* presentata da Renato Tagliani, in cui trionfa **Nilla Pizzi** con "L'Edera", il varietà con **Walter Chiari** e **Carlo Campanini**, e *Telescuola*, in diretta, che contribuisce all'alfabetizzazione del Paese. Il '59 è l'anno del successo di **Delia Scala**, **Paolo Panelli** e **Nino Manfredi**, mentre **Vittorio Gassman** conduce *Il Mattatore* e nasce un nuovo personaggio, **Topo Gigio**. Il 1960 ci presenta la vittoria di Livio Berruti alle Olim-

piadi di Roma, compaiono **Pippo Baudo** ed **Enza Sampò** ed inizia *Non è mai troppo tardi*, per insegnare a leggere e scrivere agli italiani; nel '61 vediamo in un quiz **Gianni Morandi** soldato di leva ed il debutto di **Raffaella Carrà** e **Lelio Luttazzi**, mentre **Corrado** presenta *L'amico del Giaguaro* con **Gino Bramieri**, **Raffaele Pisu** e **Marisa Del Frate**, ma nasce pure la commedia musicale americana con *Studio Uno* dove vediamo le **gemelle Kessler** con il *Dadaumpa* e le loro belle gambe, **Don Lurio** con i suoi balletti e Mina con le sue strepitose canzoni.

I periodi successivi registrano nel '62 l'inizio della **Mondovisione**, grazie al satellite Telstar; nel '65 va in onda *Giochi senza frontiere*; nel '66 il confronto fra Gianni Morandi e Claudio Villa con il successo di *Granada*; il '69 è l'anno dell'**uomo sulla luna**, con le dirette di **Tito Stagno** e **Ruggero Orlando**; il '70 scopre l'ombelico della Carrà che balla il *Tuca-Tuca* con **Alberto Sordi** a *Canzonissima* condotta da Corrado; ricompaiono **Rascel** e **Arnoldo Foà**; **Mike Bongiorno** conduce il nuovo quiz *Rischiatutto*; nel '73 vediamo Gabriella Ferri, Pippo Franco, Enrico Montesano, Oreste Lionello e Pippo Caruso; nel '74 Celentano, Pippo Baudo, Loretta Goggi e Sergio Zavoli; nel '76 arriva *Sandokan* e nascono il TG1, il TG2 e *L'altra Domenica* di Renzo Arbore; il '77 segna l'avvento del **colore**. Nel '79 nasce la Terza rete, **Beppe Grillo** e **Heather Parisi** conducono *Fantastico*, programma che durerà dodici anni; nell'80 nasce *Mixer*, nell'81 *Quark* di **Piero Angela**; nell'82 c'è Gino Bramieri; nell'82, con la finale di calcio **Italia-Germania**, il grido di **Nando Martellini** *Campioni del mondo!*; nell'83 c'è Frajese con *30 anni della nostra storia*, nell'84 Arbore con *60 anni di radio* e nell'85 con *Quelli della notte*; nell'87 **Pippo Baudo** presenta *Sanremo*, **Santoro** conduce *Samarconda* e Ferrara *Linea rovente*; nell'89 **Zavoli** con l'inchiesta *La notte della Repubblica*; nell'89 *Chi l'ha visto* con **Donatella Raffai**; nel '91, la **Guerra del Golfo**, nel '92 **Gad Lerner** con *Milano Italia*, nel '93 Santoro con *il Rosso e il Nero* e Fazio lancia *Quelli che il calcio*; nel '95 nasce *Superquark* di Angela e la Carrà inaugura *Carramba che sorpresa*; nel '96 Proietti è *Il Maresciallo Rocca*; nel '99 Celentano con *Francamente me ne infischio* e nel 2000 Licia Colò inaugura *Alle falde del Kilimangiaro*. Fin qui, a mio avviso, gli **anni epici** della Rai, quelli dei pionieri che hanno tracciato la strada, sulla quale l'azienda si è sviluppata ed ingrandita, impegnandosi anche nella produzione di film con grandi registi, fino a raggiungere l'attuale dimensione, ai primi posti in Europa, con 14 canali tivù, 10 canali radio e 3 portali web, come ci viene ricordato tutti i giorni in questo periodo di rinnovo del canone... Insomma, **grazie Rai**, e buon compleanno! ■

ARTICOLO POSTUMO DI UN CARO PERSONAGGIO, SCRITTORE E GIORNALISTA

Ospedali? No, grazie

...(anche se quando, meno male...) Avventura post natalizia e suggerimenti pratici

di Franco Piccinelli

Come spesso accade, la notizia della scomparsa di una persona cara ci coglie impreparati, principalmente perché dentro di noi ne rifiutavamo l'idea. Era da alcuni mesi che Franco Piccinelli si era ritirato, per ristabilirsi dopo un malanno di quelli che succedono e te li devi tenere, nella sua adorata Neive, immersa nel dolce paesaggio delle Langhe, rifugio sicuro fra il calore dei ricordi d'infanzia, le amicizie e le persone care, lontano soprattutto dall'indifferenza della grande città. Mesi in cui però non ci aveva fatto sentire troppo la mancanza, avendo tenuto in serbo in redazione alcune sue recensioni di libri che abbiamo pubblicato un po' per volta, fino allo scorso numero di questa rivista. E' con piacere che adesso abbiamo ancora ritrovato un suo breve articolo inedito, scritto nei primi di febbraio 2013, che lui stesso aveva suggerito di mantenere "di riserva" ed in cui, come sempre, traspare la sua fine e delicata vena ironica. Lo pubblichiamo nell'intento di dare così il nostro affettuoso saluto ad una persona che tanto ha dato alla cultura, che per tanti anni è stato nostro fedele collaboratore e che, pur giammai rinnegando il fatto di essere un "vecio" alpino, era anche divenuto "molto carabiniere".

Dario Benassi

Il 23 dicembre, antvigilia del recente Natale, salgo a festeggiare e celebrare con mio fratello e ne profitto per fare gli auguri al mio medico di riferimento, il dottor **Beppe Galeasso** che,

tempo fa assieme al buon Dio, si adoperò per lasciarmi continuare a vivere in questo mondo meraviglioso. Ma proprio vero che Iddio dispone e tocca rassegnarsi. Il medico mi tastò, mi ritastò, scosse il capo e disse: "Per ora non torni a casa. Ti aspetta un buon letto qui da me". Come se fosse la cosa più naturale per me che forse lo era per lui. Rassegnatomi ebbi subito attorno i miei familiari e stormi d'amici intanto che pensavo "come farò a rispondere a lettere e messaggi tradizionali, io che riscontro persino i frettolosi che firmano gli auguri prestampati". Di fatti lo faccio adesso, confidando che mi si comprenda, mi si sia già bell'e che giustificato. Frettoloso secondo indole, con un paio di giorni d'anticipo **supplifico** Beppe che mi lasci **venir via** quasi che a Roma avessi chissà quale cumulo d'impegni. Pur scuotendo sempre il capo, il medico mi accontenta: per amicizia. E piombo a Roma ai primi di gennaio in giornate gelide e la casa adatta a congelare. Dunque mi do dell'ebete e penso di andare per qualche giorno in una bella e confortevole clinica, a dormire, poltrire, riposare, attendere che si plachino tutte le galaverne del mondo. Non l'avessi mai fatto, nonostante la Casa di Cura sia fra le migliori della capitale. Mi raccomando, se proprio non siete moribondi, non lasciatevi mai mettere le mani addosso fosse pure dal **medico di San Pietro**. Nel momento in cui ti tirano una fiala di sangue e t'infilano una flebo in vena, hai perduto la tua personalità,

devi sempre e solo tacere e sentirti dire "bravo!" non appena ubbidisci al diktat dell'infermiere.

Non mi piace farla lunga: i pochi giorni di riposo, forse meno male perché non sono e non sarò mai un ingrato, diventano circa due settimane. Voltato, rivoltato e di nuovo nel verso giusto, fino a che mi trovo le gambe, in specie quella che contiene il chiodo di Kuncher dovuto alle **pallottole brigatistiche**, molli come la polenta moderna, fosse almeno la polenta soda degli antichi paioli di rame.

Non aggiungo altro, ognuno avrà le sue belle o brutte esperienze da raccontare, comprese le improntitudini delle ore per il sonno che non sopravviene per quante pecore tu veda saltare la siepe ma i tuoi occhi contemplanò il soffitto. Anche le cose nitide, volendolo, te le fanno apparire diverse da come sei certo di averle viste, fuori da allucinazioni con cui, a questo punto, potresti giustificare ogni atteggiamento. E invidi tutti i sani, fai dei calcoli e daresti qualche anno pur di tornare subito diritto, fuori dal letto. Ma ricalcolando con onestà t'avvedi che non puoi nemmeno concedere troppo di quanto la Provvidenza ti ha dato, sennò ti avvicini troppo alla conclusione.

Ti rivedi adolescente e subito incanutito nel terribile gioco della fantasia che comunque insegna a dimenticare l'altrui superbia non appena ti senti prossimo a guarire e diventi indulgente, persino verso chi non lo meriterebbe e ti ha fatto tribolare...



CAMPIONATO
ITALIANO

31



COPPA UEFA

3

SUPERCOPPA
ITALIANA

6

**TUTTA LA NOSTRA STORIA,
COPPA DOPO COPPA.**

RIVIVI I TRIONFI BIANCONERI ALLO JUVENTUS MUSEUM.





Associazione
Nazionale
Carabinieri

Versione
speciale
in occasione
del Bicentenario
della fondazione
dell'Arma

Puoi prenotarla
e acquistarla su:
www.assocarabinieri.it



Grande formato
(cm 17,5x24,5)
copertina in pelle
punzonata in oro
interni stampati
su carta pregiata

AGENDA 2014 SETTIMANALE ANC

A SOLI **7 EURO** IVA COMPRESA PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE

La **Presidenza Nazionale dell'ANC**, anche per l'anno 2014, ha realizzato un'**agenda da tavolo** - grande formato (cm. 17,5 x 24,5) - con copertina in pelle punzonata in oro ed interni su carta pregiata a colori.

Il costo è di **€ 7,00** a cui debbono essere aggiunti i seguenti importi per spese di spedizione:

• da 1 a 3 agende	€ 5,50	• da 17 a 33 agende	€ 9,00
• da 4 a 8 agende	€ 7,00	• da 34 a 50 agende	€ 11,00
• da 9 a 16 agende	€ 8,00	• da 51 a 83 agende	€ 19,00

Per le richieste, inviare alla Presidenza nazionale la scheda d'ordine, accompagnata da una copia del versamento su c/c postale n. 00709006 intestato alla Presidenza Nazionale ANC

SCHEDA D'ORDINE

Cognome Nome.....

Sezione ANC.....

Indirizzo di spedizioneCAP

Località Prov. Tel.

Agende n. a 7,00 € cad. € spese spedizione € Totale €

5 DICEMBRE 2013: IL 2° MANDATO

5 anni! Sono passati in un soffio, fitti di traguardi e di eventi importanti, fra cui il XX Raduno a Reggio di Calabria nel 2010; quello straordinario, il XXI, a Torino nel 2011 in occasione del 150° dell'Unità d'Italia; quello del 2012, il XXII, a Venezia e Jesolo, velato di tristezza per il luttuoso incidente che ha colpito la Sezione di Aprilia; la solenne ma festosa celebrazione a Napoli nel 2013 del 70° Anniversario dell'uccisione per mano nazista del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto. Numerosi sono stati poi i raduni interregionali, regionali, provinciali ed intersezionali; da ultimo, nello scorso novembre, si è svolto anche il primo Raduno all'Esterio a Sydney, in Australia. Nella maggior parte di queste occasioni lo abbiamo visto presente in prima linea sia nelle fasi organizzative e preparatorie sia nell'affrontare interviste e te-



nere discorsi nel corso delle manifestazioni, mentre intanto l'Associazione progrediva senza clamori nel settore del Volontariato e Protezione Civile come nel settore informatico, estendendo i collegamenti di posta elettronica ad oltre la metà delle 1700 Sezioni, e rinnovando il CED ed il sito web della Presidenza nazionale. Ma anche nell'assistenza a Soci bisognosi, e pure nel campo editoriale, con la recente pubblicazione del nuovo volume "L'Associazione Nazionale Carabinieri" scritto dal Generale Nicolò Mirena, nostro Direttore Responsabile, e con l'adeguare ai tempi questo vecchio e caro "giornalino", "Le Fiamme d'Argento", ampliandolo da 32 a 84 pagine e dandogli la veste di una vera e propria rivista.

Ed ora, il rinnovato quinquennio lo vede ancora protagonista, alla guida dell'Associazione, nel non facile compito di traghettarla verso il Bicentenario dell'Arma ed oltre, verso nuovi e più ardui traguardi, e di affrontare gli interrogativi sul futuro che oggi tutti noi ci poniamo.

L'AFFETTUOSA SOLIDARIETA' DEL COMANDANTE GENERALE E DELL'ANC AL BRIGADIERE GIANGRANDE



Foto in alto a sx: **21 novembre 2013**, Virgo Fidelis speciale per il Brig. Giuseppe Giangrande nella casa di cura Montecatone di Imola: alcuni soci della sezione di **Porto Recanati**, con il Presidente C.re G. Pierini gli portano in dono una bella riproduzione della nostra Santa Patrona. Foto in alto a dx: la visita del **Comandante Generale, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli**, insieme a soci della sezione di **Medicina** con il Presidente V.B. R. Guzzo. Foto in basso a sx: **3 dicembre**, sede ANC di Medicina: cerimonia di consegna alla figlia Martina di una somma in danaro in segno di solidarietà; presenti l'Ispettore Regionale per l'Emilia Gen. Rosignoli e l'Arma in servizio. Foto in basso a dx: **24 dicembre**, a casa, nel calore della famiglia, giunge Babbo Natale ed anche alcuni soci da **Firenze**, capeggiati dall'Ispettore per la Toscana, Col. Scafuri, che gli porta l'augurio affettuoso del Presidente nazionale, Gen. Libero Lo Sardo, e dell'intera associazione.

INCONTRI DEL COMANDANTE GENERALE CON L'ANC IN OCCASIONE DI VISITE AI REPARTI DELL'ARMA



Foto a sx: **Stazione CC di Francavilla in Sinni (PZ)**; presenti, con l'Arma in servizio, alcuni soci della **Sezione di Villa d'Agri** ed il loro Presidente, App. S UPG V. Gorrasi. Foto a dx: **Stazione CC di Ghedi (BS)**, con il Presidente della Sezione del luogo, Lgt. G. D'Oria, e due soci. Nell'occasione, il presidente gli ha fatto omaggio di un volume sulla storia e tradizioni della città.

NUOVE ISCRIZIONI NELL'ALBO D'ORO ANC: NOMINATI SOCI D'ONORE DUE PASSATI ISPETTORI REGIONALI



Il 5 dicembre 2013 in occasione di riunione del Consiglio Nazionale, il Gen. C.A. Libero Lo Sardo ha conferito il Diploma di nomina a Socio d'Onore al **Gen. B. Antonio Serva** (a sx), già Ispettore Regionale per la **Lombardia** per due mandati quinquennali ed al **Gen. B. Franco Murtas** (a dx), già Ispettore Regionale per la **Sardegna** per tre mandati, terminati per entrambi nell'anno 2013, esprimendo loro l'apprezzamento e la gratitudine dell'intero Consiglio per l'azione costante e proficua da essi svolta.

REPUBBLICA DI SAN MARINO: IL SOCIO GENERALE GENTILI E' IL NUOVO COMANDANTE DELLA GENDARMERIA



Il 28 gennaio 2014 la Sezione Estera di San Marino ha accolto un nuovo illustre Socio. Si tratta del Generale B. dell'Arma **Alessandro Gentili**, da poco in congedo, scelto dal Comando Generale CC a richiesta del Governo sammarinese per assumere la carica di **Generale Comandante del Corpo della Gendarmeria** della Repubblica. La foto lo ritrae nella nuova veste, in occasione di sua **visita alla Sezione** nella sede di Acquaviva (RSM), accolto dal Presidente, Car. Giuseppe Vaglio, con il V. Presidente, il Segretario V. Brig. G. Ugolini, Comandante della Brigata di Montegiardino (RSM), i Soci e la Signora Giulia Verzino per l'ONAOMAC. Gli esprimiamo con piacere le più vive congratulazioni da parte dell'Associazione e l'augurio di buon lavoro.

UNA SPECIALE PREGHIERA DEL CARABINIERE



Il Socio Benemerito **Silvestro Carboni**, della Sezione di **Vil-lacidro** (VS), ha realizzato ed esposto all'aperto nella sua proprietà una originale e bella **composizione in ferro battuto** della nostra preghiera. Desidera farne **dono simbolico a tutti i Carabinieri d'Italia ed alla Madre Celeste** protettrice dell'Arma. Nella foto, l'Autore con la sua opera, che apprezziamo molto.

IL 29 MARZO A RIVA TRIGOSO RINASCE NAVE CARABINIERE



Nella foto c'è Nave Fasan, sua gemella, solo di poco più anziana. **Nave Carabiniere**, sigla **F593**, sarà varata a fine marzo 2014, nel cantiere di Riva Trigoso (GE) della **Fincantieri**. E' una FREMM (**Frégates européennes multi-missions**), nuova generazione di Fregate, frutto di un progetto italo-francese, in Italia denominate "**classe Bergamini**". Ci auguriamo di vedere, come in passato per le omonime unità che l'hanno preceduta, la sua **Bandiera** inserita **nello schieramento della Festa dell'Arma del Bicentenario**.

IL MAESTRO BORGIA TORNA E DIRIGE UNA PARTE DEL CONCERTO DI NATALE 2013 ALLA LEGIONE ALLIEVI CC



Come è tradizione, la **Banda dell'Arma dei Carabinieri** esprime i propri auguri nel **concerto di Natale**. Questa volta, alla direzione di alcune composizioni abbiamo visto il gradito ritorno del **Maestro Vincenzo Borgia**, il quale, come allora, ha riscosso il caloroso apprezzamento del pubblico e l'affettuosa partecipazione dei musicisti. La Banda ha eseguito **"Sul monte Podgora"**, marcia da lui composta a ricordo di un evento che vide protagonisti nel 1915 i Carabinieri Reali. A seguire, **"Oblivion"** del celebre compositore di tanghi Astor Piazzolla, un tuffo nell'Argentina, terra di emigranti che nel tango ha riposto struggenti sentimenti di amore e nostalgia. Il Maestro Borgia ha concluso la sua esibizione con **"Finlandia"** di Jean Sibelius, composto per celebrare l'indipendenza del Granducato Finlandese dalla Russia nel 1899. Una vena artistica, la sua, intramontabile: dopo tredici anni **la Banda non ha dimenticato il Maestro di allora**.

IN RICORDO DEL GENERALE ANTONIO VIESTI



Roma, **9 febbraio 2014**. Il Generale C.A. **Antonio Viesti**, già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri dal 21 aprile 1989 al 8 marzo 1993, **si è spento all'età di 84 anni**, al Policlinico Militare "Celio" ove si era recato a seguito di improvviso malore. L'ANC, di cui molti Soci hanno prestato servizio sotto il suo comando, **si unisce al dolore dei suoi cari con sentimenti di cordoglio e solidarietà**.

UN SOCIO DI MONZA A PECHINO ALLA SAFEA



Beijing (Pechino) 28 novembre 2013. Il Socio **Airaldo Piva**, managing director di **Hendian Group Europe**, ha incontrato il V. Capo di **SAFEA** (State Administration of Foreign Experts Affairs), **Liu Yanguo**, nel quadro di progetti di collaborazione economica tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese.

G.A.R. - INCONTRO NATALIZIO DEI GENOVESI A ROMA



Il gruppo dei "Genovesi a Roma", sorto negli anni '80 per iniziativa del Socio **Gen. C.A. Carlo Casarico**, già Comandante della Legione di Genova, riunisce molti Ufficiali che hanno prestato servizio in Liguria, fra i quali i Soci ANC Generali C.A. Richero, Cacellieri, Carleschi ed il nostro Presidente **Lo Sardo**. Qui, **il saluto del Socio d'Onore Gen. C.A. Luciano Gottardo**, già Comandante del Gruppo di Genova e in seguito Comandante Generale dell'Arma, 2004-2006.

FRANCO PICCINELLI, SOCIO D'ONORE, CI HA LASCIATO

Neive (CN) 11 febbraio 2014. **Scrittore** di successo, valente **giornalista RAI** già direttore della sede di Torino ove nel '79 fu **gambizzato dalle B.R.**, padre di un brillante Colonnello dell'Arma e di una affermata giornalista, da anni **collaboratore prezioso della nostra rivista** e membro della **commissione di valutazione del premio letterario dell'Università dei Saggi Franco Romano**, Socio d'Onore ANC, lucidissimo ed arguto 80enne e sincero amico. **Si è spento all'ospedale di Alba**, nella sua terra che tanto amava e che tanto ha raccontato nei suoi **28 romanzi**, poesie e saggi dedicati **all'epica contadina** delle Langhe, da ultimo **"La felicità sotto casa"**, aggiudicandosi numerosi premi. In questo momento di dolore esprimiamo **ai suoi cari la nostra affettuosa solidarietà**.



ANC CALABRIA PROPONE 12 GIORNI IN CROCIERA



A "LE FIAMME D'ARGENTO" IL PREMIO FELLINI 2013



Pontedera (PI). In occasione della Virgo Fidelis, la **26ª edizione del Premio "Fellini"** (istituito in memoria di uno dei fondatori della Sezione) ha visto il **Presidente, Car. Antonio Mattera**, consegnare la statuetta a vari personaggi distinti per l'impegno nei rispettivi settori di attività.

Tra questi, il Presidente Nazionale ANC **Gen. Libero Lo Sardo per la nostra rivista "Le Fiamme d'Argento"**. Presenti il Prof. **Alessandro D'Acquisto**, fratello dell'Eroe; la **Sig.ra Paola vedova del Ten. Enzo Fregosi** Caduto a Nassirya; l'Ispezzore Regionale ANC Col. Salvatore Scafuri, invitati e Soci.

INTITOLAZIONI INAUGURAZIONI



BAZZANO (BO): Pres. App. Sc. F. Gazzoli. In Montevoglio (BO), intitolazione di un Centro Giovanile alla memoria del B. Brig. Salvo D'Acquisto, MOV.M.



LA SPEZIA: Pres. Ten. S. Romanelli. Partecipazione, in Suvero di Rocchetta Vara (SP), all'inaugurazione di un parco-giochi intitolato ai Carabinieri d'Italia.



NUSCO (AV): Pres. Cas. Aus. G. Maggiorino. Intitolazione di una strada ai Car. Formisano e Posillipo assassinati nel 1941. Presente l'Ispet. Reg. Generale Cagnazzo.



MARCELLINA (RM): Pres. Ten. V. Valeriani. Inaugurazione della nuova sede sociale.



FOGGIA: Pres. MASUPS G. Mastrulli. Partecipazione in Accadia (FG) all'inaugurazione del monumento "Ai Caduti di tutte le guerre".



LONIGO (VI): Pres. (All'epoca) Car. A. Berto. In Alonte, intitolazione della "Piazzetta dei Carabinieri".



OSIO SOTTO (BG): Pres. M.M."A" cs F. Merlini. In Levate inaugurazione di un monumento ai Caduti dell'Arma. Presente l'Ispet. Reg. Gen. Giovannelli.



ENVIE-REVELLO (CN): Pres. Car. F. Bove. Taglio del nastro per la nuova sede della Sezione. Presenti Autorità. Arma in servizio, Soci e Sezioni limitrofe.



MONTE PORZIO CATONE (RM): Pres. Brig. Ca. E. Zucca. Intitolazione della Sezione all'App. Ippolito Cortellesa MOV.M alla memoria.



BONORVA (SS): Pres. App. Sc. A. Lostia. In Giave, partecipazione, con i soci di Mores, a cerimonia di intitolazione della caserma al V. Brig. MAVM Raffaele Pina, Caduto nel 1944.



RAVENNA: Pres. M.M."A" D. Maiolini. Cerimonia di intitolazione di una via alla memoria del concittadino Ten. Col. Giovanni Frignani, ucciso dai nazisti alle Fosse Ardeatine nel 1944.



COLLEGNO (TO): Pres. S. Ten. A. Tosa. Inaugurato un monumento dedicato al Gen. Dalla Chiesa. Presenti i figli, Nando e Simona, il Sindaco e le Sez. di Grugliasco e Venaria.

NEWYORK: ANC CON ASSOARMA ONORA I CADUTI ITALIANI



Cerimonia organizzata da Assoarma, di cui **Tony Ferri** è presidente, in memoria dei **54 Caduti italiani sepolti a Long Island**. Presenti Autorità, il **Vice Console Generale Frangioni**, il **Ten. Col. CC De Marchis** Addetto Militare a Washington D.C., Soci, Rappresentanze delle Associazioni d'Arma e del Centro Culturale Italiano di West Babylon, N.Y.

TORONTO: AL VEGLIONE DI SAN SILVESTRO



Pres. V.B. Tonino Giallonardo. Secondo tradizione, alcuni Soci della Sezione con le signore hanno **festeggiato l'arrivo del nuovo anno** al Montecassino Palace. Foto di gruppo, insieme ad amici ed al personale di sorveglianza.

ECHI DEL PRIMO RADUNO ANC ALL'ESTERO - SYDNEY, AUSTRALIA - 8-9-10 NOVEMBRE 2013



A sx: i delegati della Sezione di **Maserà di Padova - Albignasego** con il Presidente Car. M. Zanatta ed il Console Generale Martes; al centro: la Sezione di **Chiusi (SI)** con il Presidente Car. Aus. L. Baglioni, Autorità e delegati. A dx: un momento della sfilata, sfidando la pioggia.

MONTREAL - INTITOLAZIONE DELLA SEZIONE AL CAR. MAVM CASCONI



Presidente V.B. Angelo Giummarra. In occasione della **Virgo Fidelis**, la Sezione è stata intitolata alla memoria del **Carabiniere MAVM Francesco Cascone**, presenti le figlie **Salvatrice e Teresa**.

BOSTON - 18 GENNAIO 2014



DAI CONFINI D'ITALIA: VIRGO FIDELIS CON LA G.N. FRANCESE A XXMIGLIA



Una cerimonia non solo interforze, ma anche internazionale, quella organizzata a **Ventimiglia** dal **Presidente M.M."A" G. Serpolini**, cui hanno partecipato le varie Associazioni d'Arma ed il **Comandante della Compagnia GN di Menton (F)** con una propria delegazione.

NOZZE D'ORO IN AUSTRALIA



Il Socio **S. Ten. Angelo Cantone**, Sez. Mignanego (GE), al **Galà del Raduno di Sydney**, con la moglie **Teresa**. ("...santo Iddio, c'era pure la Liguria!").

NOTIZIE IN BREVE

SYDNEY, Australia: in esito alle elezioni sezionali, svolte l'8 gennaio 2014, il nuovo Presidente è il Car. Aus. **Sebastian VILLANOVA**. Il Car. **Bamonte** permane nella carica di **Coordinatore Continentale**.

CERIMONIE



FINLE LIGURE (SV): Pres. Car. Aus. M. Amico. Nel 20° di fondazione della Sezione, intitolata al Mar. D. Ghione caduto a Nassiriya, commemorazione delle vittime dell'attentato. Presenti alcuni sopravvissuti.



MONTEGRANARO (FM): Pres. Car. Aus. G. Mandolesi. Commemorazione del Mar. Ca. S. Piermanni, a cui la Sezione è intitolata. Presenti la vedova, l'Ispet. Reg. Gen. Honorati, Arma in servizio e Soci.



GREVE DI CHIANTI (FI): Pres. Car. Aus. M. Zucchini. Omaggio, in Napoli, alla tomba del V. Brig. MOVIM Salvo D'Acquisto.



VERNIO (PO): Pres. Mar. Ca. O. Di Castri. Foto di gruppo, in occasione di recente cerimonia.



PERUGIA: Pres. MAsUPS A. Spacca. In Mantignana di Corciano, rimpatrio dei resti mortali del Car. Ga-lileo Bacelli, Caduto in Germania nel 1945.



PISTOIA: Pres. Brig. Ca. M. D'Andrea. 80° di fondazione della Sezione e Virgo Fidelis.



TERLIZZI (BA): Pres. Brig. Ca. G. De Chirico. Partecipazione a cerimonia religiosa.



CAMPOBASSO: Pres. Lgt. V. Principe. Commemorazione dei caduti in Pietracatella (CB), ove sarà realizzato un monumento al Carabiniere.



CISTERNINO (BR): Pres. Brig. G. Soletti. Nell'83° di fondazione della Sezione, avvicendamento fra i presidenti cedente e subentrante.

SCAFATI (SA): Pres. MAsUPS A. Martone. La Sezione ha commemorato, in Pagani, il Ten. Pittoni, ucciso nel 2008 durante una rapina ed ha partecipato, in S. Marzano sul Sarno, alla Festa della "Marunnella".

VISITE



CARLOPOLI (CZ): Pres. App. Sc. E. Carnevale. Visita del Col. U. Cantoni, Com.te Prov.le di Catanzaro.



SIRACUSA: Pres. App. S. Pizzo. Incontro con il Gen. G. Governale, Com.te Leg. "Sicilia", in occasione di sua visita al Com.do Provinciale.



ENNA: Pres. Mar. A. Cacciato. Visita del Com.te Leg. "Sicilia", Gen. G. Governale.



RIMINI: Pres. Lgt. A. De Iaco. Saluto di commiato del Magg. V. Giglio, Com.te della Compagnia.



TREZZO SULL'ADDA (MI): Pres. App. Sc. P.G. Capretti. Incontro, in Vimercate, con il Col. M. Stefanizzi, nuovo Com.te Prov. di Milano, in occasione di sua visita alla Compagnia. Presenti anche i Presidenti delle Sezioni limitrofe di Vaprio d'Adda e Carugate.



LIVORNO: Pres. Lgt. G. Lignola. Incontro con il Col. M. della Gala, Com.te Prov.le in visita alla Sezione.



POMIGLIANO D'ARCO (NA): Pres. MAsUPS C. De Falco. Incontro con il Ten. Col. Corbellotti, nuovo Com.te del Gruppo CC di Castello di Cisterna (NA).



FARRA DI ISONZO (GO): Pres. V. Brig. A. Nigro. Visita alla Sezione del nuovo Com.te della Comp. di Gradisca d'Isonzo, Cap. Gammone.



MELDOLA (FC): Pres. Cap. D. Mambelli. Incontro con il Gen. A. Paparella, Com.te della Leg. "E. Romagna" in visita alla Sezione.



SAN FILIPPO DEL MELA (ME): Pres. Mar. Ca. F. Trifiletti. Incontro con il Gen. U. Zottin in occasione di visita di commiato nel lasciare il C.do Interreg. "Culqualber".



CAPACCIO-PAESTUM (SA): Pres. Brig. C. Cerullo. Incontro con il Gen. D. C. Adinolfi in occasione di visita di commiato nel lasciare il Com.do della Leg. Campania.



PRATOVECCHIO-STIA (AR): Pres. Mar. S. Bruni. Visita alla Stazione CC del Col. R. Saltalamacchia, Com.te Prov.le di Arezzo, presente una delegazione della Sezione.

COMUNICATI PER I SOCI

a cura di Dario Benassi

BICENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

1. Il **COMANDO GENERALE CC** ha comunicato che:
 - il **5 giugno 2014**, in Roma, avrà luogo il 200° Annuale di Fondazione dell'Arma, con modalità in corso di definizione;
 - il **6 giugno 2014**, in **Piazza San Pietro in Vaticano: ore 10.30**, S.E. Mons. Santo Marcinò, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, celebrerà la **Santa Messa per tutti i Carabinieri in servizio e in congedo** e loro famigliari; **ore 12.00**, Sua Santità Papa Francesco impartirà loro la **Benedizione Apostolica**.



Seguiranno indicazioni di dettaglio in ragione dei limiti di capienza della Piazza.

2. La **PRESIDENZA NAZIONALE ANC**, ad integrazione di quanto sopra, comunica che:
 - i **Soci ANC potranno partecipare ad entrambi gli eventi** nei giorni 5 e 6 giugno, in **uniforme sociale**, secondo modalità in via di definizione. Al riguardo gli **Ispettori regionali** e il Delegato per le Sezioni Estere comunicheranno entro il 30 aprile il numero dei partecipanti, ripartiti fra Soci e familiari;
 - il **6 giugno** è previsto un **afflusso-sfilamento** per l'accesso alla Piazza San Pietro, su due itinerari: da Via della Conciliazione e da Piazza Risorgimento;
 - il **Concerto della Banda dell'Arma** avrà luogo, salvo imprevisti, nel pomeriggio dello stesso **6 giugno**, in una piazza importante di Roma;
 - il **7 giugno** saranno svolte eventuali attività, in via di definizione.
 - **Programma e modalità** saranno rese note appena possibile.

QUOTE SOCIALI 2014 - sintesi lettera del 1°/10/13

Entità della quota: anche per il 2014 è stabilita in **€ 20** per i Soci Effettivi e per i Soci Familiari (di cui € 10 alla Sezione e 10 alla Presidenza Nazionale) e in **€ 25** per i Soci Simpatizzanti (di cui € 13 alla Sezione e 12 alla Presidenza Nazionale), mentre ai Soci d'Onore e Benemeriti è data facoltà di versare alla rispettiva sezione la cifra da ciascuno ritenuta congrua. La campagna per il tesseramento si svolge ogni anno dal 1° ottobre al 31 gennaio. Trascorsi tre mesi (30 aprile) da tale termine, i Soci che non abbiano provveduto al rinnovo dell'iscrizione saranno considerati morosi e si procederà alla loro cancellazione.

Al riguardo i Presidenti di Sezione:

- comunicheranno alla Presidenza Nazionale l'elenco dei Soci morosi per la cancellazione dall'archivio informatico;
- verseranno ad essa in unica soluzione la prevista quota parte per tutti i tesserati, ad eccezione dei Soci d'Onore.

Nuove iscrizioni: sono accettate durante tutto l'arco dell'anno.

Nuova tessera: sarà sperimentata dalle sole Sezioni collegate in posta elettronica ed avrà validità dalla data di rilascio.

Militari in servizio: vengono iscritti quali Soci Effettivi, tramite le sezioni, per il primo anno solo presso la Presidenza Nazionale che rilascerà la tessera sociale. Successivamente potranno rinnovare l'iscrizione presso le Sezioni, le quali riscuoteranno le quote versandole alla Presidenza Nazionale nella misura sopra indicata e con relativa indicazione nominativa.

RINNOVO CARICHE ISPETTORI TRENINO A.A. E MOLISE

Allo scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per il Trentino Alto Adige ed il Molise, in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho **nominato la Commissione di scrutinio** composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco MADOTTO e M.A.SUPS. Giovanni FAUSTINI, Consiglieri nazionali. I **Presidenti delle Sezioni del Trentino A.A.** sono invitati a **comunicare** a questa Presidenza, **entro il 25/03/2014**, il nominativo di un **socio effettivo della Regione**, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, o indicare il nome dell'Ispettore in carica. **Analogamente** dovranno regolarsi i **Presidenti di Sezione del Molise** facendo pervenire le loro comunicazioni **entro il 30/03/2014**.

f/to Il Presidente Nazionale

RADUNO A ROMA DEL CORSO ALLIEVI CC 1975-76

Il Socio **Brig. Luigi Fuschetto**, Presidente della Sezione di **Palestrina**, desidera organizzare **nel 2015** un Raduno a Roma dei commilitoni del **corso Allievi Carabinieri 1975-76 della Legione Allievi di Roma**, nel 40° anniversario dell'arruolamento. Contatti per informazioni e notizie: cell. 338.8738955 - e-mail ancpalestrina@live.it; luigifuschetto@hotmail.it

TURISMO ASSOCIATIVO ANC 2014

17-24 MAGGIO
8 giorni - 7 notti

Tour del Portogallo

La nostra offerta:
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE DA ROMA o MILANO (MIN. 30 PERSONE)

CAMERA TRIPLA PER PERSONA € 799
(QUOTA DA CATALOGO € 734)

CAMERA DOPPIA PER PERSONA € 849
(QUOTA DA CATALOGO € 794)

CAMERA SINGOLA PER PERSONA € 1.029
(QUOTA DA CATALOGO € 974)

PACCHETTO INGRESSI DURANTE IL TOUR € 55
TASSE AEROPORTUALI PER PERSONA € 125 (SOGGETTE A VARIAZIONI)

PER INFORMAZIONI
Tel 06.56.33.74.44 - assocarabinieri@viaggiatori.biz

Costa
LADDERA

ORGANIZZA UNA CROCIERA CON LA NAVE
COSTA FASCINOSA

DA VENEZIA IL 7 LUGLIO 2014
DA BARI L' 8 LUGLIO 2014

QUOTE INDIVIDUALI

8 GIORNI - 7 NOTTI

CABINA DOPPIA INTERNA CLASSIC € 595
CABINA DOPPIA ESTERNA CLASSIC € 675
CABINA DOPPIA BALCONE CLASSIC € 985

ITINERARIO
GRECIA - CROAZIA

STUOIO MONDO E MIO - 3° LETTO ANAGRAMA FINO A 18 ANNI GRATUITO
CABINE BOUTIQUE SU RICHIESTO

SUPPLEMENTI
MIOE CONDOMINIUM E RISTORANTE A 30€ - ASSICURAZIONE VIAGGIO € 5
SALITA IN SERVIZIO
DALLA 1° ALLA 3° GIORNO
DALLA 4° ALLA 7° GIORNO
DALLA 8° ALLA 10° GIORNO

GIORNO PORTO
1° GIORNO: Venezia
2° GIORNO: Dubrovnik
3° GIORNO: Zadar
4° GIORNO: Rijeka
5° GIORNO: Dubrovnik
6° GIORNO: Zadar
7° GIORNO: Rijeka

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
VIAGGIATORI E
BY DESPERSVIAGGIARE

ISCHIA

DAL 07/09 AL 14/09/2014

8 GIORNI / 7 NOTTI - BUS + SOGGIORNO
PENSIONE COMPLETA - BEVANDE INCLUSE

€ 520

info: assocarabinieri@viaggiatori.biz

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



IL BRIG.CA. DOMENICO ARILLI, della Sez. di Roggiano Gravina (CS), ha in servizio nell'Arma il fratello Lgt. Pierluigi Valentino e il figlio Car. Luigi.



IL GEN.B. SERGIO FILIPPINI (nella foto tra i figli Marco e Luca rispettivamente Ten.Col. e Cap. della G.d.F.), della Sez. di Foligno (PG), ha ed ha avuto nell'Arma i seguenti familiari: Car.Aus. Angelo e M.M. Mario Agabiti rispettivamente nonno e zio materno; padre M.M. Innocenzo; fratello Col. Franco (già ufficiale medico presso la Leg. di Livorno); cugino Brig. Luca in servizio presso la Staz. di Terni.



IL TEN.COL. GIUSEPPE UMBRO della Sez. Roma ha ed ha avuto nell'Arma i fratelli MASUPS Bruno, Lgt. Emanuele e Car. Carmelo, i nipoti App. Angelo Bilotta e Car. Luciano Campisano, i cugini MASUPS Vincenzo e All. Car. Francesco.



IL M.M."A" VINCENZO CICHETTA, Pres. sez. di Camaione (LU), ha ed ha avuto nell'Arma i figli App. Simone e Car. Claudio, nonché le Soglie familiari Mariana Mariani (moglie) e Luisa (figlia), Assistente capo della Polizia Penitenziaria.

IL M.M."A" DOMENICO NAPOLI della Sez. di Roma a ed ha avuto nell'Arma il fratello Car. Angelo, deceduto durante un bombardamento nel marzo 1945 in Germania, ed un nipote M.C. Vincenzo Bonsangue in Roma-S. Lorenzo in Lucina.

RICERCA COMMILITONI



IL SOCIO GIORGIO ANTONIO PELLIZZARO - tel. 55.54.32131069 - e-mail: giorpel@outlook.com, gradirebbe notizie dei colleghi che nel 1965 frequentarono il corso allievi CC ad Iglesias (CA).



IL CAR. GIANCARLO GIULIO MARTINI - tel. 3385881522 - e-mail: margia42@alice.it, nella foto con il n. 3 al fianco del Brig. Pepicelli e Ten. Messina, gradirebbe notizie dei commilitoni che componevano la rappresentativa di Pallavolo dell'8^a Comp. della Scuola Allievi CC di Iglesias nel 1961.



IL CAR. GIANCARLO MELLI - e-mail: giancarlo.melli1@gmail.com, gradirebbe notizie dei colleghi del 19^o Corso Allievi CC del 1969 presso la caserma "Cernaia" di Torino.

IL M.M."A"cs LUCIANO CASSETTARI, via Tavernelle n°14 - Montignoso (MS) - tel. 0585349702 - 3207103647, gradirebbe notizie del Car. Francesco Di Miceli che nel 1965, prestava servizio con lui, presso la Stazione CC di Peveragno (CN).

L'APP. MICHELE LONGOBARDI - via Giovanni Paolo I n°1 - Battipaglia (SA) - tel. 3381611892, gradirebbe notizie dei carabinieri Mario Nieddu, Mario Bonaventura e Michelangelo Melis che prestavano servizio, negli anni 1962 - 1964, presso la 2^a Comp. del 13^o Btg. CC "FVG" di Gorizia.

IL M.M."A" CARLO CLEMENTE ED IL CAR. FRANCO GAMBRADILLA si sono incontrati dopo 50 anni (nella foto il Clemente indossava i gradi di V. Brig., in occasione della Festa dell'Arma del 1963, presso la Legione di Catanzaro).

SOCI CHE SI DISTINGUONO

La Sezione ANC di **CASTEL S. PIETRO TERME (BO)** ha ricevuto un Encomio scritto dal Comune del luogo per il soccorso prestato alle popolazioni dell'Emilia in occasione del terremoto del 2012.

Il Comune di **PADERNO DUGNANO (MI)** ha conferito alla Sezione ANC la "Calderina d'Oro", Massima onorificenza della Città.

La Sezione di **TRICASE (LE)** ha ricevuto in premio un dipinto da parte della Sez. dell'Ass. Paracadutisti di Supersano (Le) per le meritorie attività svolte.

ABANO TERME (PD): Il Socio MASUPS G. Locorvo, già partecipante a vari premi letterari, ha presentato in Padova il suo nuovo libro "Dove sta andando, Maresciallo?".

BARI: Il Socio L. Monno è stato nominato Delegato Regionale ANIOC (Ass. Naz. Insigniti Onorificenze Cavalleresche).

La Benemerita M. Armenise Pasquale è stata nominata "Dama" dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme.

CAMPOBASSO: Il Socio Ten. F. Onorato è stato eletto Pres. della Pro Loco di Oratino (CB).

GUALDO TADINO (PG): Il Socio S. Ten.(r), Presidente di Sezione, è stato insignito della Croce di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri.

MESSINA: Il Socio Ten. V. Barillà è stato nominato direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato.

OCCHIOBELLO (RO): Attestato di Benemerita al sig. G. Buldrini, 90enne ex combattente, artista, scultore e Presidente della Sez. di Stienta dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci.

PIOTELLO (MI): Il Socio Mar. Ca. A. De Tommaso in servizio alla Tenenza del luogo è stato insignito della Benemerita Civica della "Croce d'Oro" del Comune di Rodano (MI).

SALE MARASINO (BS): Il Socio P. Morandini, titolare dell'omonima torrefazione in Plemo di Esine (Bs), ha ottenuto in Tokio (JP) due importanti premi internazionali con medaglia d'oro per le speciali miscele di caffè da lui prodotte.

SAN GIOVANNI VALDARNO (FI): Il Socio Car. S. Del Riccio è stato nominato Presidente della Pro Loco.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV): Al Socio MASUPS M. Valvano è stata conferita la Cittadinanza Onoraria.

SASSO MARCONI-MARZABOTTO-MONZUNO (BO): Il Socio Car. Aus. G. Maini ha ottenuto dalla FIKTA (Fed. Karate) il grado di Cintura Nera "3°Dan".

SPINEA (VE): Il Socio Brig. Ca. G. Di Giovanni ha ottenuto l'onorificenza di "Cavaliere di Merito con placca del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio".

TARANTO: Il Socio Brig. Ca. M. Vecchione è stato promosso al grado di Mar. Cpl.

VERBANIA: Il Socio Lgt. B. Mangialardo, Presidente di Sezione, è stato insignito

RUOLO D'ONORE

ARCE (FR): Il Socio Brig. R.O. E. Marrocella è stato promosso al grado di Brig. Ca..

AVELLINO: Il Socio A. Loffredo è stato promosso al grado di M.O..

FRASCATI (RM): Il Socio App. Sc. R.O. G. Tatulli è stato promosso al grado di V. Brig..

GAETA (LT): Il Socio F. Cerullo è stato promosso al grado di M.O..

Il Socio G. Bocchino è stato promosso al grado di Brig..

ISERNIA: Il Socio Brig. Ca. L. Giordano è stato promosso al grado di M.O..

MATINO (LE): Il Socio MASUPS D.T. Stifani è stato promosso al grado di S. Ten..

PENNE (PE): Il Socio App. F. Di Giansante è stato promosso al grado di M.O..

SAN GIOVANNI VALDARNO (FI): Il Socio Col. R.O. C. Terranova è stato promosso al grado di Gen. D..

SCALEA (CS): Il Socio MASUPS A. Viceconti è stato promosso al grado di S. Ten..

TORINO: Il Socio Ten. J. FEDELE è stato promosso al grado di Cap..

CONTRIBUTI ONAOMAC

SEZIONE BOSTON (USA):	\$1.000,00
SEZIONE CIVITAVECCHIA (RM):	€ 100,00
SEZIONE SARONNO: Famiglia Socio F. GASPARINI	€ 100,00
SEZIONE TERAMO:	€ 200,00
SEZIONE TRESORE BALNEARIO (BG):	€ 100,00

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

SOMME RICEVUTE: Nel decorso del bimestre sono pervenuti i seguenti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC:

SEZIONE BOLZANO: Soci G. Malpezzi e M. Mantovan	€ 200,00
SEZIONE TRIESTE:	€ 205,00
SEZIONE TUSCANIA (VT):	€ 130,00

MEDAGLIE D'ONORE AD EX INTERNATI E DEPORTATI



VIAREGGIO (LU): Conferimento al bersagliere Graziano Salvagno, alla memoria. Medaglia consegnata al figlio Michele, Socio ANC, Lgt.



CATANZARO: Conferimento al Car. Antonio Galluccio ed al marò Giuseppe Calabrò, alla memoria. Medaglie consegnate ai rispettivi figli, Girolamo e Francesco, entrambi Soci ANC.

ONORIFICENZE OMRI

ALESSANDRIA: Socio Fernando INGROSSO, Cavaliere.

AVELLINO: Socio M.M. Mario PETITTO, Cavaliere.

BARI: Socio Col. Medico Cosimo LERARIO, Commendatore.

CHIOGGIA (VE): Socio Brig. Ca. Pasquale FELICE, Cavaliere.

CIRIE' (TO): Socio Lgt. Giovanni GERVASI, Ufficiale.

FABRIANO (AN): Socio Car. Sc. Edmondo PETRUCCI, Pres. di Sezione, Grande Ufficiale.

FRANCAVILLA FONTANA (BR): Socio App. Sc. Damiano BALESTRA, Cavaliere.

LECCO: Socio Dr. Mario RIVA, Commendatore.

TORINO: Socio Umberto CALAFATELLO, Cavaliere.

VARALLO SESIA (VC): Socio Brig. Ca. Vincenzo GIUBALDO, Cavaliere.

VIAREGGIO (LU): Socio Pietro ANGELINI, Cavaliere.

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI D'ONORE:

- GEN. B. Antonio SERVA
- GEN. B. Franco MURTAS
- SIG.RA Alessandra MONETA

SOCI BENEMERITI:

- Dott. Roberto PADRIN - Sindaco di LONGARONE (BL)
- Sig. Luigino OLIVIER - Vice Sindaco di LONGARONE (BL)
- Dott. H.C. Fusato SIGNORETTI - VENEZIA
- Sig.ra Adele RADAELLI - MORNAGO (VA)
- Sig. Vittorio POZZI - MORNAGO (VA)
- Lgt. Giuliano ROMANI - MORNAGO (VA)
- Prof. Voino Michel ORANSKY - Pres. Nazionale -ROMA
- Sig.ra Fabrizia IACONISI - LEVERANO (LE)
- Dott.ssa Margherita PASDERA - PADOVA
- Dott. Piero CAFASSO - NAPOLI
- Prof. Stefano BONINI - C.do Gen.- Centro Polispecialistico CC ROMA
- V. Brig. Silvano PIANTEDOSI - PIANEZZA (TO)

RICONOSCIMENTI AVIS

FINALE LIGURE (SV): Socio G. Calò, Distintivo in Oro con Rubino, 75 donazioni.

MATINO (LE): Socio S.Ten. G.A. Gianfreda, Medaglia D'Oro, 35 donazioni.

PIEVE DI SOLIGO (TV): Socio Car. D. Zuccolotto, Distintivo in Oro con Rubino, 75 donazioni.

TARQUINIA (VT): Socio Car. M. Pastorelli, Distintivo in Oro con Rubino, 75 donazioni.

TORINO: Socio G. Viotto, Distintivo d'argento dorato, 25 donazioni.



TREZZO SULL'ADDA (MI): Pres. App. Sc. P. Capretti. A Bassi, 96enne pronipote di Alessandro Manzoni, un passato di combattente di una lunga presidenza della locale ANC Combattenti e Reduci, è ora nuovo Socio ANC.

BEI TRAGUARDI



BARDONECCHIA "ALTA VALSUSA" (TO): Pres. S. Ten. S. Medail. Incontro, in Chiomonte, fra tre gagliardi Soci della Sezione, ultranovantenni: da sx, App. C. Baudino, 94; App. A. Zannier, 95; App. A. Pirona, 92.



MONTESPERTOLI (FI): Pres. Mar. Ca. L. Perone. Festeggiamenti per il 90° compleanno del Socio MA-SUPS Mario Nieddu, presso la Caserma CC locale.



BELLUNO: Pres. Brig. G. Franceschini. 80° Compleanno del Socio V. Brig. S. Lemma.



LATINA: Pres. Mar. S. Benedetti. La Socia Caterina Folino nel suo 101° compleanno.

MATERIALE ASSOCIATIVO - NOVITÀ

SEQUE ALLA PAG. 54



GILET ANC



Particolare del ricamo
Gilet imbottito con 2 tasche, chiusura con cerniera e patta richiudibile per mezzo di bottoni a pressioni. Person.: Logo ANC ricamato

Prezzo euro 30,00

Tg.	Quant.
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Paricop srl

Via G. di Vittorio, 1/3/5
60024 - Fioltrano (AN)
Tel. 0717223455
Fax 0717227245
Email: paricop@paricop.com



GUBBETTO ANC



Particolare del ricamo
Giubbetto foderato in tessuto antigoccia. Polsini regolabili per mezzo di velcro. 2 tasche esterne e 2 taschini interni. Person.: Logo ANC ricamato

Prezzo euro 60,00

Tg.	Quant.
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Fai una fotocopia, compila i campi e invia via fax allo 0717227245. Per informazioni paricop@paricop.com

Nome e Cognome.....
Indirizzo.....Cap.....
Loc.....{.....}
Cod.Fisc.....Tel.....

Articolo	Prezzo Un.	Quantità	Totale
GILET ANC	€ 30,00		
GIUBBINO ANC	€ 60,00		
Spese di Spedizione*			
Totale			

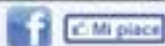
Modalità di Pagamento: Contrassegno (pagamento alla consegna della merce)

Spese di Spedizione*: € 15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00. A ns carico per importi superiori.

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

Data.....Firma.....



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ANGERA (VA): Pres. MAsUPS E.Toti.



ANZIO-NETTUNO (RM): Pres. Brig. A. Albini.



ARCINAZZO ROMANO (RM): Pres. V. Brig. R. Bonanni.



CAERANO SAN MARCO (TV): Pres. App. P. Nesto.



CAMPIONE D'ITALIA (CO): Pres. Brig. D. Trifiletti.



CASALECCHIO DI RENO (BO): Pres. Car. C. Bagatin.



CEGGIA (VE): Pres. Car. V. Bonotto.



CERRETO GUIDI (FI): Pres. M.M. "A" M. Dante.



CORATO (BA): Pres. Car. C. Lamarca.



CUCCARO VETERE (SA): Pres. S. Ten. A. Martines.



DELLA VERSILIA (LU): Pres. Car. A. Corfini.



DISO (LE): Pres. Brig. Ca. A. Carrozzo.



TODI (PG): Pres. V. Brig. N. Fettuccia.



FABRIANO (AN): Pres. Car. Sc. E. Petrucci.



FAENZA (RA): Pres. Ten. Col. R.O. G. Tatta.

ECHI DI VIRGO FIDELIS



FABRICA DI ROMA (VT): Pres. Car. M. Cardini.



FOIANO DELLA CHIANA (AR): Pres. M.O. D. Monnanni.



FONDI (LT): Pres. M.M. B. Barlone.



GUBBIO (PG): Pres. M.M. G. Giurelli.



LONATE POZZOLO (VA): Pres. Car. M. Sansò.



LUGO DI ROMAGNA (RA): Pres. V.B. O. Quintarelli. Celebrazione in Alfonsine, in ricordo del Cap. MOVV G. Pulicari.



MAGIONE (PG): Pres. Car. S. Mattaioli.



MASSAROSA (LU): Pres. S. Ten. F. Cappelletti.



MONTE SAN GIUSTO (MC): Pres. Car. E. Piervincenzi.



MONTE URANO (FM): Pres. Mar. Ca. F. Carmeni.



PATERNÒ (CT): Pres. Brig. R. Anicito.



ROCCAMARE (LT): Pres. Cap. E. Piccaro.



TRESCORE BALNEARIO (BG): Pres. S. Ten. S. Incontro.



VALENZANO (BA): Pres. S. Ten. B. Marra.



VALLE ROVETO IN CANISTRO (AQ): Pres. Ten. V. Lancia. Partecipazione alla recente cerimonia della Virgo Fidelis. Alfieri Car. Angelo Di Battista.

ATTESTATI DI FEDELTÀ



FERRARA: Pres. Brig. Ca. V. Perez.



IVREA-BANCHETTE (TO): Pres. S. Ten. E. Sebastiani.



MERANO (BZ): Pres. Mar. Ca. G. Marando. I Soci Consiglieri M.C. Addis e V. B. Sorvillo ricevono una targa per l'impegno profuso in 28 anni di iscrizione. Presenti l'Ispettore Reg. Col. Latina e il Sindaco Gögele.



MOLFETTA (BA): Pres. S. Ten. L. Modugno. Attestato di Benemerita al giornalista G. Pansini.



MONTESARCHIO (BN): Pres. Lgt. S. Vardaro.



SALUZZO (CN): Pres. Car. S. Mulè.



ROVERETO (TN): Pres. R. Chiappini.



MOTTALCIATA (VC): Pres. Brig. A. Faedda.



TERMINI IMERESE (PA): Pres. S. Ten. S. Bartolotta.

FONDAZIONE CARNEGIE



FASANO (BR): Pres. Cap. P. Perlini. Il Socio Brig. Ca. A. Losavio è stato insignito della Medaglia di 2° grado d'argento concessa a titolo di benemerita e di onore dalla Fondazione Carnegie per gli atti di Eroiismo, per aver salvato, con azione molto rischiosa, una donna che minacciava di gettarsi dal 4° piano di un edificio. Consegna presso il C.do Prov.le di Brindisi per mano del Com.te Legione Puglia.

NOVITÀ PER MALATI DIALIZZATI



PENNE (PE): La Sez. ha promosso una raccolta fondi per l'acquisto di un macchinario elettromedicale per la cura delle ulcere per malati dializzati. Il macchinario è utilizzato dal Prof. Mario Liani (Socio della Sez.) primario del reparto di Dialisi dell'Ospedale San Massimo di Penne.

IGLESIAS: UNA SOCIA "CON LE MANI IN PASTA"

La Socia M. Gabriella Soro, titolare di una scuola di pasticceria, ha realizzato alcuni libri di ricette "dolce-salato", che vorrebbe condividere con le Benemerite ANC e che pone in vendita precisando che il 30% del ricavato sarà devoluto all'ONAOMAC.

Per info: tel. 0781.43247- cell. 329.2618140. E-mail: info@dolceriarmg.com - Sito web: www.dolceriarmg.com.

NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA



ROSETO DEGLI ABBRUZZI (TE): Pres. Brig. Ca. G. Angelozzi. Visita agli anziani ospiti della casa di riposo Campanini di Sant'Omero.



CASTELLANETA (TA): Pres. Mar. Ca. G. Iorio. Visita per auguri alla Sezione del Com.te Prov.le Col. D. Sirimarco e dell'Ispet. Regionale Ten. S. Costa.



CIVEZZANO-FORNACE (TN): Pres. Brig. Ca. I. Macchiavelli. Tradizionale "Befana dei Carabinieri" organizzata dalla Sezione.



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL): Pres. Car. R. Ferdinelli. Auguri natalizi e doni agli ospiti della casa per anziani di Cesiomaggiore e Santa Giustina.



MONTEBELLUNA-TREVIGNANO (TV): Pres. Mar. C. A. Stortini. Visita alle case di riposo di Montebelluna e Trevignano.



MARCIANISE (CE): Pres. Lgt. D. Morrone. Consegna delle calze per la festa della Befana ai figli dei Soci di Sezione.



LENNO (CO): Pres. Lgt. A. Palumbo. Annuale festa sociale.



POLICORO (MT): Pres. Mar. Ca. F. Di Cosola. Scambio di auguri al Com.do Prov.le di Matera.



POZZALLO (RG): Pres. MASUPS S. Benincasa. XIV^a edizione del "Natale del Carabiniere".



BISCEGLIE (BT): Pres. M.M. E. Taino. Scambio di auguri per le feste natalizie tra Soci ed amici della Sezione.



C.DO PROV.LE CC FROSINONE: Messa di Natale organizzata dell'Arma in servizio. Presente il Com.te Prov.le Col. A. Menga con i suoi collaboratori, i famigliari della MOVN Vittorio Marandola e rappresentanze delle Sez. ANC della Provincia.



SAN VITO DEI NORMANNI (BR): Pres. N. Ruggiero. Raccolta alimentare a favore di famiglie indigenti.



SIENA: Pres. Lgt. M. Ciolino. Partecipazione alla Befana del Carabiniere.



VOLPIANO (TO): Pres. Brig. G. Veropalumbo. Scambio di auguri, tra i Soci, per le festività natalizie dopo la Santa Messa.



BOLZANO: Pres. Lgt. E. Rocchi. Servizio svolto dai Soci volontari al mercatino di Natale in piazza Walther.

VARIE



AREZZO: Pres. Lgt. E. Lucci. Partecipazione al tradizionale pranzo sociale della Sezione, presente l'Ispe. Reg. Col. S. Cafuri.



VALCOMINO (FR): Pres. Car. Aus. C. Soave. Manifestazione, in Atina (FR), "Progetto sicurezza: il bullismo" organizzata dalla Sezione.



LORO CIUFFENA (AR): Pres. Car. A. Tommasi. Presentazione del libro "La gavetta del generale", autore il Gen. A. Lisetti.



SAN DONATO MILANESE (MI): Pres. Car. A. Perilli. Visita al Com.te Stazione CC di S. Colombano al Lambro.



MANFREDONIA (FG): Pres. M.O. M. Trotta. XVIIIª Giornata della Legalità, organizzata dalla Sezione.



OLIVERI (ME): Pres. Brig. R.O. G. Gullo. Don Luigi Lo Presti è nuovo Socio della Sezione.



PERUGIA: Pres. MAsUPS A. Spacca. Riunione annuale dei Soci.



PRIVERO (LT): Pres. Magg. R.O. C. Botticelli. Riunione dei Presidenti di Sezione della Provincia di Latina.



ZAGAROLO-SAN CESAREO (RM): Pres. Lgt. A. De Pasquale. Presentazione del gruppo delle Benemerite.



MEDUNA DI LIVENZA (TV): Pres. Brig. A. Covino. Incontro di calcio di beneficenza fra la squadra della Sezione e la Nazionale Artisti TV. Ricavato devoluto ad un Ente di assistenza a disabili.



PESARO URBINO: Pres. e Cood. Prov.le Gen. B. G. Conti. Una rappresentanza delle "Benemerite" della provincia ha fatto visita al nuovo Com.te della Compagnia di Urbino, Ten. F. Baldacci.



POFI (FR): Pres. Brig. Ca. C. De Santis. Partecipazione a cerimonia di insediamento del nuovo Parroco di S. Maria Maggiore, Don Said, presente il Vescovo di Frosinone, Mons. A. Spreafico.



TORRIMPIETRA-PALIDORO (RM): Pres. Car. P. Padovani. La Vice Sindaco di Fiumicino A. Anselmi, iscritta ANC, ha partecipato in Napoli alla recente commemorazione del V. B. MOVIM S. D'Acquisto.



GALATINA (LE): Pres. Brig. S. Santoro. "1° Trofeo dell'Amicizia" di calcio: CC e ANC contro sacerdoti a scopo benefico per acquisto ambulanza pediatrica per l'Ospedale "Fazzi" di Lecce.



ROGGIANO GRAVINA (CS): Pres. Car. Aus. F. Corso. Riunione conviviale dei Soci con il Com.te di S. Marco Argentano, Cap. G. sacco, e l'Ispe. Regionale Cap. G. Aricò.

VOLONTARIATO



ROMA DIVINO AMORE(RM): Pres. Car. P.P. De Montis. Gazebo ANC in occasione della festa parrocchiale.



CHIUSA (BZ): Pre. Car. Aus. A. Rigotti. Raccolta fondi in favore di Telefono Azzurro.



ZANIGA (BG): Pres. Car. A. Brugali. Partecipazione alla Maratona Telethon 2013.



ANCONA: Pres. S. Ten. Cpl. M. Celeste. Foto di gruppo Volontariato e Protezione civile, in occasione della Virgo Fidelis celebrata in Loreto.



CITTADELLA (PD): Pres. Car. Aus. D. Pierobon. In Galliera Veneta (PD), consegna alla Sezione del Gran Prix 2013 Sport-Cultura, per l'attività svolta insieme alle vicine Sezioni di Castelfranco, Bassano e Marostica. Presente l'Ispet. Reg. Gen. Anibaldi.



SALTARA (PU): Pres. Car. D. Pietrelli. Il Gruppo di Volontariato della Sezione, in occasione di gara podistica "Giro dei tre Colli".



SENORBI' (CA): Pres. App. L. Isola. Volontari ANC e Arma in servizio in occasione di inaugurazione di un'antenna **RADIOTELESCOPIO** in S. Basilio (CA). Presenti numerose Autorità tra cui il Presidente della RAI.



SANT'ANTIOCO (CA): Pres. Car. Aus. P. Locci. Raccolta fondi in favore dell'AIL.



SAN POLO DI PIAVE (TV): Pres. Car. R. Dori. Ordinazione a Vescovo di Tunisi del concittadino Mons. Antoniazzi.



SABAUDIA (LT): Pres. M.O. E. Cestra. Partecipazione ad esercitazione di Protezione Civile.

VISITE CULTURALI



ATESSA (CH): Pres. Car. Aus. A. Orfeo. Visita della Sezione ai "Sassi" di Matera.



RIETI: Pres. Magg. B. Argiolas. Partecipazione ad Udienza Papale in Roma e visita a Castel Gandolfo.



CASTELLANZA (VA): Pres. App. Sc. M. Lombardi. Visita a Perugia, Spoleto, Gubbio, Assisi e Cascia.



CARATE BRIANZA (MB): Pres. Car. A. Cesetti. Visita a Busseto e Parma.



CREMA (CR): Pres. Ten. S. Brusaferrì. Visita della Sezione in Assisi.



GRUMO APPULA (BA): Pres. Te. Col. S. Panebianco. Visita culturale ad Innsbruck (A).



GUSSAGO (BS): Pres. Car. A. Coiro. La Sezione, in visita a Napoli, commemora Salvo D'Acquisto.



L'AQUILA: Pres. S. Ten. M. Sirano. Visita ad Ascoli Piceno, San Benedetto e Civitella del Tronto.



MASERA'-ALBIGNASEGO (PD): Pres. Car. M. Zanatta. Visita a Cima Vallona di San Nicolò di Comelico (BL).



MEDICINA (BO): Pres. V. B. R. Guzzo. La Sezione, in visita alla città di L'Aquila, accolta in Paganica dal Presidente S. Ten. M. Sirano.



CITTÀ SANT'ANGELO (PE): Pres. S. Ten. Iezzi. Con la Sezione di Montesilvano, visita al Museo Storico dell'Arma in Roma.



ROMA-MONTESACRO: Pres. S. Ten. E. G. Di Pinto. Visita al Santuario di San Gabriele all'Isola del Gran Sasso (TE).



SAN SALVO (CH): Pres. Brig. Ca. A. Mastroiacovo. Visita al Santuario di San Gabriele all'Isola del Gran Sasso (TE).



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV): Pres. MAsUPS A. Signoriello. Visita all'Abbazia di Monte Cassino (FR).

50° DI MATRIMONIO



ABANO TERME (PD): Coniugi Socio Povellato Giovanni e Sig.ra D. Gollin.



ANZIO-NETTUNO(RM): Coniugi Socio Belcastro Eduardo e Sig.ra L. Spinelli.



CADONEGHE (PD): Coniugi Car. Lanza Angelo e Sig.ra A. Donini.



CAPO D'ORLANDO (ME): Coniugi Barbuzza Salvatore e Sig.ra I. Massara.



CERVINARA (AV): Coniugi Socio Mairnolfi Agostino e Consorte.



EMPOLI (FI): Coniugi Socio Nannelli Bruno e Sig.ra M. Innocenti.



PESCARA: Coniugi M.M."A" Ciofani Bruno e Sig.ra A. Verzulli.



PIOMBINO (LI): Coniugi M.M."A" Matromattei Eleuterio e Sig.ra L. Maiuri.



PONTASSIEVE (FI): Coniugi M.M cs Umberto Salvatore e Sig.ra M. Ceccarelli.



POPOLI (PE): Coniugi App. Martino Attilio e Sig.ra M.I. Pettinella.



RAVENNA: Coniugi M.M."A" cs Longhi Lorenzo e Sig.ra G. Zanghirati.



RIMINI: Coniugi V. Brig. Antonio Lorenzini e Sig.ra G. Pozzi.



RIPOSTO (CT): Coniugi V. Brig. Butera Giacomo e Sig.ra C. Vullo.



ROMA: Coniugi M.C. R.O. Enrico Cirotti e Sig.ra M. Rossi.



TARQUINIA (VT): Coniugi M.O. Branca Antonio e Sig.ra M. Parmigiani.



TERAMO: Coniugi Socio Minichilli Franco e Sig.ra A.M. Prosperi.



TORINO: Coniugi Car. Macina Arnaldo e Sig.ra G. Laghezza.



TORRITA DI SIENA (SI): Coniugi App. Sc. Marricchi Francesco e Sig.ra F. Scali.



TUSCANIA (VT): Coniugi Car. Micanti Mauro e Sig.ra C. Mancini.



VAIRANO PARTENORA (CE): Coniugi Car. Di Sano Antonio e Sig.ra M. Tartaglione.



VALDAGNO (VI): Coniugi M.O. Marchesin Mario e Sig.ra E. Milan.



VERONA: Coniugi M.M."A" Giannelli Giuseppe e Sig.ra M.L. Sandri.



VIESTE (FG): Coniugi M.M."A" Clemente Carlo e Sig.ra A. Palena.



COCCONATO (AT): Coniugi Socio Barera Aldo e Sig.ra C.V. Brignolo.

60 E OLTRE

SONO SEMPRE CON NOI

GEN. C.A. VIESTI ANTONIO	09-02-14	ROMA - PRESIDENZA NAZIONALE
SOCIO D'ONORE PICCINELLI FRANCO	11-02-14	OLIVERI (ME)
GEN. D. SIDOTI NICOLA	02-05-13	ROMA - PRESIDENZA NAZIONALE
SOCIA BEN. GUIDUCCI ANNA	23-04-13	BIBBIENA (AR)
SOCIA BEN. MONTAGNER DILVA	29-09-13	VENEZIA
SOCIA BEN. TROTTA CLARA	18-12-13	COSENZA
SOCIO AGNELLI ANGIOLO	11-08-13	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
M.M."A" ALBAMONTE G.BATTISTA	09-08-13	CREMONA
M.M."A" AMATO GERARDO	18-10-13	ROMA
SOCIO ANGELUCCI GIUSEPPE	10-10-13	PESCARA
SOCIA ARMENIA CARMELA	19-10-13	POZZALLO (RG)
CAR. AUS. AURINI LINO	05-04-13	RIPATRANSONE E COSSIGNANO (AP)
APP. BARIVIERA DINO ANGELO	10-06-13	ISTRIANA (TV)
SOCIO BARTOLI GIANNI	01-08-13	COLOGNO MONZESE (MI)
SOCIO BATTISTINI PIER LUIGI	04-08-13	PARMA
APP. SC. BLASI AUGUSTO	10-06-13	PESARO (PU)
BRIG. CA. BRACAGLIA ALBERTO	01-10-13	SANT'ANTIMO (NA)
APP. SC. BRUNO CLAUDIO	23-02-13	TORINO
V.BRIG. BURLA ROMANO	10-07-13	CASALECCHIO DI RENO (BO)
APP. CADINU SALVATORE	19-09-13	ALGHERO (SS)
CAR. AUS. CALCAGNO GIUSEPPE	06-04-13	BEINETTE (CN)
APP. CAMPA COSIMO	29-06-13	AREZZO
CAR. CAPPELLAZZI UMBERTO	13-05-13	PARMA
M.M."A" CAPUANO NINO	04-06-13	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)
CAR. CARBONARA GIUSEPPE	12-09-13	PRIVERNO (LT)
V.BRIG. CARRARO MARCELLO	22-09-13	SAN POLO D'ENZA E CANOSSA (RE)
BRIG. CASTROVILLARI FRANCESCO	18-12-13	COSENZA
CAR. AUS. CAVALIERE ANGELO	10-09-13	CEREA (VR)
APP. SC. CHERUBINI ADELMO	17-07-13	MORLUPO (RM)
MASUPS. DAI PRA' FIORETTO SERGIO	05-06-13	ANCONA
CAR. AUS. DALLAVALLE PIETRO	24-12-09	RABBI (TN)
APP. SC. DE ANGELIS GIANCARLO	30-09-13	BERGANTINO-MELARA (RO)
APP. DE CARLI LORIO	19-07-13	MONTIGNOSO (MS)
SOCIO DE SIMONE FRANCESCO	28-06-13	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
SOCIO DE STEFANO ANTONIO	04-05-13	POMIGLIANO D'ARCO (NA)
APP. DI BENEDETTO ANTONIO	03-08-13	L'AQUILA
SOCIO DI DONATO BARTOLOMEO	14-04-13	SOLOFRA (AV)
APP. DI GARBO DOMENICO	05-06-13	TIARNO VALLE DI LEDRO (TN)
V.BRIG. DI PACE FEDELE	17-04-13	MARGHERITA DI SAVOIA (FG)
M.M."A" DI PAOLO GINO	06-08-13	COMO
APP. DIANO ALDO	13-03-13	ROMA MONTESACRO
BRIG. CA. D'IPPOLITI LUIGI	04-03-13	CLES (TN)
SOCIO ERMETICI ANGELO	01-06-13	COLOGNO MONZESE (MI)
M.O. ESPOSITO GIUSEPPE	30-05-13	POTENZA
V.BRIG. EVANGELIO COSIMO	16-03-13	VALENZANO (BA)
CAR. FARAGO' CARMINE	28-08-13	DESIO (MI)
SOCIO FERRARI RINALDO	24-09-13	CREMONA
M.M."A" FILIPPINI MARIO	09-10-13	PARMA
APP. FRAGANO PASQUALE	06-01-14	PERDIFUMO (SA)
APP. FRANCO ANTONIO	02-06-13	MELISSANO (LE)
M.M."A" FRANZONE GIUSEPPE	02-08-13	TERNI
SOCIO FUSCO MARIO	01-03-13	LIVORNO
CAR. GALA LUCA	01-03-13	ARZACHENA (SS)
BRIG. GALLEANO GIACOMINO	19-04-13	GENOVA
CAR. GEMIN ANGELO	10-06-13	ISTRIANA (TV)
BRIG. IANNELLO ORLANDO	09-10-13	RIETI
APP. SC. IEZZI FRANCESCO	15-10-13	CASAPROTA-COLLELUNGO (RI)
SOCIO LEPRI SERGIO	12-10-13	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
V.BRIG. LOBBA REMO	31-07-13	CREMONA
CAR. LOMBARDO GASPARE	31-03-13	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)

SOCIO LONGATI GIOVANNI	30-08-13	SAVIGNANO SUL PANARO (MO)
SOCIO LORUSSO MICHELE	05-10-13	CONVERSANO (BA)
APP. MADERA GIULIO	04-06-13	CASTENASO (BO)
CAR. MARIANI LEANDRO	06-05-13	LORETO (AN)
SOCIO MARONESE RINO	15-10-13	VITTORIO VENETO (TV)
M.M."A" MARSIGLIA SILVIO	10-08-13	PARMA
MAR. CA. MATARAZZO GUIDO	17-04-12	CAIAZZO (CE)
MASUPS. MELIS PASQUALE	26-01-13	FOSSANO (CN)
SOCIO MENEGON BRUNO	12-10-13	CAERANO S. MARCO (TV)
M.M. MUGGIOLU NICOLO'	01-02-13	OSIO SOTTO (BG)
SOCIO NURRA GAVINO	01-06-13	BONO (SS)
CAR. AUS. OTTONELLO PIETRO	28-08-13	VALLE STURA (GE)
M.M."A" PAGLIALUNGA ANGELO	01-06-13	PESARO (PU)
BRIG. PALMIERI GIUSEPPE	30-06-13	BORGO SAN LORENZO (FI)
CAR. AUS. PAMPALONI GIANCARLO	01-04-13	FIGLINE VALDARNO (FI)
CAR. AUS. PAOLI PRIMO	27-07-13	BORGO SAN LORENZO (FI)
SOCIA PARABIAGHI GIUSEPPINA	10-10-13	COLOGNO MONZESE (MI)
APP. PARISI LEONARDO	19-08-13	ALGHERO (SS)
APP. PERA GASPARE	19-04-13	BUSSOLENGO (VR)
SOCIO PILONI DANIELE	09-11-12	OTRICOLI (TR)
MASUPS. PISU LEONARDO	11-08-13	PARMA
APP. PITTA VENANZIO	09-04-13	BUDDUSO' (OT)
M.M."A" PONTUALE LUIGI	26-01-13	SCANDICCI (FI)
V.BRIG. PORCHEDDU PAOLO	07-04-13	PORTO TORRES (SS)
CAR. PORTA OLINDO	04-10-13	ALBA (CN)
SOCIO PROTTA ANGELO	24-04-13	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
APP. PUCETTI VITTORIO	30-08-13	SERAVEZZA-STAZZEMA (LU)
V.BRIG. PUTIGNANO FRANCESCO	11-10-13	BARI
BRIG. QUATRANA GIUSEPPE	21-07-13	RAPALLO (GE)
APP. RANDAZZO PASQUALE	28-09-13	ALGHERO (SS)
CAR. AUS. RANZOLIN REMO	16-06-13	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
CAR. RICCIARDELLI LORENZO	28-05-13	VIESTE (FG)
LGT. RIZZO GIOVANNI	08-06-13	MERANO (BZ)
S.TEN. ROBUSTELLI ANTONIO	09-09-13	POGGIO AL CERRO (LI)
CAR. ROGAI AURELIO	14-10-12	ROMA
V.BRIG. ROMANI AMATO	04-08-13	ISERNIA
S.TEN. ROMEO FRANCESCO	10-12-12	MONOPOLI (BA)
SOCIO RONCA PARIDE	02-05-13	NOLA (NA)
CAR. SC. ROSIGNOLI MARIO	13-07-13	GALLARATE (VA)
SOCIO RUSSO GIOVANNI	22-04-13	RONCIGLIONE (VT)
APP. SAMMARTINO GIOVANNI	01-06-13	CASTEL SAN GIORGIO (SA)
SOCIA SANDRELLI FRANCESCA	15-10-13	SAN GODENZO (FI)
APP. SANNA GAVINO	30-09-13	ALGHERO (SS)
MAR. SANT'ANIELLO ALFREDO	31-12-13	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)
SOCIA SCARANTINO CONCETTA	06-04-13	FOSSANO (CN)
APP. SESTILI FRANCO	30-09-13	VASANELLO (VT)
BRIG. CA. SOTGIA BRUNO	17-10-13	PLOAGHE (SS)
S.TEN. SPOSITO MATTEO	17-06-13	LIVORNO
SOCIA TAGLIATI CALETTI GIOVANNA	10-09-13	CREMONA
APP. SC. TARTARELLO NICOLO'	10-06-13	FERMIGNANO (PU)
SOCIO TESSITORE FRANCESCO	07-01-13	VILLANOVA D'ASTI (AT)
SOCIA TONELLO ATTILIA	21-07-13	GUSSAGO (BS)
CAR. AUS. TRANQUILLINI GREGORIO	18-08-13	BOLZANO
CAR. TRESOLDI SILVIO	01-02-13	COLOGNO MONZESE (MI)
SOCIO TURCO CARMELO	07-04-13	TERMINI IMERESE (PA)
MAR. UVA SERGIO	26-07-13	VASTO (CH)
APP. VIGLIETTI FRANCO	07-01-13	VILLANOVA D'ASTI (AT)
APP. VIVIANI EFREM	12-04-13	LIVORNO
M.M."A" VOLENTIERI GIUSEPPE	20-07-13	PESARO (PU)
SOCIO ZUCCOLO ALCIDE	07-09-13	UDINE

Materiale Associativo 200

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

1814-2014

CIOCCOLATINI ARTIGIANALI PERSONALIZZATI ANC IN ELEGANTE CONFEZIONE REGALO PERSONALIZZATA

Confezione di 24 cioccolatini artigianali di alta qualità (pralinato alla nocciola con arancia candita ricoperto di cioccolato fondente) personalizzati con scritta ANC. Cartoncino segnalibro con inciso a firma del Presidente Nazionale.

L'articolo avrà una tiratura limitata, è consigliabile la prenotazione.

Prezzo € 23,00



OROLOGIO UOMO ANC BICENTENARIO

Orologio Analogico da uomo con indici a rilievo, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio e cinturino in pelle. Pers. sia sul quadrante che sul cinturino. Astuccio person. in metallo.

Prezzo € 40,00



OROLOGIO DONNA ANC BICENTENARIO

Orologio Analogico da donna con indici a rilievo, quadrante lavorato, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio e cinturino in acciaio e ceramica. Pers. sia sul quadrante che sul cinturino. Astuccio person. in metallo.

Prezzo € 45,00



PORTAFOGLIO UOMO CUIO ANC

Portafoglio uomo in vera pelle con doppio scomparto, portamonete, e diverse tasche portacarte di credito. Pers.: stampa a caldo del logo Bicentenario e scritta ANC. Dim: 12,1x9,7x1,9 cm.

Prezzo € 20,00



PFOGLIO UOMO 200 ANC

Portafoglio uomo in vera pelle con doppio scomparto, portamonete, e diverse tasche portacarte di credito. Pers.: stampa a caldo del logo Bicentenario e scritta ANC. Interno e profilo col. Arancio.

Prezzo € 24,00



PFOGLIO DONNA PELLE ANC

Portafoglio donna in vera pelle con numerosi scomparti, soffietto, e diverse tasche portacarte di credito. Pers.: stampa a caldo del logo Bicentenario e scritta ANC.

Prezzo € 40,00



PFOGLIO DONNA 200 ANC

Portafoglio donna in vera pelle con numerosi scomparti, profilo ed interno a contrasto. Col.: Ocra e Blu. Pers.: stampa a caldo del logo Bic e ANC.

Prezzo € 40,00



PORTAGIOIE ANC

Portagioie con rotolo estraibile in ecopelle. Dim: 15x13x11,5 cm. Colori: Rosso, Sabbia. Pers.: logo ANC in metallo smaltato.

Prezzo € 40,00



COPERTA IN PILE BICENTENARIO

Coperta in pile rosso con bordatura blu. Inserita nella federa con cerniera, diventa un morbido cuscino. Dim: 140x130 cm. Pers.: Logo Bicentenario ricamato sia al centro della coperta che sul?la federa.

Prezzo € 15,00



ASCIUGAMANI IN SPUGNA 100%

Asciugamani in spugna. Asciugamano Grande Dim.: 104x60cm. Asciugamano Ospite Dim.: 60x40 cm. Tessuto: 100% cotone. Pers.: logo Bicentenario ricamato ed ANC.

Prezzo € 25,00



ASCIUGAMANO A NIDO D'APE 100%

Asciugamano doccia a Nido d'Ape. Dimensioni: 145x160 cm. Tessuto: 100% cotone. Personalizzato con logo Bicentenario ricamato ed ANC.

Prezzo € 20,00



TROLLEY ANC

Trolley ultraleggero in ABS con inserti in similpelle, chiusura TSA. Dimensioni: 54x39x20. Peso kg 2,70.

Personalizzato per mezzo di targhetta smaltata.

Prezzo € 65,00

Misura Cabina
Accettata dalle migliori
compagnie aeree



ASCIUGAMANI IN LINO 100%

Asciugamani in puro lino. Asciugamano Grande Dim.: 120x70cm. Asciugamano Ospite Dim.: 70x40 cm. Tessuto: 100% lino.

Personalizzato con logo Bicentenario ricamato ed ANC.

Prezzo € 35,00



MODALITA' DI ACQUISTO

Versamento sul c/c postale n. 709006 intestato ad Associazione Nazionale Carabinieri - Presidenza Nazionale, specificando la causale. All'ammontare del prezzo di acquisto dovrà essere aggiunto il costo della spedizione, pari a € 10,20. Copia della ricevuta del versamento, corredata dal numero di telefono e cellulare dell'acquirente e dal suo indirizzo postale (ove sia presente una persona che possa ritirare il plico), dovrà essere inviata via fax al n. 06 36000804 o via e-mail all'indirizzo materiale@assocarabinieri.it. La spedizione avviene a mezzo corriere privato.

■ 22 MARZO, GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: PER RICORDARE CHI NON CE L'HA

La nostra vita è "liquida"...

Scelte politiche ed aumento della popolazione sono fra le cause della penuria idrica

di Sergio Filippini

L'acqua è uno dei beni più importanti dell'umanità: le popolazioni che non ne hanno a sufficienza ne sono consapevoli mentre quelle che ne abbondano spesso sottopongono la sua proprietà a **speculazioni** ed interessi economici privati. L'acqua dolce non serve solo a dissetare o per assicurare l'igiene privata e la sanità pubblica che evitano le epidemie: ne hanno bisogno la flora, la fauna, l'agricoltura per irrigare i campi e l'industria che da essa trae anche energia.

Ma sottrarre l'acqua alle sorgenti, ai fiumi ed ai laghi per incanalarla negli acquedotti, scavare pozzi o creare degli invasi **impoverisce** la terra: dissalare quella di mare non è economico ed è attuabile solo dai Paesi rivieraschi. Nella storia dell'uomo l'acqua ha provocato il maggior numero di **guerre** per cause legate alla proprietà, alla spartizione e all'uso: negli ultimi tre anni sono state 40 le Nazioni in conflitto per questi motivi o collegati ad altri fattori come la rivalità, l'etnia, la xenofobia, il nazionalismo, l'egemonia politica, sociale, economica, militare, culturale e religiosa; ne sono un **esempio** le attuali contese sulle sorgenti del fiume **Gordano** quali conseguenza della guerra arabo-israeliana, lo sfruttamento delle acque del **Tigri**, dell'**Eufrate** e dello **Shatt el Arab** che insanguina da secoli le terre dell'Asia Anteriore: e laddove le guerre non sono scoppiate, si sono verificate turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, come in **Bolivia**, dove il governo ha ceduto le risorse idriche ad una impresa privata la quale ha aumentato il prezzo dell'acqua provocando quasi una rivolta popolare.

Le disuguaglianze del modello neo-liberista

A tutto questo si aggiunge il modello neo-liberista, che ha prodotto disuguaglianza nell'accesso all'acqua e **generato** una sempre maggiore **scarsità**.

In Italia, dove è fiorente il consumo di acque minerali, le 300 aziende imbottigliatrici sono spesso accusate di pagare cifre irrisorie mentre realizzano grandi profitti.

Anche se nel mondo esistono **50.000 dighe**, costruite per dissetare, irrigare e produrre



energia, oltre **un miliardo** di persone non ha acqua potabile (dal latino *potare*, bere) e soffre di malattie collegate alla penuria: i Paesi ricchi consumano l'88% di quella disponibile, il 60% è concentrata in 9 Paesi e tra essi gli USA, la Russia, il Canada, il Brasile, l'Indocina e l'Indonesia; anche per questo motivo sono aumentate le migrazioni con tutte le negative conseguenze che esse comportano. Per diminuire il consumo d'acqua, l'**agricoltura** ha adottato la coltivazione multipla, come nel caso del riso che, una volta germogliato, viene tolto dai terreni inondata e reimpiantato in quelli asciutti. Inoltre, incentiva quella meno dispendiosa del miglio che ha anche più contenuto energetico del riso; ha diffuso impianti di irrigazione a goccia (ma per un solo paio di jeans di cotone sono necessari 11.000 litri). Dal canto suo, l'industria ricicla nei suoi procedimenti l'acqua già usata, mentre gli Stati tutelano le sorgenti con i parchi; gli acquedotti sono ammodernati per evitare dispersioni; le **legislazioni** nazionali e mondiali spingono verso la gestione otti-



male, coordinata, solidale ed ecosostenibile favorendo anche i "contratti di fiume" per l'**equa distribuzione** delle acque tra popolazione residente, agricoltura, allevamento, industrie, sport, tur-

simo e associazioni varie. Tutti questi accorgimenti non risolvono però il problema dell'ampia ed allarmante emergenza idrica che ci incalza. Nelle menti dei governanti provvidi per il futuro si fa spazio la valutazione che la Terra non è in grado di sostenere una popolazione globale che entro il 2050 raggiungerà i **9 miliardi di individui**: bisogna trovare soluzioni immediate ed efficaci in attesa che la ricerca spaziale, che richiede tempi molto lunghi, possa individuare altri pianeti abitabili. Si affaccia allora pressante l'idea di ridurre le nascite, come da alcuni decenni è stato attuato in **Cina** con risultati assai positivi; una decisione di questa rilevanza potrà essere presa soltanto dall'**Onu** perché limita la libertà dell'individuo, richiede l'impegno dei governi ed anche l'approvazione dei capi religiosi contrari alla limitazione della procreazione umana. ■



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



Una bella vacanza invernale!

di Cesare Vitale

Anche in questo anno, dal giorno 8 febbraio al successivo giorno 15, hanno avuto luogo, nei soggiorni dell'Arma dei Carabinieri di Merano e Bressanone (Bolzano), le **vacanze invernali** dell'Opera, alle quali, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione, hanno partecipato ragazzi di età non superiore ai quattordici anni, con assoluta precedenza a chi non aveva mai partecipato a questi eventi, nonché alcuni giovani che, nel decorso anno, si erano **particolarmente distinti** negli studi, ricevendo lettere di elogio per il loro profitto e per il lodevole comportamento. Con il determinante e sempre assai attivo concorso del Comando Generale dell'Arma, del Comando Interregionale



Il Generale di C. d'A. Giuseppe Rositani, Comandante Interregionale "Vittorio Veneto", consegna dei premi ad alcuni Allievi dell'Opera, tra i quali il Capo Scelto Lucrezia Cavallaro ed il Capo Scelto Miki Fezzuoglio

"Vittorio Veneto", della Legione di Bolzano, del Comando Provinciale di Bolzano, del 7° Reggimento di Laives, del Centro di Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena e delle Compagnie di Bressanone e di Merano è stato possibile realizzare un interessante programma, che ha consentito, ai nostri giovani allievi ed alle loro mamme presenti, di poter partecipare, oltre alle attività sciistiche, anche ad eventi culturali e turistici di elevato livello. Tra i più significativi devo segnalare la visita fatta al grande e famoso **Museo Diocesano di Bressanone** (Museo della Hofburg), aperto, in via eccezionale per l'Arma,



Il Presidente del Museo della Hofburg, Prof. Josef Gelmi riceve un ricordo dell'Arma

dal suo presidente, il Prof. Dott. **Josef Gelmi**, che, oltre a salutare personalmente i nostri Ragazzi e ad illustrare le importanti finalità della sua singolare Istituzione, ci ha consentito di vedere le meravigliose opere d'arte raccolte, in otto secoli di governo, dai Principi Vescovi di Bressanone, la cui Diocesi ha anche avuto, per lungo tempo, una notevole estensione che andava dal Lago di Costanza alla Carinzia. Il nostro gruppo, guidato con amore e grande sensibilità, dal Prof. Dott. **Johann Kronbichler**, Direttore del Museo, ha potuto avere un assai valido approccio alle opere di Paul Troger, di Leonardo da Bressanone, di Francesco, Cristoforo e Michele Unterperger, di Michael Pacher, di Cristoforo Benedetti, di Martino Teofilo Polacco e di tanti altri famosi pittori e scultori del Medioevo, del Rinascimento, del Barocco e dei tempi più recenti. Una sezione museale assai interessante è stata, poi, quella dedicata ai **Presepi**, sistemata al piano terra del **Palazzo dei Principi Vescovi**, ove abbiamo potuto ammirare numerose opere di alto livello tra le quali alcune realizzate da Franz Xaver Nissl, da Josef Benedict Probst da Giuseppe Sammartino e da Martin Rainer. Uno dei nostri bambini, molto interessato all'evento, il giovane **Miki Fezzuoglio**, mi ha detto, uscendo dal Museo, che essendo stata molto interessante la visita, avrebbe proposto, alla sua insegnante di Umbertide (Perugia) di portare tutta la sua scuola Elementare a Bressanone per far vedere anche ai suoi compagni, le meraviglie che aveva visto. Altro evento ricco di interesse è stata la visita al **Centro di Addestramento Alpino** di Selva di Val Gardena, dove, oltre a prendere con-

fidenza con le modernissime motoslitte dell'Arma, i nostri Allievi hanno anche effettuato una marcia addestrativa, sulla neve, raggiungendo anche il famoso piccolo Santuario medioevale di San Silvestro. Come ogni anno, i Sindaci dei Comuni di Bressanone e Merano hanno organizzato due bei ricevimenti nelle rispettive aule consiliari, elargendo doni ai nostri Ragazzi e rinnovando, nei discorsi, la loro alta considerazione per le attività dell'Arma. Nel corso della vacanza invernale sono state, infine, organizzate due **cene di gala**, sia in Bressanone che in Merano, per ringraziare le Autorità dei due luoghi che, come sempre, hanno manifestato la loro grande attenzione ed il loro affetto ai nostri giovani e quest'ultima è stata onorata anche dalla presenza del Generale di C. d'A. Giuseppe Rositani, Comandante Interregionale "Vittorio Veneto"



Un nutrito gruppo di Mamme ed Allievi fanno corona al Capo Scelto Miki Fezzuoglio ed all'Allievo Manuel Braj che ha intonato l'Inno Nazionale a conclusione delle due cene di gala di Merano e Bressanone

di Padova e dal Generale **B. Georg Di Pauli**, Comandante della Legione del Trentino Alto Adige - Bolzano. Le due riunioni si sono concluse con il **Canto degli Italiani** intonato dal bravo Allievo **Manuel Braj**, di anni due, che ha dimostrato di conoscere bene, a memoria, le varie strofe dell'**Inno di Mameli**, trascinando tutti i numerosi presenti nel canto dell'Inno Nazionale. La vacanza è terminata con una gita a **Innsbruck** per visitare quella città. Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno permesso di organizzare questa bella vacanza, che resterà indimenticabile nelle menti dei nostri Ragazzi. ■



Rai Pubblicità

UNA **NUOVA** PROSPETTIVA

DA **OGGI** SIPRA HA UN NUOVO NOME: **RAI PUBBLICITÀ**.

RAI PUBBLICITÀ HA UN'ANIMA **CROSS-MEDIALE** CHE VALORIZZA LA **FORZA** E LA **VERSATILITÀ** DELL'**OFFERTA RAI**:
15 CANALI TV, 10 CANALI RADIO, WEB, CINEMA E MOBILE.

RAI PUBBLICITÀ HA **QUALITÀ** E **KNOW-HOW** PER DISEGNARE INSIEME IL FUTURO:
"RAI PUBBLICITÀ È SEMPRE E OVUNQUE CON TE!"

■ UNO STRETTO RAPPORTO LEGA IL GRANDE SCHERMO AI GRANDI EVENTI DEL Quel film ha fatto Storia. E ci

Alcune pellicole hanno saputo interpretare lo spirito degli avvenimenti con

di Riccardo Palmieri

Il rapporto fra storia scritta e storia raccontata per immagini è sempre stato un argomento di grande interesse. Ci sono storie e storie, naturalmente, ma con quale occhio raccontarle? Con la passione del cultore? Con la perizia dello storico professionista? Facile farsi prendere la mano, in certi casi. Tra i tanti periodi della Storia dell'Uomo, almeno un paio di 'episodi' hanno attratto grandi registi e sceneggiatori: la rappresentazione e ricostruzione della **Resistenza** durante la Seconda Guerra Mondiale e quella della Schiavitù nell'America del Nord tra il '700 e il '900. Ma, ripetiamo, come l'industria cinematografica ha ritratto gli schiavi? Abbiamo mirabili esempi in *Spartacus*, per esempio, di **Stanley Kubrick**, ma anche in *Queimada* di **Gillo Pontecorvo** o ancora in *Amistad* di **Steven Spielberg** e *Beloved* di **Jonathan Demme** (per non parlare del recentissimo *12 anni schiavo*). Le potenzialità proprie del cinema di narrare il passato in modo efficace e significativo ci porta tuttavia a **riflettere** e **revisionare** gli stessi eventi e processi storici: a condizione di rimanere fedele alle fonti, lasciando spazio alla creatività e all'invenzione nell'ambito della plausibilità e della verosimiglianza. Basti pensare alle requisitorie stringenti, per il grande schermo, ad esempio de *La battaglia di Algeri* (sempre per citare il nostro **Pontecorvo**) oppure, per tornare a Spielberg, ancora dei suoi *Schindler's List* o *Salvate il soldato Ryan*.

C'è poi un **Quentin Tarantino**, che altera rocambolescamente il senso della Storia, nel merito di alcuni episodi della Seconda Guerra Mondiale, con *Bastardi senza gloria*; mentre da pochi giorni anche un signor **George Clooney**, sempre più maturo soprattutto dal punto di vista registico, si è ripresentato al pubblico con il suo nuovo film, di ambientazione storica, intitolato *Monuments Men*, dedicato ad un aspetto e a personaggi realmente esistiti proprio durante il secondo conflitto mondiale. Già, li chiamavano proprio così: "Monuments Men". Erano **soldati**, tanto coraggiosi quanto improbabili. Un esiguo plotone di topi di biblioteca, colti e appassionati, arruolati nell'esercito alleato durante il secondo conflitto mondiale e spediti nell'Europa in fiamme con



una missione precisa: salvare i capolavori dell'arte. Curioso vero? Clooney se l'è studiata bene, la questione, prima di gettarsi nel suo nuovo progetto, anche perché di opere cinematografiche sul periodo ne sono state fatte forse anche troppe...

Eppure quell'angolo di visuale storica era ancora **inesplorato**, in effetti. Mentre **Hitler** invadeva un Paese dopo l'altro, le sue armate si impadronivano di sculture e dipinti secondo un piano sistematico per concentrare le **opere più importanti** nelle mani dei tedeschi. Fu così che intellettuali, artisti, direttori e conservatori di musei - su mandato del presidente degli Stati Uniti **Roosevelt** - si trovarono a lottare per impedire il più grande **furto artistico** della Storia per lo meno occidentale. Il delicato compito dei 'monuments men' era inizialmente quello di limitare i danni dovuti ai combattimenti, ma in seguito la missione si concentrò sulla lo-

calizzazione dei **beni trafugati**. Pochi, isolati, e senza disponibilità di uomini e mezzi, questi **eroi** a loro modo ingaggiarono una speciale battaglia contro il Führer. In una gara contro il tempo, irta di ostacoli, la storia, prima ancora che George Clooney ne acquisisse i diritti per il grande schermo, è dell'abile autore letterario **Robert Edsel**, che racconta la storia di un gruppo di storici dell'arte che, durante la seconda guerra mondiale, **rischiavano la vita** in giro per l'Europa a caccia dei tesori trafugati dai nazisti che rischiavano di essere distrutti, per restituirli ai legittimi proprietari.

Una missione impossibile, con le opere chiuse dietro le linee nemiche e con l'esercito tedesco che ha l'ordine di distruggere tutto non appena il Reich cade. Trovandosi in una corsa contro il tempo per **evitare la distruzione** di oltre 1.000 anni di cultura, gli 'uomini-monumento' sono disposti a ri-

L'UMANITÀ CON LAVORI CHE SONO RIMASTI IMPRESSI NELLA NOSTRA MEMORIA

ha aiutato a comprenderla

indubbia efficacia, grazie ad un insieme indelebile di emozioni e ricostruzioni

schiarire la vita per proteggere i **grandi capolavori** dell'umanità e, nell'adattamento che ne ha fatto Clooney, si conserva magnificamente il ritmo del racconto, che somiglia proprio ad un **thriller**: ciascuno di questi uomini dovette ricorrere a ogni possibile stratagemma per salvare chiese e monumenti dalla distruzione; riportare alla luce collezioni inestimabili sepolte nelle viscere della terra; seguire per tutto il continente le tracce di opere uniche al mondo (aiutati da collaboratori altrettanto oscuri e determinati, come, tra le tante figure ricordate, **Rose Valand**, impiegata francese che corse enormi pericoli; ma anche parroci, archivisti, semplici cultori e collezionisti...).

Il divo Clooney ha rivelato come sia stato difficile ottenere finanziamenti per questo suo ultimo film (in cui ha rivestito il ruolo di regista, attore e co-sceneggiatore) e che è stato presentato anche al *Festival di Berlino* appena concluso. "È costato 70 milioni di dollari" ha commentato Clooney "questo è stato il budget finale per la produzione di *The Monuments Men*; ma se vi sembra una cifra esagerata siete fuori pista. Ho dovuto davvero lottare per ottenere i finanziatori e il risultato alla fine è stato sotto le mie aspettative".

Certo, basti pensare anche solo al cast da reclutare, perché a interpretare il manipolo di esperti d'arte chiamati a salvare i capolavori dalla **razzia nazista** ci sono attori



del calibro di **Matt Damon** (ormai amico di lunga data di Clooney dai tempi di *Ocean's Eleven*) e **Jean Dujardin** (lo strepitoso attore protagonista del pluripremiato *The Artist*), passando per **John Goodman**, **Cate Blanchett** e **Bill Murray**. "Solo per pagare adeguatamente tutti loro ci sarebbero voluti almeno 150 milioni di dollari!" esclama

Clooney "ma ce l'abbiamo fatta lo stesso. E una buona storia è sempre una buona storia". Così tutti gli attori coinvolti hanno accettato un **taglio radicale** dei loro compensi ("hanno lavorato per pochissimo, proprio una cosa folle" ha dichiarato ancora l'attore e regista). Ma per la verità della Storia questo ed altro, non vi pare? ■

Immagini da film storici che hanno "fatto storia": in apertura, George Clooney in "Monuments Men". Sopra, un'altra scena di "Monuments Men", la battaglia per salvare le opere d'arte dalle razzie naziste. Sotto, da sinistra, "12 anni schiavo"; "Spartacus" di Kubrick; Marlon Brando in "Queimada"; una scena del memorabil fil di Gillo Pontecorvo "La battaglia di Algeri"



■ NEI CONSUMI ALIMENTARI SIAMO CONDIZIONATI DALLE CATTIVE ABITUDINI

Ma quanto cibo sprechiamo!

Nel Sud Italia si cucina troppo e al Nord lasciamo scadere i prodotti acquistati



di Umberto Pinotti

Noi italiani, nonostante la congiuntura economica che ci affligge, siamo, in genere, degli imperdonabili spreconi di cibo. La conferma scientifica delle nostre cattive abitudini ci viene dai risultati di un'indagine condotta da **Waste Watchers**, l'Osservatorio Permanente sullo spreco creato da **Last minute market** e dall'**Università di Bologna**, in collaborazione con **Swg**. Gli analisti dell'Istituto hanno inteso indagare, innanzitutto, circa le cause degli sprechi, così da progettare e promuovere conseguenti e virtuose politiche di parsimoniosi comportamenti. Fra le principali ragioni degli sciupii che siamo soliti consumare, primeggiano quelle relative alla conservazione e alla gestione delle scorte di cibo. In particolare, nel 39% dei casi gli intervistati dichiarano che buttano via cibo soprattutto perché *"ha fatto la muffa"*, con percentuali simili, intorno al 30%, le cause legate alla scadenza, alla deperibilità di frutta e verdura e al cattivo sapore-odore di quanto acquistato. Ad un secondo livello, con dati infe-

riori al 15%, seguono le altre possibili cause legate alla gestione del cibo cucinato, acquistato in quantità e in confezioni abbondanti, così come ai mutevoli gusti alimentari. Ecco, quindi, la necessità di investire sul miglioramento dell'intero ciclo dei nostri consumi alimentari, nella considerazione che i potenziali attori di questo processo evolutivo sono sia le famiglie, attraverso un'adeguata informazione sulle corrette regole di conservazione, sia le industrie, chiamate ad intensificare gli investimenti sulle tecnologie aziendali a supporto della gestione conservativa delle scorte di cibo.

Le abitudini alimentari variano a seconda del luogo

Gli analisti dell'Osservatorio hanno voluto anche studiare le diverse dinamiche caratterizzanti le abitudini alimentari in funzione del territorio di residenza. Ecco, per quanto possibile, la diversificata mappa che cifra i differenti livelli di quanto si spreca nelle macro aree italiane. Gli abitanti di un primo gruppo di Regioni del sud Italia, quali **Abruzzo**, **Puglia**, **Calabria** e **Campania** buttano giacché "cu-

cinano troppo cibo". In questi casi lo spreco avviene nella fase finale del processo del consumo domestico, ovvero dopo quella dell'acquisto, non dimenticando come per questa tipologia di sperperi si debba attribuire un maggior impatto ambientale dovuto all'impiego delle risorse impegnate nella conservazione e nella cottura del cibo che, poi, verrà consumato solo in parte per cui si conferisce, talvolta, tra i rifiuti quando non si dovrebbe. Nelle regioni del **Piemonte** e del **Friuli Venezia Giulia** le principali cause sono da ricercare tra quelle legate alla rapida deperibilità dei prodotti acquistati. Esiste poi un'altra motivazione, correlata alle dimensioni troppo grandi delle confezioni, dato emerso come caratterizzante i cittadini dell'**Umbria** e del **Veneto**. Tra chi risiede in **Emilia Romagna** e **Sardegna** le loro negligenze sono attribuibili all'acquisto di generi che, poi al vaglio, non sempre piacciono. Chi abita in **Sicilia** ed in **Basilicata** attribuisce a fattori sensoriali, quali l'odore e il sapore sgradevole del cibo residuo, il perché talvolta sversa tra i rifiuti ciò che è stato preparato. In **Liguria** il fenomeno è caratterizzato dalla *"paura di non aver a casa*

cibo a sufficienza"; il **Lazio** risente molto dei problemi organizzativi del processo di acquisto, a cui viene dedicato spesso solo un giorno durante la settimana, probabilmente troppo poco per cadenzare oculatamente le scorte di medio periodo.

I ricercatori dell'Osservatorio *Waste Watchers* si sono anche chiesti con quale frequenza gli intervistati dichiarano di gettare alimenti ancora commestibili nella spazzatura. Ecco i risultati: il 41% del campione dichiara di gettare cibo o avanzi, ed il 14% vi incorre almeno una volta a settimana.

Le incidenze relative alle Regioni di residenza riflettono alcune differenze significative. In Campania il 47% non getta via cibo quasi mai, mentre Liguria, Sardegna e Lombardia tali percentuali risultano superiori al valore medio complessivo, indicando una tendenza a buttare via cibo inferiore alle altre Regioni. L'impegno analitico dei ricercatori ha riguardato anche quali tipi di prodotti siano soliti **disfarsi** con maggiore frequenza.

Sono i giovani i più spreconi

Tra le **tipologie di cibo**, al primo posto, troviamo la **frutta**, poiché il 54% degli intervistati dichiara di disfarsene almeno qualche volta nell'arco del mese, a seguire le **verdure fresche** e i **formaggi**. Ma talvolta i sensi di colpa assalgono noi spreconi, e, infatti, indipendentemente dalle diverse caratterizzazioni dello spreco, sono sicuramente trasversali i segni del ravvedimento operoso, con il 78% che dichiara di essere preoccupato in ordine alla necessità di non sprecare. Ben venga il conforto di questo dato. Ciascuno di noi vorrebbe, se potesse, essere maggiormente informato sulle conseguenze e sui sistemi utili a ridurre gli sprechi, infatti il 95% degli intervistati si apre al desiderio di essere sempre



più e meglio coinvolto per questo tipo di educazione alimentare. **Andrea Segré**, docente e fondatore di *Last minute market*, intervistato da *La Repubblica*, ha tenuto a precisare che "sono i più giovani i più spreconi, anche se nell'ultimo anno chi getta alimenti buoni nella spazzatura, almeno una volta alla settimana, è sceso dal 60 al 27%." La diminuzione dei rifiuti, dicono a *West Watchers*, è dovuto, in gran parte, alla crisi che ci riduce gli acquisti, ma il problema resta. Lo stesso Segré ha inteso soggiungere come "possono giocare un ruolo importante i più di mille Comuni che hanno firmato il decalogo delle buone prati-

che contro lo spreco, protocolli che comprendono, sul fronte alimentare, corsi di cucina e per imparare a fare la spesa in maniera intelligente". Di recente, anche **Papa Francesco**, ha voluto ricordarci la necessità di non sprecare cibo, e lo ha fatto via twitter, con un messaggio dai toni a dir poco convincenti e profondi nel loro significato: "La cultura dello scarto produce molti frutti amari, dallo spreco di alimenti all'isolamento di tanti anziani". Dunque, acquisti oculati, utilizzo fino all'ultima parte di quanto portiamo a casa, e, qualora dovessimo disfarcene, conferiamo in modo differenziato, scarti umidi compresi. ■

I DIECI CONSIGLI PER NON GETTARE ALIMENTI NELLA SPAZZATURA



Il decalogo di Andrea Segré raccolto per la Giornata mondiale dell'Alimentazione, promossa dal Ministero degli Esteri in collaborazione con Last Minute Market, tratto da Vivere a spreco zero. Una rivoluzione alla portata di tutti (Marsilio 2013).

1. Prima di fare la spesa, controlla bene cosa ti serve e cosa hai già: fai una lista di cosa comprare.
2. Quando cucini, fai sempre attenzione alle quantità e cerca di ridurre gli avanzi se sai che non li rimangerai.
3. In frigo, fai ruotare i prodotti, mettendo davanti quelli che scadono prima, in modo da vederli subito.
4. Metti farina, pasta, legumi e cereali in contenitori rigidi a prova di farfalline, per non forare le buste di plastica.
5. Congela prodotti freschi, pane e avanzi porzionati se non puoi mangiarli prima che vadano a male.
6. Se ti accorgi di avere cibo in eccesso che non riuscirai a consumare in tempo dallo ai vicini di casa.
7. Occhio alle etichette: la scritta "da consumarsi preferibilmente entro il" significa che si può mangiare anche dopo la scadenza indicata.
8. Controlla il frigo. Per mantenere gli alimenti freschi più a lungo, deve essere tra 1 e 5 gradi.
9. Privilegia l'acquisto di frutta e verdura di stagione dai produttori, ha subito tempi di trasporto più brevi.
10. Riusa avanzi e scarti, si possono fare ottimi piatti con bucce di patata, insalata appassita, pane secco, etc..



Siamo noi quelli che
vi aiutano a scegliere
le migliori tecnologie
e a trasformarle in
risultati di business.



Con 125.000 dipendenti in 44 paesi nel mondo, Capgemini è uno dei maggiori provider di servizi di consulenza, information technology e outsourcing.

Insieme con i propri clienti, Capgemini elabora e implementa soluzioni di business e soluzioni tecnologiche adatte alle loro esigenze e ai risultati attesi.

L'organizzazione profondamente multi-culturale da sempre contraddistingue il Gruppo Capgemini, così come un modo unico e distintivo di lavorare - la Collaborative Business Experience™ - e un modello globale di delivery distribuita chiamato Rightshore®.

L'offerta Capgemini Italia è orientata verso i seguenti mercati: Public Administration, Financial Services, Energy & Utilities, Manufacturing, Automotive, Consumer Products Retail & Distribution, Telecom Media & Entertainment.

Capgemini Italia ad oggi conta circa 2.500 professionisti dislocati su 13 sedi in Italia.

Maggiori informazioni sono
disponibili sul nostro sito:
www.it.capgemini.com

People matter, results count.

 **Capgemini**
CONSULTING. TECHNOLOGY. OUTSOURCING

LE CANZONI CHE HANNO ACCOMPAGNATO LE IMPRESE BELLICHE ITALIANE

Quando cantano i soldati

Amore, nostalgia, affetti, i temi ricorrenti che infondevano coraggio e speranza

di Paola Ingletti

Mi piace iniziare questo articolo con le parole di due grandi compositori, **Virgilio Savona** e **Michele Straniero**: "... Se è vero che alla guerra non si va per cantare, è difficile non cantare una guerra, tante sono le emozioni che suscita, i sentimenti contrastanti di eroismo e disperazione, le memorie esaltanti o strazianti che lascia". Pensiamo ad esempio alla guerra in Libia (1911/12) che divenne il motivo dominante di spettacoli popolari, del *café-chantant*, dei testi delle canzoni. Il repertorio bellico che ne celebra le imprese fu anche il primo cantato completamente in italiano e composto da brani nati sulla spinta di azioni militari. Il canto più noto? Senza dubbio *A Tripoli* il cui testo fu scritto da un giornalista di cronaca giudiziaria, Giovanni Corvetto, e la musica dal maestro di canto **Colombino Arona**. *Tripoli, bel suol d'amore* non è altro che un pezzo di propaganda attraverso il quale **Giovanni Giolitti** poteva dar libero sfogo alle tensioni interne del Paese. Che grande successo riscosse a quell'epoca! Successo procurato soprattutto dall'esecuzione che ne diede **Gea della Garisenda**, diva del *café-chantant*, citata nel volume di **Felice Lipari**, *Storia della canzone italiana*: "La cantante entrò in scena avvolta in un ampio mantello nero e cantò la strofa iniziale nella penombra. All'inizio del ritornello, in uno sflogio di luci, gettò il mantello e apparve, apparentemente nuda, avvolta in una bandiera tricolore. Fu un trionfo". La canzone tornò poi in voga nel ventennio fascista. Altri



canti ebbero finalità non solo di esaltazione delle imprese belliche ma anche di informazione popolare in quegli anni in cui la radio ancora non c'era. Più tardi, nel 1915, la Grande Guerra fu motivo di infinita ispirazione di canzoni e inni, prima tra tutti *La leggenda del Piave*, (inno nazionale italiano dal 1943 al 1946) di **E.A. Mario**, pseudonimo di **Ermete Giovanni Gaeta**; è una delle più celebri canzoni patriottiche italiane, talmente nota da far quasi ombra all'altro inno per eccellenza, *Fratelli d'Italia* di G. Mameli. Gli eventi che ispirarono l'autore risalgono al giugno del 1918, quando l'Austria-Ungheria sferrò un grande attacco sul fronte del fiume Piave per piegare definitivamente l'esercito italiano, già reduce dalla sconfitta di Caporetto. La melodia orecchiabile, il ritmo di marcia ben definito, il testo schietto e sincero, hanno reso il brano un evergreen, un indimenticabile. In effetti, la musica da sempre ha fatto parte della vita dei soldati, nei campi di battaglia o nelle retrovie, e le canzoni citate, insieme a tante altre, accompagnate da parole semplici e immediate, vennero composte per aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo, per dare un po' di sollievo, di svago, ad animi stremati dalla fatica, oppure per placare la paura della morte, sempre in agguato. Fra i temi ricorrenti, gli amori lontani, la nostalgia di casa e della famiglia, ma anche l'esaltazione delle gesta eroiche dei militari, del loro coraggio e dell'inesauribile sacrificio. Molto nota è *Monte Grappa tu sei la mia patria*, anche questa nata nel 1918 per incoraggiare i soldati italiani a resistere agli attacchi austro-ungarici

sul massiccio del Grappa; e ancora *Ta-Pum*, che ammonisce il giovane soldatino a stare attento e a non farsi ammazzare. La canzone fu creata da **Nino Piccinelli**, nativo di Chiari, valente musicista e valoroso combattente, il quale in seguito confidò ad un giornalista come ebbe ad idearla: "L'ordine era di conquistare quota 2105. La nostra trincea distava poche decine di metri da quella austriaca; diedi una nota ad ogni sospiro della mia anima, nacque così l'accorato e disperato canto, tra i lugubri duelli delle artiglierie, il balenio spettrale dei razzi di segnalazione e il gemito dei feriti. Dal tiro infallibile dei cecchini nemici, che riecheggiava a fondo valle, scaturiva il micidiale *Ta-pum, ta-pum, ta-pum*. Furono 20 giorni d'inferno, senza che nessuno ci venisse a dare il cambio, l'inno venne cantato in quei giorni dai miei commilitoni". Sembra inoltre, che il famoso compositore **Giacomo Puccini**, che tanto amava quel canto, ebbe a dire: "Darei il secondo atto della mia *Bohème* per aver scritto *Ta-pum!*". Insomma, inni e marce hanno accompagnato per decenni i nostri soldati, negli spostamenti e nei momenti di riposo dalle tante battaglie, infondendo gioia, coraggio, pazienza, esuberanza... la musica ed il canto hanno significato tanto per loro, aspetto evidenziato anche nella *Raccolta di inni e canzoni nazionali*, edita nel 1918 dal Corpo Americano Ymca in Italia: "... L'Italia non per nulla viene detta terra del canto. Qui, più che in ogni altro paese del mondo, troviamo quella spontanea vena musicale che volentieri esprime e si manifesta col canto e nel canto".



NUOVA SUBARU FORESTER. INSIEME, NON IMPORTA DOVE.



SUBARU

Confidence in Motion

OGGI ANCHE BI-FUEL (BENZINA E GPL). NEGLI SHOWROOM SUBARU.

La Nuova Subaru Forester nasce per essere tutt'uno con te. È la tua forza, grazie all'inconfondibile spinta del motore Subaru Boxer. Il tuo equilibrio, grazie alla trazione permanente Symmetrical AWD che da 40 anni fa la storia del 4x4. La tua prontezza, grazie a "X-Mode" il sistema che ti dà il massimo controllo nelle condizioni più estreme. La tua razionalità, grazie ai consumi estremamente ridotti per le sue prestazioni. La tua sicurezza, grazie al fatto che è una Subaru. Nuova Subaru Forester. L'auto che c'è in te.



Gamma FORESTER ciclo combinato: consumi da 5,7 a 9,5 (l/100Km); emissioni CO₂ da 145 a 197 (g/Km).
Allestimento raffigurato Forester 2.0XT.

55
SUBARU 50 YEARS

■ DISTURBI: IL BRUXISMO SPIEGATO DALLO SPECIALISTA IN ODONTOSTOMATOLOGIA

Brutto digrignare i denti!

È un fenomeno diffuso, che interessa il 30% circa della popolazione adulta mondiale

di Massimo Casagrande

Digrignare i denti, serrarli continuamente o alternativamente, di giorno o di notte, producendo o meno il **tipico rumore**, può essere lo specchio di una gamma di **disturbi** ed indurre più di una conseguenza. Queste conseguenze vanno dall'usura della superficie dentaria alle difficoltà masticatorie, dai disordini dell'articolazione temporo mandibolare, spesso accompagnati da mal di testa, sino all'insonnia. Questo fenomeno è conosciuto in medicina con il nome di **bruxismo**. Esso può essere sostanzialmente distinto in due forme: quello notturno e quello diurno. Il **bruxismo notturno** è quasi sempre "rumoroso", mentre quello diurno consiste generalmente in un silenzioso serrarsi delle mandibole in uno o più punti. Il bruxismo notturno può essere considerato un vero e proprio disturbo del sonno, di poco meno frequente del russare e del sonniloquio (parlare nel sonno). Si può quindi stimare che circa il 30% della popolazione adulta, facendo la somma tra il diurno e notturno, presenta fenomeni di bruxismo. Ma quali sono le **cause** del bruxismo? Che manifestazioni fisiche si hanno? Studi recenti



hanno teso a ridimensionare tra le cause, la cattiva occlusione dentale che conseguentemente genera i cosiddetti "precontatti". Detti studi focalizzano eminentemente l'attenzione, sulla **sfera emotiva** dell'individuo, correlando il bruxismo con disturbi ad essa riconducibili: ansia, stress, tensione, competitività. Serrare e digrignare i denti assume così il significato di "valvola di scarico" delle tensioni accumulate. A riprova di ciò, tra i sintomi del disturbo, vi sono l'indolenzimento dei muscoli del collo e del viso, mal di testa al risveglio (in quello notturno), la difficoltà nel-

l'aprire al massimo la bocca, e come conseguenza irreversibile la **sensibilità dentale** agli stimoli freddi ed a quelli caldi. Ciò è dovuto allo **sfregamento ripetuto** delle superfici dentali con conseguente logoramento dello smalto. La domanda che a questo punto ci si pone è: c'è rimedio al bruxismo? L'unico **rimedio** di una certa efficacia è la prevenzione del disturbo. Essa è basata sull'uso del **bite**, da portare prevalentemente di notte. Il bite è una mascherina in grado di creare una barriera protettiva tra le due arcate dentarie, mantenendo così l'articolazione in posizione di riposo. Il suo spessore crea un allungamento della muscolatura, con conseguente riduzione delle forze muscolari esercitate dai muscoli masticatori, fungendo inoltre da **cuscinetto** tra i denti, prevenendone l'usura. Il bite personalizzato può essere realizzato dal medico odontoiatra, al quale è sempre consigliabile rivolgersi, non appena si iniziano a riscontrare i disturbi descritti. Questo specialista valuterà l'entità del disturbo presentatosi alla sua osservazione, consigliando, oltre che il succitato bite (efficace soprattutto per il bruxismo notturno), eventualmente una **terapia** basata su manovre di stretching del cavo orale che, se eseguite con regolarità, ottengono buoni risultati. ■

Si avvicinano le scadenze fiscali 2014...

...ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza... Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo

il 5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri - Codice Fiscale: 80183690587

Nell'anno 2013 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 365.000 per 157 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia.

La nostra Tecnologia, La tua Sicurezza

Supportiamo la Pubblica Amministrazione e le Imprese Italiane con soluzioni tecnologiche all'avanguardia in linea con i più elevati standard di sicurezza



TECNOLOGIA



SICUREZZA



MONETA
ELETTRONICA



SERVIZI A VALORE
AGGIUNTO

paybay.

Via 20 Settembre 98 G
00187 Roma
Tel +39 06 488 3188
Fax +39 06 489 07689
Mail info@paybay.it



QUII GROUP



www.paybay.it

■ A 94 ANNI ESCE DI SCENA L'INVENTORE DEL FAMOSO FUCILE D'ASSALTO RUSSO

Micidiale Kalashnikov

L'AK-47 (Automat Kalashnikov 1947) è il fucile automatico più diffuso nel mondo

di Dairo Bessani

La scomparsa di Mikhail Timofeevich Kalashnikov il 23 dicembre scorso, novantatreenne **Tenente Generale dell'Armata Rossa**, valente ingegnere meccanico ed inventore del famoso fucile d'assalto, riporta alla ribalta questa arma davvero micidiale, da lui progettata nel 1947 ed oggi universalmente diffusa, secondo stime approssimative, in misura di circa cento milioni di esemplari.

Micidiale perché uccide e perché funziona sempre, grazie alle caratteristiche che lo hanno reso leggendario per resistenza e affidabilità: semplicità progettuale e di produzione, conseguente contenimento dei costi, rusticità, compattezza, peso (4 kg), estrema facilità di pulizia e manutenzione. L'AK-47 fu infatti inizialmente studiato per essere maneggevole ed azionabile anche in ambiente invernale ed in condizioni critiche, per cui il pistone dei gas molto largo, la facile accessibilità ai punti tra le parti mobili, e la particolare forma delle munizioni permettono di sopportare persino l'intrusione di corpi estranei senza causare inceppamenti, pur se a scapito di una migliore precisione. La sua diffusione si estese sensibilmente durante la **Guerra Fredda**, in cui sia i paesi NATO che quelli del Patto di Varsavia fornirono proprie armi a combattenti di tutto il mondo, come negli **anni 80**, quando la Russia ne fornì ai paesi colpiti dall'**embargo Nato** fra cui Siria, Libia ed Iran, ed in seguito a diversi altri suoi alleati. Nel 1991 inoltre, con lo **sfaldamento dell'Unione Sovietica** queste armi furono svendute sul mercato nero a chiunque fosse disposto a pagare, finendo così nelle mani di regimi dittatoriali, cartelli della droga e, più di recente, mujaheddin di Al Qaeda, talebani, guerriglieri, criminali e terroristi. Per questo, nei paesi occidentali l'AK-47 è spesso associato all'idea di **“nemico” o di criminale**, mentre in quelli filo-sovietici ed ora filo-russi è esaltato come un **simbolo della rivoluzione**, o inteso come uno dei mezzi con cui diverse nazioni hanno riconquistato libertà ed indipendenza dal colonialismo e dall'imperialismo. Inevitabilmente, questo “mitra”, già di per sé stesso famoso e romanzato, è assurtto a notorietà **anche sugli schermi cinematografici**, trovando spazio in alcuni film, fra i quali *Lord of War* (Signore della Guerra), in



cui uno dei protagonisti così lo descrive: *“di tutte le armi nell’immenso arsenale sovietico, nulla era più remunerativo dell’Avtomat Kalashnikova, modello del 1947, più comunemente conosciuto come AK-47 o Kalashnikov. È il mitra più popolare del mondo, un’arma che tutti i combattenti amano. Un amalgama di 4 kg di acciaio e legno multistrato: non si rompe, non si inceppa né si surriscalda; spara se è coperto di fango o pieno di sabbia. È così facile da usare che anche i bambini possono farlo... e spesso lo fanno. I sovietici hanno messo l’arma su una moneta, il Mozambico l’ha messa addirittura sulla bandiera. Alla fine della guerra fredda, il Kalashnikov divenne il prodotto russo più esportato, prima della vodka, del caviale e dei narratori suicidi. Una cosa è certa, nessuno si metteva in fila per comprare le loro automobili”*. Riguardo al personaggio, **l'uomo Kalashnikov**, sul quale sarebbe facile far ricadere la responsabilità delle morti che la sua arma ha causato (*“...più di quelle di Hiroshima...”*), non mi permetto di esprimere giudizi ma una semplice considerazione: era **ingegnere ma an-**

che militare, addestrato perciò alla guerra convenzionale, ove è normale che i risultati della ricerca e del progresso scientifico vengano applicati a fini bellici nel rispetto delle regole internazionali.

È poco probabile perciò che nel 1947 potesse immaginare che la sua invenzione sarebbe stata utilizzata al di fuori dell'ambito dell'Armata, né che essa, sfuggendo a qualsiasi controllo, avrebbe avuto la diffusione e lo spregiudicato impiego di cui oggi abbiamo contezza. Ed è in tal senso che, come chiunque di noi nei suoi panni, avrebbe avuto occasione di dichiarare *“avrei preferito inventare un taglia-erba”*. Nel 2004 Kalashnikov, il quale non è diventato ricco ed ha vissuto con una modesta pensione, ha assistito al lancio di **una Vodka che porta il suo nome**, ora diffusa anche in Europa, la cui bottiglia ha la forma del mitra. Questo lo **slogan**: *“La Kalashnikov Vodka è fatta con il grano coltivato in Russia e con l'acqua del Lago Ladoga a nord di San Pietroburgo. Si beve meglio in compagnia di amici e belle ragazze”*. ■



L'energia di cui il mondo ha bisogno. La sicurezza che il mondo richiede.

Alla ExxonMobil, ci adoperiamo per produrre energia in maniera sicura e responsabile attraverso tecnologie avanzate, standard rigorosi e un incessante impegno nell'applicare le migliori procedure di sicurezza.

Ogni nostra decisione si fonda sul nostro Sistema di Gestione dell'Integrità delle Operazioni (OIMS—Operations Integrity Management System). E' costituito da 11 elementi distinti che valutano e mitigano eventuali rischi per le persone, le comunità e l'ambiente in cui operiamo, sotto il profilo della sicurezza, della salute e della salvaguardia ambientale.

Il nostro cammino verso l'obiettivo di zero incidenti non è ancora completo, ma abbiamo fatto grandissimi progressi. Non ci fermeremo fintanto che non avremo raggiunto la meta. Questo è il nostro impegno.

Per saperne di più exxonmobil.com



Marchi della ExxonMobil

ExxonMobil

Energia: una sfida per il mondo, una priorità per noi.™

■ QUESITI AMMINISTRATIVI. PEREQUAZIONI 2014 E NUOVO ELENCO DELLE C.M.O.

L'esperto ci risponde

Un utilissimo riepilogo di quanto aumenteranno le pensioni. Per evitare illusioni



di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri

Nell'intento di chiarire alcune perplessità alle **perequazioni** previste per il 2014, si ritiene opportuno sintetizzare la normativa relativa, anche in considerazione che alcuni accorgimenti "fiscali", adottati dall'Agenzia delle Entrate, potrebbero indurre a facili illusioni chi ha diritto a riscuotere.

Si ritiene pertanto opportuno riepilogare con "domestiche" espressioni gli aumenti effettivi che saranno concessi ai "comuni" pensionati:

- più 1,2% (100% dell'indice Istat) sulle pensioni d'importo mensile sino a 3 volte il minimo di dicembre 2013 (1.487 euro);
- più 1,08% (90% dell'indice) per quelle d'importo mensile compreso tra 3 e 4 volte il minimo (da 1.487 a 1.982 euro);
- più 0,90% (75% dell'indice) per quelle d'importo mensile compreso tra 4 e 5 volte il minimo (da 1.982 a 2.478 euro);
- più 0,60% (50% dell'indice) per quelle d'importo mensile compreso tra 5 e 6 volte (da

2.478 a 2.973 euro).

Nessuna rivalutazione, infine, per le quote di trattamento d'importo superiore 2.973 euro. Tuttavia, così com'è stato illustrato lo scorso anno, gli importi delle pensioni relativi ai mesi di gennaio e febbraio, anche se superiori a € 2.973/00, risulteranno maggiori di quelli precedenti. Non facciamoci **illusioni**. Per i pensionati con importi superiori a € 2.973/00, nessun aumento è stato concesso. L'aumento "virtuale" si riferisce alle omesse trattenute fiscali relative all'addizionale comunale e all'addizionale regionale. Le stesse saranno ripristinate, speriamo nella medesima misura, nel mese di marzo.

Nuove competenze territoriali delle Commissioni Mediche Ospedaliere

Per doverosa conoscenza dei lettori, si informa che, con decreto del Ministro della Difesa, è stata definita la seguente nuova competenza territoriale delle C.M.O. (Commissioni Mediche Ospedaliere):

Milano: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia,

Trentino A.A., Emilia Romagna per la sola provincia di Piacenza;

Padova: Veneto, Friuli V.G., Emilia, Romagna per le provincie di Ferrara, Ravenna, Bologna, Modena, Forlì e Rimini;

La Spezia: Liguria, Emilia Romagna per le provincie di Parma e Reggio E., Toscana per le provincie di Firenze, Pistoia, Siena, Arezzo, Prato, Livorno, Lucca, Massa C. e Pisa;

Roma: Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche, Toscana per la sola provincia di Grosseto, Campania per le provincie di Napoli e Caserta;

Bari: Puglia, Molise, Basilicata, Campania per le provincie di Avellino, Benevento e Salerno;

Taranto: Puglia per le provincie di Taranto, Brindisi e Lecce;

Messina: Calabria e Sicilia;

Augusta: Sicilia, solo per il personale delle Forze di Polizia delle provincie di Siracusa, Catania e Ragusa.

Una precisazione necessaria: per il personale della Marina Militare le stesse C.M.O. hanno ripartizione autonoma e diversa che in questa sede viene omessa. ■

L'UNIVERSO
DEL TUO CANE
IN UN'APP

Scarica gratis



Dog
Tag

advantix



Contro pulci, zecche, zanzare e pappataci



advantix[®]

spot-on per cani

IL PIACERE DI SENTIRLI PROTETTI



Adatto anche per cagne in gravidanza e allattamento.

- Advantix è attivo contro **pulci, zecche, zanzare, pappataci, pidocchi e mosca cavallina.**
- **Riduce anche il rischio di trasmissione di Leishmaniosi** e di altre malattie trasmesse dalle zecche **grazie all'effetto repellente.**
- Advantix agisce contro le **larve di pulci nell'ambiente circostante** dopo l'applicazione sull'animale.



NON USARE SUI GATTI. Advantix[®] non sostituisce il trattamento preventivo della filariosi. Il trattamento va ripetuto, a seconda dei parassiti, ogni 2-3-4 settimane. È un medicinale veterinario: chiedi consiglio al tuo veterinario. Leggere attentamente le avvertenze nel foglio illustrativo. Tenere fuori dalla portata dei bambini ed usare particolare attenzione finché il sito di applicazione non sia asciutto. L'uso scorretto può essere nocivo. Adatto anche per cuccioli dalle 7 settimane di vita. Non utilizzare in animali con peso inferiore a quello indicato per ogni confezione. Aut. Pub. N. 102/VET/2013.

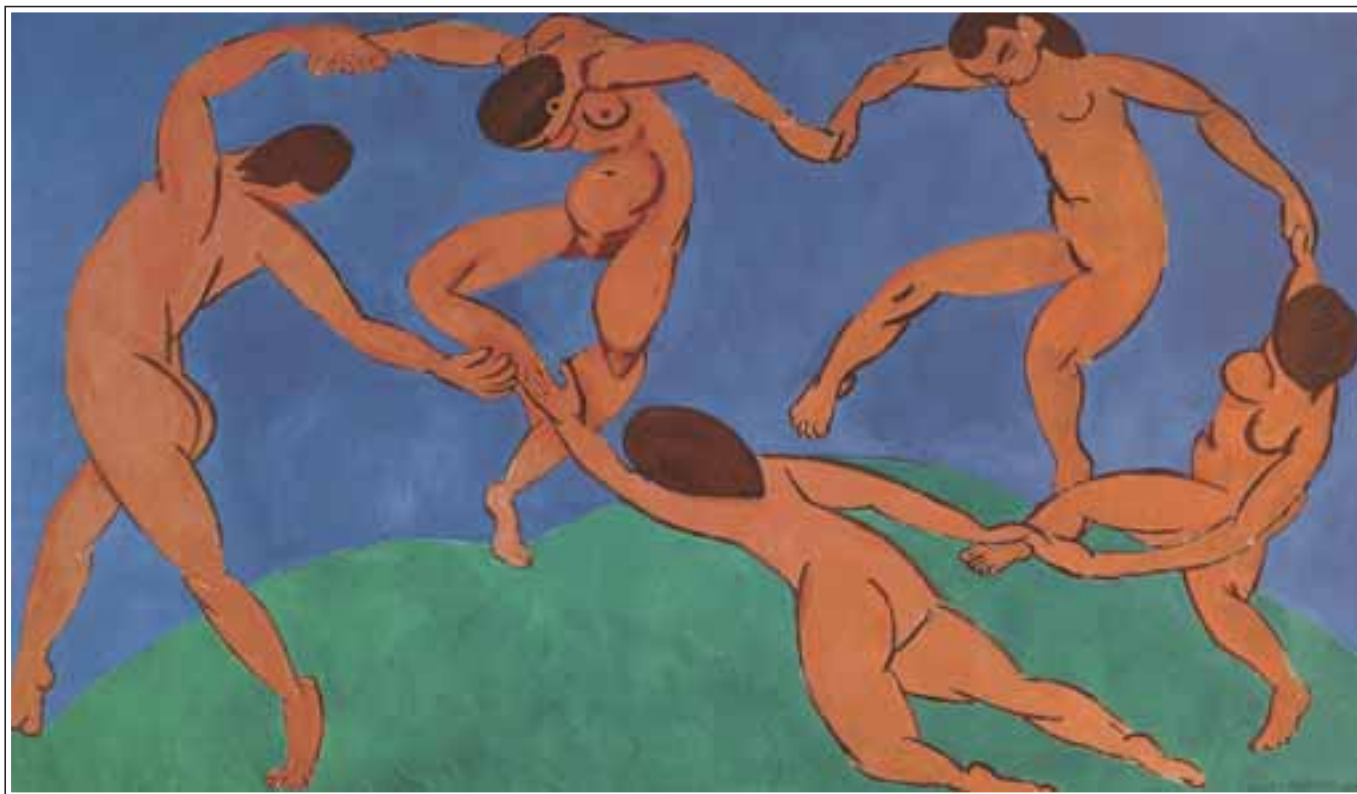


www.advantix.it

■ IN MOSTRA AL PALAZZO DEI DIAMANTI DI FERRARA, FINO AL 15 GIUGNO, LA RASSEGNA

Matisse, il maestro che ha

La figura umana gli permetteva di esprimere il sentimento religioso che sentiva nei con



di Alfio Borghese

La figura, la forza della linea, l'emozione del colore: **Henri Matisse** sbarca a Ferrara, al Palazzo dei Diamanti con una serie straordinaria di ritratti, di nudi femminili, di donne dipinte mentre dormono o danzano o ti guardano, muse intrise di luce, pulsanti sentimenti, bagnanti dipinte in pochi tratti o silhouette essenziali a mantenere riconoscibile l'immagine umana. Una rassegna, **dal 22 febbraio al 15 giugno**, che si apre con l'*Autoritratto* dipinto nel 1900, seguito dal *Ritratto di André Derain* e dal *Nudo in Piedi* prestati dalla Tate Gallery di Londra, *Nudo con sciarpa bianca* del museo di Copenaghen e la *Bagnante* del Moma.

Accanto alle tele i bronzi *Nudo disteso* dal Centre Pompidou, *La Serpentina*, il *Grande Nudo seduto* ed opere come la monumentale *Ninfa nella Foresta* del Museo Matisse di Nizza, e la *Natura morta con donna addormentata* della National Gal-

lery of Art di New York.

E poi tanti disegni, provenienti dai musei di tutto il mondo, i dipinti del dopoguerra, le illustrazioni delle poesie di **Mallarmé**, le opere rivoluzionarie come il celebre libro *Jazz* composto dal 1943 al '47 della Biblioteca Nazionale di Firenze e la serie degli *Acrobati*, del 1952, in arrivo dal Centre Pompidou di Parigi. Un'ossessione, quella di Matisse, per la figura umana che gli permetteva - come affermava il maestro - "di esprimere il sentimento, diciamo religioso, che ho della vita".

La scelta di decorare la Cappella di Vence

La presenza della modella nel suo studio diventa il centro di una ricerca accurata con cui Matisse cerca di metterne a nudo l'essenza, come dimostrano i ritratti di Lorette con il loro fascino misterioso, come ad esempio *Nudo seduto di spalle* o *Le due sorelle*. Un amore per la figura femminile che, negli ultimi anni della sua vita, lo convince a trasferirsi da Nizza a Vence

per seguire **Monique Bourgeois**, dapprima sua infermiera nel 1941, durante la degenza per l'operazione di tumore all'intestino e dal 1942 modella di Matisse, che amava "il volume, l'espressione, la fronte che è come una torre, la massa splendida dei capelli, l'ovale del viso, l'espressione dello sguardo, il décolleté, le mani, le braccia affusolate delle quali non si vede l'articolazione".

A Monique, che intanto matura la scelta della vocazione religiosa, Matisse, che si muove ormai su una sedia a rotelle, dedica una serie di ritratti. E risponde positivamente, con entusiasmo, alla sua richiesta di realizzare la *Cappella* di Vence, in Provenza, attigua al convento delle suore domenicane, cominciata nel 1949 e completata nel 1951.

Le immagini stilizzate ma poetiche che decorano la cappella del Rosario, saranno esposte al Tate Modern di Londra dal 17 aprile al 7 settembre, insieme agli ultimi lavori di Matisse (1869-1954) tra cui una serie di collage chiamati *gouaches de-*

DEDICATA AL PITTORE DELLA LUCE E DELLA SEMPLIFICAZIONE DELLE FORME

rivoluzionato l'uso del colore

fronti della vita e che esprimeva non solo con la pittura ma con i bronzi e i collage



In apertura, *La danza* (1910). In questa pagina, da sinistra a destra: *Nudo seduto di spalle* (1917); *Bagnante* (1909); *Le due sorelle* (1917); *Nudo in piedi* (1947); *Natura morta con donna addormentata* (1940); il bronzo *Nudo disteso II* (1927)

coupés, tra cui famoso il *Nudo Blu* e l'illustrazione di alcuni libri importanti come l'*Ulisse* di Joyce. Ma la *Cappella del Rosario di Vence* come ha dichiarato lo stesso Matisse, resta la sua opera più importante, con le vetrate, l'altare, la guglia, le decorazioni e perfino gli arredi e gli abiti per le cerimonie religiose.

“Per me questa cappella è il compimento di tutta una vita di lavoro... un lavoro per il quale sono stato scelto dal destino sul finire della mia strada... ho il presentimento che questo lavoro non sarà inutile e potrà restare l'espressione di un'epoca dell'arte... una parte viva che potrà unire il passato con l'avvenire della tradizione plastica”. E pensare che c'è stato qualcuno che, per non confessare il furto di opere d'arte compiuto durante la guerra, ha avuto il coraggio di **dare alle fiamme** una serie di quadri di artisti famosi, tra cui alcuni Matisse, uno dei maestri del Ventesimo secolo, che ha rivoluzionato l'uso del colore, protagonista di una pittura calda e avvolgente. ■

■ TUTTO QUEL CHE C'E' DA SAPERE SU UN'INFEZIONE CHE INTERESSA IL COLON

La malattia diverticolare

Una condizione che colpisce grande parte della popolazione. Sintomi e rimedi

di Sara Ciardi*

La **diverticolosi del colon** è una condizione comune che affligge circa il 50% della popolazione occidentale, specialmente **in età avanzata**.

Il 65% di coloro che hanno un'età pari o superiore agli 85 anni possono aspettarsi una qualche forma di malattia diverticolare del colon. Solo una piccola percentuale di persone che ha diverticolosi presenta sintomi e **soltanto per alcuni** sarà necessario un intervento. I diverticoli sono tasche che si sviluppano nelle pareti del colon, sono decisamente più comuni nel colon sinistro, in particolare nel sigma, poiché è un tratto dell'intestino caratterizzato da una maggiore pressione, ma possono interessare anche tutto il colon. Il termine *diverticolosi* descrive la presenza di queste tasche, la *diverticolite* rappresenta l'infiammazione o le complicazioni di queste tasche. I principali **sintomi** della malattia diverticolare sono: dolore addominale (solitamente nel quadrante addominale inferiore sinistro), diarrea, spasmo colico, alterazione dell'alvo ed occasionalmente una severa emorragia rettale. Talvolta i sintomi si associano invece a stitichezza.

Le indagini diagnostiche che è bene fare

Questi sintomi compaiono in una piccola percentuale di pazienti con questa condizione e talvolta sono difficili da differenziare dai pazienti affetti da *sindrome da colon irritabile*. La maggior parte delle persone che si presentano dal medico con diverticolosi del colon sono già a conoscenza del loro problema e dei cambiamenti insorti gradualmente nelle loro abitudini intestinali. Resta comunque importante una valutazione specialistica ed **escludere patologie più pericolose** come i tumori del colon o del retto. In caso di contemporanea presenza di febbre e brividi è bene pensare alla possibilità di una diverticolite. La diverticolite infatti è un'infezione del diverticolo che può causare uno o più dei seguenti sintomi: dolore, associato appunto **brividi e febbre** ed alterazione dell'alvo. Una sintomatologia più importante è presente nelle complicanze più gravi come la perforazione intestinale con



accesso o formazione di una fistola. In caso di diverticolosi asintomatica, la diagnosi è solitamente un reperto accidentale riscontrato nel corso di altre indagini. Una buona anamnesi è spesso sufficiente per condurre alla corretta diagnosi di diverticolosi o diverticolite. Tuttavia è importante che la diagnosi sia confermata anche al fine di escludere altre patologie (in particolare il cancro del colon-retto) ed eventuali complicanze. Le indagini diagnostiche di routine per la diagnosi sono:

- La **colonscopia** che permette di eviden-

ziare il diverticolo ed escludere una eventuale neoplasia. La colonscopia dovrebbe essere eseguita entro 4-6 settimane da un episodio acuto.

- Il **clisma opaco**, metodica inferiore alla colonscopia in termini di qualità di immagine. Questo esame di solito viene eseguito solo se il paziente presenta delle stenosi od un colon-sigma eccessivamente tortuoso che rende la colonscopia pericolosa o di difficile esecuzione.

- Una **radiografia diretta dell'addome** che può mostrare i segni di una parete intesi-



questo non è un pick up

All New
ISUZU
D-MAX

built by professional, sold by professional, used by professional



nale ispessita, l'ostruzione del piccolo intestino oppure aria libera (in caso di perforazione). Questa indagine da sola non è sufficiente a diagnosticare la malattia diverticolare.

- La **TC addome con mezzo di contrasto** è l'indagine di scelta per gli episodi di diverticolite acuta ed in tutti quei casi in cui si riscontrano complicazioni.

- Infine, la **risonanza magnetica** fornisce un quadro chiaro dei tessuti molli dell'addome, tuttavia il costo di questo esame spesso supera di gran lunga i vantaggi che presenta rispetto alla TC con contrasto od alla colonscopia. Non esiste un esame del sangue specifico ed indicativo di diverticolosi.

Quali sono le diete da seguire

Tutte le procedure diagnostiche che prevedono l'insufflazione di aria nel colon, ad esempio il clisma opaco con doppio contrasto e la stessa colonscopia, sono **controindicate** durante gli episodi infiammatori acuti di diverticolite, in particolare per il rischio di una perforazione della parete intestinale. Inoltre il bario potrebbe fuoriuscire nella cavità addominale. Molti pazienti con diverticolosi hanno un minimo disagio o sono asintomatici, pertanto non richiedono alcun trattamento specifi-

co. Una dieta **con un alto contenuto di fibre** od una integrazione di fibre non assorbibili sono consigliabili al fine di prevenire la stitichezza. Quindi possiamo dire che la diverticolosi e la malattia diverticolare, solitamente, vengono opportunamente trattate con una dieta adeguata, l'American Dietetic Association raccomanda almeno 20-35 grammi di fibre al giorno. La crusca derivante dal frumento sembra essere molto efficace in quanto ha dimostrato di ridurre le pressioni che si sviluppano all'interno del colon; aumentando infatti il contenuto di fibre nella dieta (cereali, legumi, verdure, etc.) e qualche volta riducendo alcuni alimenti si riduce la pressione nel colon e queste complicazioni si manifestano più raramente. È invece bene evitare gli stimolanti del colon.

Secondo l'Istituto Nazionale del Diabete e di Malattie Digestive e Renali degli USA alcuni alimenti quali le noci, i popcorn, i semi di girasole, i semi di zucca, i semi di cumino ed i semi di sesamo sono stati tradizionalmente classificati come in grado di determinare una accentuazione dei disturbi in soggetti affetti da questa patologia. Sempre secondo alcune linee guida americane, altri alimenti quali i semi di pomodoro, le zucchine, i cetrioli, le fragole, i lamponi ed i semi di papavero, non sono considerati dannosi. Ma in ogni caso, noi specialisti, ne sconsigliamo l'abuso. In alcuni pazienti, può essere necessario l'utilizzo di farmaci che aiu-

tino a controllare il dolore, lo spasmo colico e le variazioni dell'alvo. Al contrario, la diverticolite richiede una gestione più accurata. Casi moderati possono essere controllati senza ricovero in ospedale; questa decisione deve essere presa dal medico curante. Il trattamento consiste in antibiotici presi per via orale, restrizioni nella dieta e il possibile uso di prodotti che rendano le feci più morbide.

Casi più gravi necessitano del ricovero ospedaliero, gli antibiotici verranno somministrati per via endovenosa e la dieta sarà limitata. La maggior parte degli attacchi acuti può essere risolta in questo modo. Il trattamento chirurgico viene riservato ai pazienti con attacchi ripetuti, casi severi o complicati e quando si avverte una debole risposta o, addirittura, nessun miglioramento dopo la terapia medica. Nella pratica chirurgica, di solito una parte del colon - quasi sempre la sinistra o il sigma - viene asportata e il colon è agganciato e anastomizzato un'altra volta al retto. In assenza di complicanze, un recupero totale ed il normale funzionamento dei movimenti intestinali viene spesso recuperato dopo tre settimane dall'intervento. ■

**Sara Ciardi è Maggiore medico, Capo della Sezione di Gastroenterologia del Centro Polispecialistico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.*

**CAFFÈ
MOKARABIA.
L'ARTE
ITALIANA
DEL BUON GUSTO.**



MOKARABIA®

shop.mokarabia.it

■ UN PARADISO TROPICALE NEL CUORE DELLE ANTILLE FRANCESI, VERDE ED ACCO-

La Martinica: una “fuga” ai

Mostre, festival, rappresentazioni teatrali, locali internazionali e grande cucina:

di Franco Santini

Dici **Martinica** e pensi ai Caraibi: sole, mare, spiagge, trenta gradi e infradito dodici mesi l'anno. A migliaia di chilometri di distanza, nel cuore delle Antille Francesi, giace questo piccolo paradiso tropicale, che, oltre ad essere famoso per le sue risorse naturalistiche, rappresenta da sempre l'*eden* di uno dei più **famosi distillati** al mondo: il **rum** (che qui va scritto rigorosamente con la “h”, come vuole la scuola francese). La **Martinica**, nel cuore dell'arcipelago delle Piccole Antille, è un'isola di dimensioni modeste che solo da poco si è aperta al turismo internazionale. Grazie ad un clima caldo e umido, condito da frequenti precipitazioni, è una delle terre più verdi al mondo, con una densità e varietà di specie vegetali che vantano pochi paragoni. A lungo contesa tra Francia e Inghilterra, dal 1946 è un dipartimento francese d'oltremare, con uno statuto in tutto e per tutto simile ai dipartimenti metropolitani. Insomma, come detto siamo in Europa! Il turismo si è accorto di questa piccola isola solo negli ultimi decenni. Ciò ha da un lato contribuito a preservare un'atmosfera di **autenticità e tranquillità** ben lontana dagli scenari modaoli e artefatti di molte altre isole caraibiche. Dall'altro, però, ha fatto sì che l'isola non offra una proposta ricettiva organizzata e coordinata, e che molte delle sue ricchezze naturalistiche siano ancora poco e mal valorizzate, a partire dalle spiagge, spesso difficili da raggiungere e poco attrezzate. Per lavoro e passione ho avuto la fortuna di girare molto, organizzando sempre da solo i miei viag-



gi. **Il fai-da-te** in Martinica però **non è facile**: l'impressione è che nell'isola manchi un'offerta ricettiva di medio livello, che sappia coniugare prezzo e qualità dei servizi. Così, da soluzioni a basso prezzo, in residence anonimi o in piccole strutture locali, simpatiche ma che difficilmente garantiscono gli standard minimi di pulizia e qualità, si passa direttamente a resort extra-lusso, accessibili solo a pochi. La soluzione migliore è forse quindi quella di affittare un appartamento o una villa da privati (ottimo se si viaggia con amici) e muoversi sull'isola in autonomia (indispensabile una macchina, possibilmente anche ben carrozzata, visto che le strade per le spiagge più belle sono molto malridotte). Comunque le risorse naturali abbondano e con una buona politica di sviluppo i margini per crescere sono ampi e potrebbero trasformare la Martinica in un piccolo gioiello. Sta di fatto che ancora oggi, più che sul turismo, quest'isola caraibica fertile e pio-

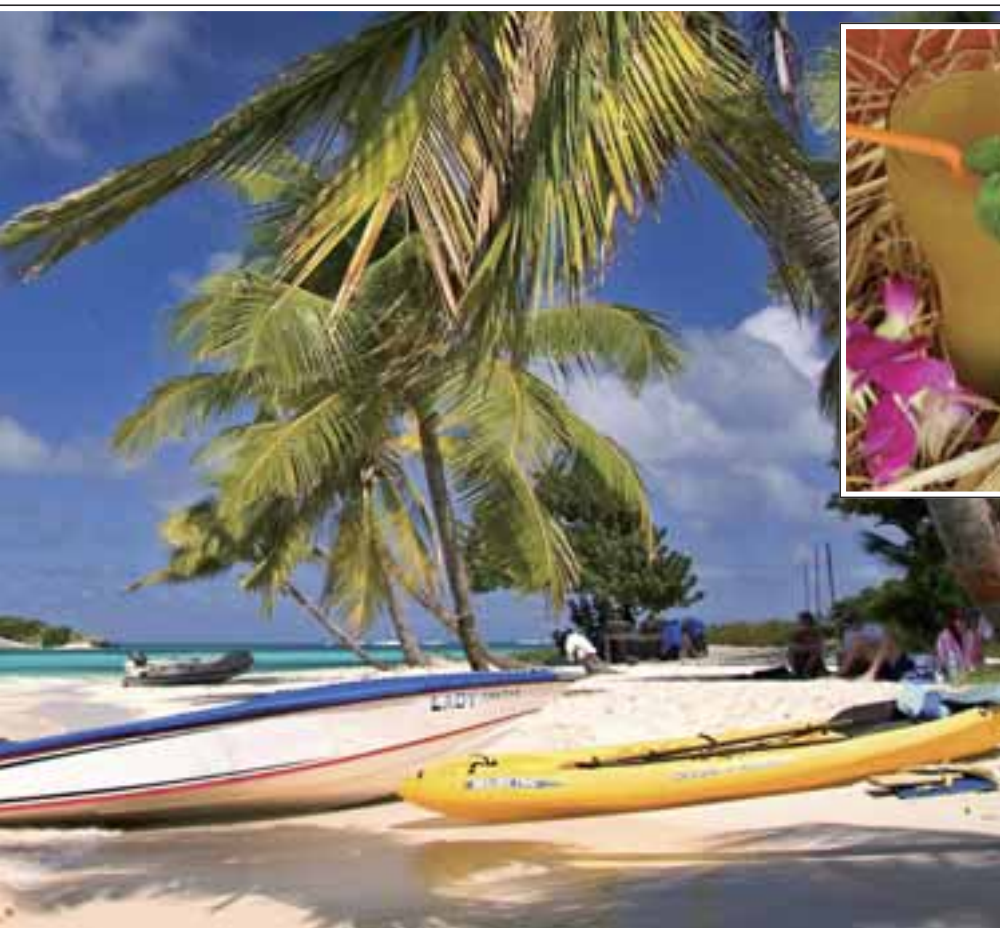
vosa basa la propria economia soprattutto sulla coltivazione della **canna da zucchero**, “l'oro bruno” che per molti secoli è stato il tesoro d'oltremare del regno di Francia. Le **pian-tazioni di canna** occupano oggi circa 20.000 ettari, quasi un quinto dell'intera superficie. La produzione di zucchero ha il suo peso, anche se meno che in passato. Oggi, infatti, il derivato di gran lunga più importante e conosciuto è senza dubbio il rum. Dagli alambicchi delle **nove distillerie** dell'isola escono ogni anno quasi **100.000 ettolitri di distillato**, di cui l'80% è **esportato** nei mercati di tutto il mondo, con un'ovvia prevalenza di quello francese continentale e di quello statunitense. Gran parte della produzione è in mano a ricchissimi e potenti gruppi industriali, con sedi commerciali anche all'estero e con fatturati multi-milionari. Solamente due distillerie - **Neisson e La Favorite** - hanno mantenuto una dimensione e gestione familiare. Il coltivatore è



GLIENTE, CHE DEVE LA SUA FORTUNA SOPRATTUTTO AL PREZIOSO DISTILLATO DI CANNA...

Caraibi... al profumo di rhum!

tutto ruota intorno ad uno dei più affascinanti e antichi "ricostituenti dell'anima"



pagato in funzione del peso delle canne che porta alla fabbrica, ma anche in base alla percentuale di saccarina in esse contenuta. In media, da una tonnellata di canna si possono ottenere tra i 100 e i 150 Kg di zucchero, 35-40 Kg di melassa e circa 7 litri di alcol puro. Come per uva e olive, un **fattore fondamentale** per la qualità è il **tempo** che passa tra la raccolta e la lavorazione, che non dovrebbe mai essere superiore alle 24-36 ore per evitare l'inesco di fenomeni fermentativi e ossidativi indesiderati. Detto in breve, il succo di canna (bevanda dolciastra che è facile trovare anche fresco nei mercatini locali) viene riscaldato, depurato e filtrato: a questo punto, mediante evaporazione e centrifuga, si possono estrarre i cristalli di zucchero, che poi ulteriormente lavorati si trasformano in zucchero di canna o raffinato; oppure, se messo a fermentare, viene poi distillato per ottenere il rhum. Solo il rhum ottenuto dalla **distillazione del succo di**

canna puro - che qui chiamano "vesou" - può fregiarsi della dicitura **"agricolo"**, mentre quelli prodotti a partire dalla lavorazione dello scarto degli zuccherifici (melassa) sono commercializzati col marchio di "rum industriale" e sono genericamente di qualità inferiore. Vista l'abbondanza e la qualità della materia prima la quasi totalità della produzione è del primo tipo e nel 1996 i produttori hanno chiesto ed ottenuto la creazione di una **denominazione di origine controllata (AOC)** che stabilisce il disciplinare di produzione e le caratteristiche qualitative che un vero rhum agricolo della Martinica deve avere. L'attuale classificazione prevede tre categorie:

- **rum "bianco"**: incolore, molto profumato, dal sapore neutro e leggero; può essere commercializzato dopo tre mesi di riposo e serve soprattutto come base per l'infinità di cocktail e liquori locali (tra cui il **"Ti-punch"**, istituzione dell'isola, consumato a tutte le ore e

ottenuto semplicemente con l'aggiunta di zucchero e lime);

- **il rhum "affinato in legno"**: di colore ambrato/dorato, fa un anno minimo di barrique (in genere precedentemente usate per brandy, bourbon o cognac) e deve avere almeno 250 grammi di aromi volatili ogni cento litri di alcol, per garantire la complessità del *bouquet* olfattivo; anche questo è usato soprattutto per i cocktail, ma può essere bevuto anche liscio;

- **il rhum "vecchio"**: almeno tre anni di botte e una soglia olfattiva ancora più alta; dal gusto pieno, complesso e di lunghissima persistenza, va bevuto rigorosamente in purezza. A partire da questa distinzione di base la cosa poi si fa più complicata, perché si esce dal campo dei rhum "commerciali" e si entra in quello dei **rum molto invecchiati**, veri e propri "gioielli" **da degustazione** che esulano da ogni possibile classificazione: esemplari unici che ogni mastro cantiniere "confeziona" assemblando con grande sensibilità prodotti di **diverse annate** o scegliendo le botti migliori in **particolari millesimi**. Sono questi i distillati più emozionanti, che valgono il viaggio e che purtroppo non è facile assaggiare, data la rarità e il costo. Come giornalista, muovendomi con un certo anticipo, qualche privilegio mi è stato concesso ed ho provato dei rhum XO (Extra Old, alla maniera del cognac) o millesimati "single cask" che si sono impressi a fuoco nella mia memoria. Ciò detto, non mi resta che segnalarvi il sito per qualche utile informazione di viaggio, e quello di <http://www.rhum-agricole.net/> per scoprire tutti i segreti di questo fantastico distillato. Bon voyage!



MARIA GABRIELLA PASQUALINI

BREVE STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE DELLA R. MARINA E R. AERONAUTICA 1919-1945

Commissione Italiana di Storia Militare - pag. 289

Nell'immaginario collettivo parlare di Servizi segreti è parlare di avventure rocambolesche come quelle dei personaggi più o meno fantasiosi nati dalla penna dei scrittori "d'azione". In realtà quelle vicende sono, diciamo così, delle "rappresentazioni operative" di Enti di una pubblica amministrazione organizzati come ogni altro per agire nell'interesse nazionale e, come gli altri, hanno una struttura ordinativa, un tipo di professionalità, dottrine d'impiego, evoluzione e storia. E proprio di questo parla, con rigore scientifico e scorrevolezza narrativa, il volume della professoressa Maria Gabriella Pasqualini. L'opera fa riferimento ampio e puntuale alle fonti documentarie italiane ed estere consultate "di prima mano", in particolare negli archivi statunitense e britannico ed è corredata da foto significative. Si tratta insomma di un compendio chiaro su un argomento affascinante, che traccia un solco ben definito su cui "scavare" per approfondire temi e figure di specifico interesse: una lettura stimolante per il neofita, uno strumento di ricerca per lo studioso. Purtroppo, molti documenti riguardanti soprattutto il Servizio Informazioni della Regia Aeronautica sono stati distrutti nella seconda guerra mondiale. Tra gli argomenti da segnalare: i rapporti tra le strutture "difensive" (il controspionaggio) e quelle "offensive" (lo spionaggio) e quelli tra i Servizi delle tre FF.AA. e l'organo centrale (SIM), con le relative controversie; la collaborazione tra i Servizi italiani e tedeschi (1940-1943), poco più che "di facciata" e tra noi e gli angloamericani (1943-1945), amareggiati da una diffidenza di fondo sulla posizione generale dell'Italia ex nemica; gli accenni al Servizio segreto della repubblica Sociale (SID) dove erano infiltrati agenti del SIM (Regno d'Italia); infine l'ultima parte, più "movimentata" e godibile, dedicata alla crittografia, in cui si respira sottilmente quell'aria di avventura accennata all'inizio.

Vincenzo Pezzolet

FRANCESCO ZAMPA

DOPPIO OMICIDIO PER IL MARESCIALLO MAGGIO

Pubblicato online - pag. 167

L'autore con uno stile scorrevole ci coinvolge nelle avventure di un maresciallo alle prese con un caso fuori dall'ordinario. La storia è mostrata, poco alla volta, partendo da punti di vista diversi che poi convergono, fino alla risoluzione del caso. Tutto questo è ambientato in Italia, mescolando sapientemente aspetti reali all'interno della finzione costruita dall'autore, in un modo tale che non siamo in grado di discernere gli uni dall'altra. Ciò che ne riceviamo è la netta sensazione che la storia narrata potrebbe accadere o forse essere già accaduta. Una lettura piacevole ci accompagna fino all'epilogo, lasciandoci col desiderio di conoscere meglio il suo protagonista e di affrontare insieme a lui nuovi misteriosi casi.

Alberto Gianandrea



PIERLUIGI PLATA

PIU' LO CONOSCI PIU' LO FREQUENTI IL VANGELO

Edizioni SAN PAOLO

Cinisello Balsamo - MI - pag. 85

Nel nostro parlare quotidiano capita a tutti, anche se non sempre consapevolmente, di utilizzare delle espressioni che provengono dal Vangelo. Sono frasi che abbiamo imparato fin da piccoli e che continuiamo ad usare anche oggi in discorsi impegnativi. Questo libro, del nostro cappellano don Pierluigi Plata, con estrema semplicità, ma contemporaneamente con grande chiarezza e profondità, contempera cinque frasi evangeliche, fra quelle che più comunemente si utilizzano, le contestualizza dove Gesù le ha pronunciate e, soprattutto, compie una attualizzazione veramente concreta ed utile per il nostro vivere quotidiano. Queste le frasi: «Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra», «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei», «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?», «Pilato... prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla», «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Un invito anche a visitare il sito dell'Autore, dove si possono trovare brevi e incisive riflessioni sul Vangelo e si può scrivere per avere informazioni sui suoi testi www.as-saggidivangelo.it

Dario Benassi



GIOVANNINO PUDDA

UNA FIABA MODERNA A FORTE DEI MARMI

Manuale del SAS e forze d'élite
BOOK SPRINT Edizioni - pag. 231

L'ultimo lavoro del Maresciallo Pudda è un romanzo ambientato in una cittadina della Versilia, dove un misterioso giovane salva una ragazza milanese bella ed agiata, che stava per affogare in mare a causa di un crampo. La giovane si infatua del suo bel soccorritore e lo frequenta assiduamente, nonostante sia fidanzata. L'idillio, però, è scosso da malintesi, incomprensioni e dalle scappatelle sentimentali del ragazzo, non propenso a instaurare un rapporto durevole. Dominata dall'affetto, la ragazza persiste nel flirt, pur consapevole dei pericoli cui va incontro. La sua perseveranza sarà però ripagata, perché la nostra storia, come tutte le fiabe, termina con la vittoria del bene sul male e con i protagonisti felici e contenti.

Alberto Gianandrea



MF *pro*

**LA PIATTAFORMA
DI ACCESSO
AI MERCATI
SEMPLICE ED
EVOLUTA**

**Tecnologia
User Friendly**

**Funzioni evolute
e intuitive**

**Notiziario
MF Dow Jones**

**Helpdesk
dedicato**

**Contenuti
multimediali**

LE SOLUZIONI PER FARE CENTRO

e-Class

Finance & Multimedia Communication



ROBERTO RICCARDI

VENGA PURE LA FINE

Edizioni e/o - collezione Sabot/age - pag. 231

Roberto Riccardi, Colonnello dell'Arma, Direttore della rivista "Il Carabiniere" e scrittore di successo, con questo romanzo ci propone una vicenda che ha per protagonista un Tenente, che oserei definire sua controfigura, e per sfondo luoghi effettivamente per lui familiari: la Bosnia, Sarajevo, Banja Luka, dove io stesso - allora Provost Marshal del Teatro di Operazioni SFOR - ebbi occasione di incontrarlo nella sua veste di Ufficiale di collegamento di MSU presso il comando della Divisione Britannica. Vicenda che ci riporta alle atrocità della guerra civile degli anni 90 partendo da uno dei suoi più efferati episodi, la strage di Srebrenica, operata dalle truppe serbo-bosniache del Colonnello Mladic, in cui - nonostante la presenza dei caschi blu olandesi dell'ONU - l'11 luglio 1995 furono trucidati oltre 8000 civili di etnia bosniaca-musulmana. Da lì si sviluppa la trama: il Tenente dei Carabinieri Rocco Liguori, immerso nella tranquillità delle Langhe cuneesi, riceve l'ordine di recarsi a l'Aja, a disposizione del Procuratore presso il Tribunale Penale Internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia, Silvia Loconte, che indaga sull'ipotesi di tentato suicidio, per ingestione di farmaci, del Colonnello Dragojevic, il "macellaio" di Srebrenica ricoverato in ospedale a Banja Luka. Ipotesi a cui non crede e per questo ha chiamato Liguori, il quale sette anni prima aveva arrestato in Bosnia l'ufficiale serbo. L'indagine, costretta al segreto e da lui svolta senza un auspicabile sostegno, in ambienti infidi e situazioni ad alto rischio, addolcita solo dal fugace ma intenso incontro con la bella Jacqueline, deve anche affrontare le ambiguità di chi sa ed i subdoli compromessi della politica, assumendo ritmi sempre più incalzanti, che lo portano in altre città europee. Il finale, non intuibile fino all'ultimo, è a sorpresa. Non è un "giallo", ma un bel romanzo, che avvince il lettore, si legge tutto d'un fiato e induce alla riflessione.

Dario Benassi

GIUSEPPE FARRIS

DIECI ANNI DI BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA - MEMORIE

Enrico Voghera Editore - Roma - pag. 207

L'autore, maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali, pubblicò questo volume nel 1913, alle soglie del congedo, dedicandolo all'Arma nell'approssimarsi del Centenario. Il periodo narrato comprende il decennio 1891 - 1899 in cui aveva attivamente operato contro il brigantaggio sardo. Dopo cento anni la Sezione ANC di Pula (CA), presieduta dal generale B. Giorgio Vincenzo Piras, da una rarissima copia dell'opera ha realizzato una ristampa anastaticata che propone per il Bicentenario dell'Istituzione. Vi sono sintetizzate, con linguaggio fluido, concreto e accattivante, dal tipico sapore retrò, a metà tra il rapporto di servizio e le pagine del libro "Cuore", le drammatiche vicende di quell'aspra lotta, come i "conflitti" di Morgogliai e di Domusnovas, le figure di spicco dell'una e l'altra parte entrate nella storia, come i capitani Vincenzo Mauro e Giuseppe Petella, i brigadieri Lussario Cau e Lorenzo Gasco e tanti altri, così come i famigerati banditi Pietro Sini e Elia e Giacomo Serra Sanna. Un banditismo occasionale, frammentario e localizzato, diverso da quello mafioso, determinato più dall'ignoranza e dalla miseria che da malvagità e avidità, ma ugualmente efferato che i Carabinieri seppero contrastare non senza gravi sacrifici e numerosi Caduti, sino ad averne ragione. Il volume è impreziosito dalle foto d'epoca di scorci e centri abitati e, soprattutto, degli Eroi noti e oscuri di quell'aspra lotta e dei maggiori esponenti criminali che movimentano il racconto, contestualizzandone visivamente luoghi e protagonisti.

Vincenzo Pezzolet



PIETRO PINOIA

ERAVAMO FELICI E NON LO SAPEVAMO

Ed. Albatros. pag. 542

Il libro, che rispetta la vita dell'autore, è diviso in due parti. Nella prima sono descritte divertenti vicende della sua infanzia, dell'esperienza di uomo, della guerra e dei ricordi di famiglia che ci fanno conoscere o rivivere la vita vissuta dai padri e dai nonni in cui la dignità, la laboriosità e l'onestà erano principi sui quali era fondata la società. La seconda parte è dedicata a pensieri, sfoghi e tesi personalissime sulla situazione odierna, con argomentazioni condivisibili o meno che spaziano dalla natura alla religione, passando per i giovani e la politica. Idee tenaci esposte con la veemenza di chi osserva la realtà per cercare di modificarla o esaltarla. In sintesi la felicità può essere semplicemente assenza di elementi negativi, e capacità di apprezzare quel che si ha. Quante volte siamo felici (o potremmo esserlo) e non ce ne rendiamo conto?

Alberto Gianandrea



MAURO SCOVOLI

INDEFESSO LABORE

Vita di Lattazio Gambarà pittore
M. Serra Tarantola Ed. - pag. 526

L'autore, socio ANC appassionato d'arte e consulente ambientale, dopo un attento lavoro di ricerca e studio dei testi e delle opere del cinquecentesco pittore Lattanzio Gambarà, ne ha romanizzata la biografia in cui racconta il rapporto tra il padre e l'artista. Narratore è il padre di Lattanzio, Ludovico de Bosis, sarto e uomo di modesta cultura che trova nello scrivere il modo di comunicare al figlio pensieri e sentimenti che non è in grado di trasferire nel loro rapporto diretto. Si crea così una doppia lettura dei fatti: quella del padre, distillata nel silenzio e nella solitudine, e quella del figlio, vero protagonista del romanzo e della storia familiare, viva e fremente, talvolta filtrata attraverso i pensieri del genitore.

Alberto Gianandrea



SCLEROSI MULTIPLA



Giovanna

Paziente



Susanna

Infermiera



Stefano

Fisioterapista



Marco

Paziente

PER MOLTI È UN FATTO PERSONALE



Luca

Medico di medicina generale



Bruno

Padre



Anna

Neurologa



Simona

Ricercatrice

ANCHE PER NOI



Maria

Psicologa

Biogen Idec è la *biotech company* indipendente con la più lunga tradizione alle spalle, una delle più importanti al mondo, grazie a una ricerca d'avanguardia capace di offrire risposte a esigenze di cura ancora insoddisfatte. In particolare la **Sclerosi Multipla** è stata la prima area terapeutica su cui l'azienda ha indirizzato le proprie attività, a testimonianza di un impegno fortemente radicato e tuttora in costante sviluppo. Impegno che si traduce nella volontà di accompagnare quotidianamente nel loro percorso i **pazienti** e tutte le **persone** coinvolte nella lotta a questa patologia. E con loro **condividere obiettivi, speranze e risultati** di una ricerca tesa a offrire **5 nuove soluzioni terapeutiche nei prossimi 5 anni**. Nuovi farmaci, ma anche **servizi e strumenti di informazione**: tutte espressioni di una sfida che, giorno dopo giorno, in Biogen Idec appassiona tutti.

Fiat con



DAD IN BLACK.



NUOVO FREEMONT BLACK CODE.

Perché avere una famiglia può cambiare la tua vita, ma non il tuo stile.

- Vernice metallizzata di serie
- Finiture in nero lucido: cerchi da 19", griglia frontale, calotte specchi e cornici fari
- Selleria in pelle
- Navigatore satellitare da 8,4" con telecamera posteriore
- Clima auto trizona

**OGGI FREEMONT 4X4 CON CAMBIO AUTOMATICO
AL PREZZO DEL 4X2 MANUALE.**



www.fiat.it/freemont

Es.: Freemont 2.0 Multijet 16v 170cv Aut, AWD Urban prezzo promo € 30.300 (IPT e contributo PFU esclusi) con il contributo dei Concessionari Fiat al prezzo di listino di Freemont 2.0 Multijet 16v 170cv Urban. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2014 per vetture in stock. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Consumi ciclo combinato da 6,4 a 11,3 (l/100km). Emissioni CO₂ da 169 a 262 (g/km).